Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8197 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

MOMENTI DI TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE PER UNO SCONCERTANTE EPISODIO DI PIRATERIA

Un arabo dirotta un aereo in Israele «per simpatia»

Ha costretto un Boeing in volo da Bengasi a Beirut ad atterrare a Lod - Catturato ha chiesto asilo politico
Leggermente ferito un passeggero mentre scendeva dal «jet» - Insolita conferenza stampa all'aeroporto

Tel Aviv, 16

«Per dimostrare agli israeliani che non tutti gli arabi li odiano» e che «ci sono arabi che credono che gli israeliani hanno il diritto di vivere su questa terra», un libico di 37 anni, Mohammed Al Toubi, ha dirottato oggi sull'aeroporto di Lod un «Boeing 720» delle «Middle East Airlines» partito poco prima da Bengasi, in Libia e diretto, con 119 persone a bordo, a Beirut. L'incredibile e sconcertante episodio che ha tenuto con il fiato sospeso tutto il Medio Oriente per molte ore, e che ormai da più parti veniva interpretato come un nuovo atto nel conflitto fra i terroristi arabi e gli israeliani, è stato chiarito stasera in una insolita conferenza stampa tenuta dallo stesso pirata dell'aria accompagnato dal comandante dell'aereo dirottato e dal capo di stato maggiore israeliano, generale Elazar.

L'aeroporto di Lod è tornato così alla ribalta mentre non si è ancora spenta l'eco dell'intercettamento di un aereo libanese da parte dell'aviazione militare israeliana (un'azione che doveva portare alla cattura del più feroce capo della guerriglia palestinese, George Habbash), mentre è ancora vivo il ricordo della strage operata da un commando di estremisti giapponesi che mitragliarono la folla inerme, mentre ci si ricorda ancora del jet della «Sabena» fermo per ventun ore sulla pista con la minaccia di esser fatto saltare con tutte le 97 persone a bordo se non fossero stati liberati 317 guerriglieri palestinesi prigionieri degli israeliani (i militari con un colpo di mano riuscirono a sbloccare la drammatica situazione).

L'odierno episodio è cominciato alle 15.45 ora locale, una ora e mezzo dopo la partenza da Bengasi. Il grande aviogetto stava sorvolando Nicosia quando il pirata ha raggiunto la cabina di pilotaggio e indicando una borsa che diceva essere piena di esplosivi e armi ha ingiunto al comandante di far rotta su Tel Aviv. Minacciava, se le sue istruzioni non fossero seguite, di far saltare l'aereo. Il comandante si metteva in comunicazione con la torre di controllo dell'aeroporto di Lod, ma in un primo tempo gli veniva rifiutato il permesso di atterrare. Poi, viste le insistenze del comandante che si stava avvicinando, da Lod è giunto il consenso. Nello stesso tempo si levavano i volo due «Phantom» che raggiunto il «Boeing» lo hanno scortato sino all'atterraggio.

Immediatamente hanno fatto irruzione a bordo soldati israeliani ai quali il pirata si è arreso senza opporre resistenza. Addosso aveva due pistole, ma di esplosivi neanche traccia. Intanto venivano fatti scendere tutti i passeggeri, fra i quali si trovava l'ambasciatore libico accreditato in Iraq. In un primo momento si pensava che fra i passeggeri ci fosse qualche leader della guerriglia palestinese, ma le autorità israeliane lo hanno fermamente smentito. La voce era stata accredita da una nota palestinese, emessa prima che l'episodio fosse chiarito, in cui si accusava Israele di un nuovo atto di «pirateria aerea» inteso alla cattura di esponenti del Fronte della liberazione della Palestina.

Dopo i necessari controlli l'aereo, in serata, è potuto ripartire alla volta di Beirut, dove è giunto alle 23 ora locale. A quell'ora il consiglio dei ministri libanese si trovava riunito, in convocazione d'urgenza, nella residenza estiva del capo dello stato per un esame della situazione alla luce di questo strabiliante dirottamento. Si è in attesa di un comunicato ufficiale in risposta a quello israeliano che negava decisamente che l'odierno episodio fosse un nuovo tentativo di catturare esponenti della guerriglia araba e che il pirata fosse un agente israeliano.

Il protagonista di questa vicenda è, come si è detto, un libico di 37 anni. Nella sua conferenza stampa all'aeroporto ha detto che quando era giovane era rimasto «profondamente scosso dalle persecuzioni e massacri di cui gli ebrei erano stati vittime in Libia. Speravo sempre che mi si presentasse l'occasione di dimostrare agli ebrei che non tutti gli arabi li odiano. Erano anni che volevo impadronirmi di un aereo».

Il dirottatore ha detto di avere acquistato le due pistole di cui era armato durante un viaggio al Cairo, qualche tempo fa. «Solo questa mattina — ha continuato — ho deciso di dirottare l'aereo, e sono salito a bordo a Bengasi». Ha nascosto le due pistole tra la camicia e i pantaloni, alla altezza delle anche, e ha fatto vedere ai giornalisti come sia riuscito a evitare, nel salire a bordo, che il servizio di controllo scoprisse le due pistole: egli si è infilato i pollici delle due mani alla cintola, alla maniera dei «cow boys», nascondendo con le dita i calci delle armi.

Al Toubi ha detto di non essere legato a nessuna organizzazione politica, di non avere un mestiere fisso ma di lavorare dove gli capita. Ha affermato che «quando mio padre è morto alcuni anni fa, mi sono reso conto che non avevo più un avvenire e che la famiglia sarebbe scomparsa. Non so quello che sarà di me, ma non voglio vivere in nessuna altra parte che Israele». Infatti Al Toubi, che sembrava molto eccitato, ma non pareva né ubriaco né squilibrato, ha chiesto di ottenere da Tel Aviv l'asilo politico.

Sul dirottamento vero e proprio il comando militare israeliano ha annunciato ufficialmente che «l'aereo ha comunicato a terra alle 15.40 (ora ita-

Continua in 2.a pagina

Il «jet» sulla pista di Lod



Telefoto Upi
Tel Aviv — Finita la drammatica avventura i passeggeri del «Boeing» dirottato vengono fatti scendere con mezzi di fortuna

ALLA TV L'AUTODIFESA DEL PRESIDENTE PER LO SCANDALO DEL WATERGATE

Nixon si dice innocente ma non consegna i «nastri»

Ribadito il carattere confidenziale di documenti e registrazioni - «E' una questione di principio»
Solo nello scorso marzo ha appreso parte della verità - Le cause risalgono agli anni sessanta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

Il Presidente Nixon ha ribadito mercoledì sera, in un messaggio televisivo alla nazione, la propria innocenza nella pianificazione e nella successiva «copertura» dello scandalo Watergate. Rispondendo alle accuse rivoltegli da alcuni testimoni alla commissione senatoriale d'inchiesta sulla vicenda, il capo della Casa Bianca ha dichiarato che fin dall'estate dello scorso anno egli incoraggiò anzi le indagini più complete e i rapporti più esaurienti sui retroscena del caso.

Soltanto il 21 marzo scorso, egli ha affermato, ebbe modo di conoscere parte della verità, e cioè che vari funzionari della Casa Bianca erano rimasti coinvolti nello scandalo. «Questa era ed è la semplice verità», ha detto il Presidente nel suo discorso pronunciato dallo «studio ovale» della Casa Bianca. Egli ha, nel contempo, riconfermato la propria determinazione a non consegnare alla commissione d'inchiesta del Senato e al «supermagistrato» Archibald Cox i nastri magnetici e altri documenti della presidenza concernenti suoi contatti con vari personaggi coinvolti nella vicenda.

Invocando il proprio dovere di difendere il principio del carattere confidenziale dei documenti della presidenza, Nixon ha detto: «Continuerò ad oppormi a tutti gli sforzi intesi a stabilire un precedente che finirebbe per paralizzare tutti i futuri presidenti, ostacolando le loro conversazioni con i rispettivi consiglieri». Nixon ha quindi deplorato l'impiego da parte di alcuni, durante la scorsa campagna elettorale, di strumenti illegali, in particolare da parte di suoi collaboratori.

Egli ha del pari riaffermato il proprio dovere di difendere la sicurezza nazionale, ma ha soggiunto: «Se perdiamo le nostre libertà, la nostra sicurezza non ci servirà a nulla. Abbiamo avuto esempi di uno zelo per la sicurezza che è andato troppo oltre, tanto da avere costituito un'interferenza nei principi della libertà individuale. E' essenziale che ciò non si ripeta».

Ma Nixon ha avuto, nel contempo, cura di rintuzzare l'accusa di corruzione generale rivolta al suo governo a causa dello scandalo Watergate. A suo avviso il caso Watergate non è stato che la conclusione logica di un clima di scarso rispetto della legge e di strumentalizzazione delle istituzioni pubbliche per fini particolari sviluppatosi negli «anni Sessanta», al tempo delle amministrazioni Kennedy e Johnson. «Gli estremismi degli anni Sessanta sotto il profilo della violenza e della discordia hanno contribuito agli estremismi del Watergate», ha detto.

Nel suo discorso, che è stato accompagnato dalla pubblicazione di un documento legale di contenuto pressoché identico, il Presidente ha denunciato dapprima gli sforzi di alcuni di coinvolgerlo personalmente nell'inchiesta in corso. Egli ha aggiunto di «accettare la completa responsabilità della vicenda» dato che essa è avvenuta nell'ambito del governo da lui presieduto e della sua organizzazione elettorale.

«Fra i milioni di parole pronunciate durante le deposizioni — ha però continuato — non vi è stato nemmeno il minimo accenno alla possibilità che io sia mai stato a conoscenza dei piani dell'operazione Watergate. Per quanto concerne la copertura dello scandalo, la mia dichiarazione del 22 maggio è stata contraddetta da uno solo dei testi, il quale d'altronde non è stato in grado di offrire altre prove se non le sue proprie impressioni» (alludeva al suo ex consulente giuridico John Dean).

«Dal momento in cui avvenne l'effrazione al Watergate — ha continuato Nixon — non feci altro che esercitare ripetute pressioni per venire a conoscenza dei fatti, per sapere in particolare se qualcuno della Casa Bianca vi fosse rimasto coinvolto». L'inchiesta, egli ha precisato, venne affidata dapprincipio al dipartimento della giustizia e all'FBI. John Dean aveva l'incarico di tenersi in contatto con questi organismi, di controllare il loro operato e di stabilire eventuali responsabilità alla Casa Bianca. Per tutta l'estate, ha detto ancora Nixon, «non ebbi che una sola risposta: non vi era alcuna prova che qualcun altro fosse stato coinvolto, a parte le sette persone che risultavano aver progettato ed eseguito l'operazione, e che più tardi furono incriminate e condannate».

Il 12 settembre, il ministro della giustizia Kleindienst gli assicurò che l'inchiesta era stata «la più vasta fin dai tempi dell'assassinio del presidente Kennedy; il 15 settembre, ha continuato Nixon, Dean «non mi diede alcun motivo per pensare che vi fossero altri colpevoli» a parte i sette arrestati; il 16 febbraio di quest'anno, il capo provvisorio dell'FBI, Patrick Gray, era ancora in grado di dirgli che la inchiesta da lui condotta lo rendeva «orgoglioso per la sua completezza».

Dopo il 21 marzo di quest'anno, quando «nuove informazioni» lo misero in grado di sospettare che i rapporti ricevuti non fossero veri, Nixon ha detto di aver incaricato Dean di compiere una inchiesta. Ma quando il consulente giuridico, dopo aver passato una settimana a Camp David, «venne meno all'incarico che gli avevo dato, di preparare un rapporto scritto», il compito passò al ministro della giustizia e consigliere della Casa Bianca per la politica interna John Ehrlichman.

Nixon ha precisato che soltanto il 21 marzo venne a conoscenza della gravità dei fatti: l'implicazione di alcuni funzionari governativi nella programmazione e nel soffocamento dello scandalo, l'offerta di fondi ai sette colpevoli (ma per pagare le loro spese legali, non per corromperli), l'idea di comprare il silenzio di alcuni di questi con la promessa di un atto presidenziale di clemenza (senza però che tale offerta fosse stata effettivamente avanzata).

Il documento legale che accompagna il messaggio di Nixon contiene una grossa novità: contrariamente alla sua asserzione del 22 maggio che egli non seppe nulla della perquisizione clandestina compiuta nel 1971 nello studio dello psichiatra di Daniel Ellsberg (l'autore delle rivelazioni sui «Documenti del Pentagono») fino al momento dell'inchiesta affidata a Ehrlichman, il Presidente ha ammesso oggi di essere stato messo al corrente della faccenda il 17 marzo scorso.

Concludendo il suo discorso, durato poco più di mezz'ora, il Presidente Nixon ha invitato il popolo americano a mettere da parte un'eccessiva attenzione per il caso Watergate. Vi sono argomenti più urgenti, egli ha detto: l'economia, la difesa del paese, la costruzione di un mondo pacifico. «E' venuto il momento — ha detto — di consegnare il caso Watergate ai tribunali, cui spetta decidere sulla colpevolezza o sull'innocenza. Per il resto di tutti noi, è giunto il tempo di badare agli affari urgenti della nazione».

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

PRIMO BILANCIO A TRE SETTIMANE DAI PROVVEDIMENTI CONTRO IL CAROVITA

«IL BLOCCO DEI PREZZI REGGE» SI ASSICURA DA PARTE GOVERNATIVA

L'attuale periodo non offre un quadro esatto della situazione: questa si rivelerà meglio con la ripresa dell'attività nei grandi centri - Sarà intensificata l'azione di controllo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Quasi tutte le grandi città semideserte con interminabili serie di negozi chiusi per ferie; piccoli e medi centri di villeggiatura sovraffollati con i pochi negozi stracarichi di lavoro e con i generi di prima necessità che a tarda ora divengono quasi irreperibili per il «surplus» di domanda. Non sono certamente, queste, le condizioni ottimali per fare il punto sul tema di grande attualità non solo in campo governativo e politico, ma soprattutto a livello di pubblica opinione: «la battaglia contro l'aumento dei prezzi». La pausa di Ferragosto è caduta esattamente a venti giorni di distanza dalle misure governative contro il carovita. Il periodo di tempo più adatto per offrire un quadro preciso e dettagliato della eventuale efficacia dei provvedimenti adottati per bloccare l'inflazione sarà la metà di settembre. Questi venti giorni permettono però di fare un primo consuntivo per individuare almeno le linee di tendenza.

E' innegabile — e la stessa cautela critica dei partiti di opposizione lo conferma — che il governo Rumor ha dimostrato pieno impegno nel porre il problema del carovita in termini di assoluta urgenza e priorità. Rumor stesso prima di partire per pochi giorni di riposo (sarà a Roma il 20 agosto e presiederà subito una serie di riunioni interministeriali) ha tenuto a chiarire che non abbiamo affatto superato la fase calda della crisi, sono state però gettate le basi per poterla superare. Tutti, consumatori, dettaglianti, grossisti, produttori, devono sentirsi responsabilizzati: l'evolversi in un modo o nell'altro della situazione dipenderà dai singoli comportamenti.

Il governo da parte sua è deciso più che mai a non mollare. Non lo ha fatto sullo scottante problema della pasta, non lo farà per nessun'altra ragione. «Il blocco esiste per tutti»: questa frase l'abbiamo sentita ripetere instancabilmente nei giorni scorsi (i primi caldi giorni della guerra contro la speculazione) dallo stesso Rumor, dai ministri finanziari, Colombo, La Malfa, Giolitti, De Mita, e Ferrari Aggradi responsabile dell'agricoltura.

Ma, in sostanza, regge o non regge il blocco dei prezzi? Nelle poche e sovraffollate botteghe dei piccoli centri di villeggiatura non è difficile per alcuni commercianti trovare il modo di trarre vantaggio dalla nota legge dell'eccesso di domanda rispetto all'offerta. Se ci sono i listini da rispettare, c'è anche la possibilità di qualificare lo stesso prodotto vendendolo prima ad un prezzo e poi, come prodotto di qualità superiore, ad altro prezzo. Si potrebbero citare centinaia di esempi, dalla mortadella alle scarpe. Così come si potrebbe ricordare che nei piccoli e grandi esercizi cominciano a scarseggiare molti beni a prezzo controllato dalla pasta al pane. La classica «Ciriolina» romana è ormai difficilmente reperibile. Si trovano, invece, molti altri tipi di pane ovviamente a prezzo diverso.

Il discorso, naturalmente, andrebbe allargato, per non addossare responsabilità e colpe a senso unico. Molti esercenti lamentano la carenza di rifornimenti. Si sa che il blocco ha un periodo di tempo limitato. Non sono pochi i fornitori che evitano o ritardano le consegne, nella speranza di effettuarle nel momento in cui le condizioni potranno presentarsi più vantaggiose. E' un problema che investe quindi la responsabilità non soltanto degli esercenti, ma anche dei distributori, degli intermediari, in definitiva che è connesso a tutta quella serie di intermediazioni e di passaggi che costituisce il vero male cronico del commercio italiano e che favorisce le diverse speculazioni.

Per ora, comunque, sarebbe utopistico pensare di poter risolvere un problema decennale, come la frammentaria e complicata distribuzione, in pochi giorni o con pochi e rapidi provvedimenti. Di fatto c'è che a livello governativo si assicura che il «blocco» regge. Il ministro della industria De Mita ha dedicato nelle recenti riunioni ministeriali molta attenzione al problema dei rifornimenti e ha già in calendario per i prossimi giorni nuovi incontri con le categorie interessate.

Il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi ha recentemente sottolineato che è stata riscontrata una forte flessione dei prezzi alla produzione per i bovini e il pollame, e il fatto assume un particolare valore, se messo in relazione ai forti aumenti che si sono avuti nei mesi scorsi per i mangimi. C'è però da dire che il calo di prezzo alla produzione non si è trasferito al dettaglio, ed è questa una questione molto rilevante da approfondire. I problemi, quindi, sono ancora molti. Importante è che al centro e alla periferia le autorità siano decise a «non mollare».

I controlli a livello locale da parte di squadre annonarie, carabinieri e agenti di PS saranno — a quanto si assicura — ulteriormente intensificati con la ripresa dell'attività dei negozi nelle grandi città. Per chi evade «il blocco» ci saranno forti ammende e anche l'arresto, come la cronaca di questi giorni ha già dimostrato.

Roberto Perugini

AUTOMOBILISTI PIU' DISCIPLINATI A FERRAGOSTO

MENO INCIDENTI E MENO VITTIME

In dieci giorni 294 morti (lo scorso anno 357)
Preoccupazioni per il rientro: ancora un appello

Roma, 16

Duecentonovantaquattro morti si sono avuti nel grande esodo di Ferragosto, in una catena di incidenti avvenuti nella stragrande maggioranza per inosservanza del codice della strada. Il rilevamento è stato compiuto dal 6 agosto a tutta la giornata di ieri. Nello stesso periodo dello scorso anno — informa il ministero dell'interno — si sono avuti 357 morti; per cui, quest'anno, si è avuta una diminuzione del 17,65 per cento. Anche il numero dei feriti è stato minore: quest'anno 7407, lo anno scorso 7962 (6,97 per cento in meno). Il numero degli incidenti mortali è stato di 267, quelli con lesioni 4837 (rispettivamente 324 e 5208 nel '72, con una diminuzione del 17,59 e del 7,12 per cento).

La diminuzione degli incidenti, dei morti e dei feriti nel Ferragosto di quest'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è da considerare in modo positivo, se si tiene conto che il numero dei veicoli in circolazione sulle strade quest'anno ha superato i 15 milioni, mentre lo scorso anno furono 14, con un incremento del 7,14 per cento. Da lunedì 6 a mercoledì 15 agosto, il traffico è stato intensissimo su tutta la rete viaria. Il maggior volume si è avuto tuttavia nei giorni dall'11 al 13. Un sensibile movimento veicolare a carattere locale, limitatamente alle zone balneari e di interesse turistico, c'è stato anche il giorno di Ferragosto.

La diminuzione degli incidenti e con più macchine in circolazione è dovuta, si ritiene negli ambienti del ministero degli interni, in massima parte ad una maggiore presa di coscienza civica e sociale dell'automobilista, ma anche all'imponente schieramento di forze di polizia, le cui pattuglie in motocicletta, auto, elicotteri, hanno presidiato, in questi giorni, l'intera rete autostradale, facendo sì che molti automobilisti venissero scoraggiati dal compiere quelle spericolate manovre in violazione del codice della strada che spesso risultano fatali.

Nei prossimi tre giorni (dal 17 al 19), la circolazione stradale sarà molto intensa, per il rientro di tutti coloro che dovranno riprendere il lavoro lunedì 20. Per questo giorno, infatti, circa il 90 per cento delle attività industriali, commerciali e artigianali riprenderanno la loro attività. Da parte ministeriale viene posto l'accento proprio su questa «ristrettezza» dei tempi del rientro: l'esodo è stato diluito in poco meno di 10 giorni; il rientro si avrà, invece, in 72 ore soltanto.

Gli inevitabili rallentamenti nei punti cruciali della rete stradale, collegati a particolari condizioni climatiche già previste dai meteorologhi, potranno creare inevitabili disagi agli automobilisti. Pertanto a chi si pone in viaggio nei prossimi tre giorni, il ministero dell'interno rivolge un ennesimo appello, richiedendo la massima collaborazione, nonché un puntiglioso rispetto delle norme prudenziali e del codice della strada, al fine di assicurare un tranquillo e incruento rientro.

(Italia)

FUGGE DALL'URSS con un gommone

Ankara, 16

La polizia turca ha reso noto che un capitano pilota dell'aviazione sovietica, Valery Yanin, ha raggiunto, a bordo di un battellino di gomma, il porto turco di Arhavi, dove ha chiesto asilo politico.

Yanin ha detto alla polizia di aver progettato la sua fuga da molto tempo. All'inizio della settimana scorsa era arrivato in aereo nella città sovietica di Poti, dove si era imbarcato su una nave da crociera. L'ufficiale ha raccontato di essersi buttato dalla nave con un canotto di gomma durante una tempesta e di aver così raggiunto, dopo aver remato per tre giorni nel Mar Nero, il porto di Arhavi, situato sulla costa turca in prossimità del confine con l'Unione Sovietica.

L'ufficiale sovietico ha aggiunto di aver lasciato nell'URSS la moglie ed il figlio di 9 anni. La polizia ha trasferito Yanin nella vicina cittadina di Artvin, dove è in stato di arresto, in attesa di una decisione del ministero degli interni di Ankara.

(Ansa)

DOPO UN SALTO DI CARREGGIATA IN GALLERIA

Genova: scontro e rogo otto morti e due feriti

Genova, 16

A tarda ora della notte si ha notizia di un disastroso incidente della strada avvenuto nella galleria dell'Anchetta, fra Chiavari e Zoagli, sull'autostrada Genova-Sestri Levante. Le prime frammentarie notizie fornite dall'agenzia «Ansa» parlano di otto morti e di due feriti; quattro dei morti sarebbero stranieri.

Nella spaventosa sciagura sono state coinvolte una «Porsche» e una «Mercedes». La prima ha «saltato» la propria corsia ed è piombata su quella opposta investendo in pieno la «Mercedes», che marciava in senso opposto. Nel terribile urto, le due macchine si sono incendiate: alcune delle otto vittime sarebbero perite nel rogo. *(Ansa)*

Giustificata nell'URSS la condanna di Amalrik

Mosca, 16

La condanna di Andrei Amalrik ad altri tre anni di lavori forzati — pronunciata un mese fa dal tribunale di Magadan, nell'estremo oriente della Siberia — è stata provocata dal fatto che anche durante la detenzione, il giovane «dissidente» aveva continuato a far pervenire all'estero «materiale antisovietico», servendosi della moglie Giselle come intermediaria.

Questa tesi — che è anche la prima giustificazione ufficiale del rinnovo della pesante condanna nei confronti dell'autore di «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984» — è sostenuta nel suo ultimo numero della «Literaturnaia Gazieta», in uno dei rari articoli dedicati al «dissenso» politico.

(Ansa)

Tamponamento a quattro sull'Autosole



Telefoto Ansa-Upi
Lodi — Quattro morti e sei feriti: questo il pesante bilancio di un tamponamento a quattro sull'Autosole, nei pressi di questa città lombarda. Nel tragico groviglio è rimasta distrutta una famigliola: i genitori e un bimbo in tenera età. Servizio in 2.a pag.

SI «AUTORICUSANO» i giudici di Agnew

Baltimora, 16

I nove giudici federali dello stato del Maryland si sono «autoricusati» in merito al «caso Agnew» e hanno chiesto di rimanere estranei a qualsiasi procedimento giudiziario che riguardi il vicepresidente Spiro Agnew. Questi è attualmente sotto inchiesta in relazione a uno scandalo di «bustarelle» riguardanti la concessione di appalti nel Maryland quando egli era governante di tale stato, e anche dopo.

Agnew è stato accusato di aver ricevuto somme di denaro da imprenditori edili del Maryland. Un «grand jury» federale di Baltimora sta svolgendo un'inchiesta sulla vicenda nella quale sono coinvolte anche personalità dell'amministrazione del Maryland. I nove magistrati hanno chiesto che l'incarico di supervisionare la inchiesta del «grand jury» e di occuparsi di tutti gli elementi che scaturiscano da essa, e che coinvolgano Agnew, venga affidata a un giudice che non sia del Maryland.

(Ansa - Reuter - Upi)

AGGHIACCIANTE SUICIDIO DI UNA GIOVANE MADRE IL GIORNO DI FERRAGOSTO A TREVISO

Con tre figli si getta nel Sile Nessun soccorso dalla folla inerte

La donna è morta assieme a due piccoli - Il terzo salvato da due agenti - Con qualche altro aiuto sarebbero stati tutti strappati alla morte - Il disperato gesto attuato dopo una lite con il marito

Treviso, 16

Una donna di 36 anni, Bruna Cavallaro, si è uccisa ieri con due suoi figli gettandosi nel fiume Sile, a Treviso. La donna si è gettata nelle acque del Sile tenendo in braccio i figli Fabio di quattro anni e Mauro, di otto, e spingendovi l'altro, Fulvio, di undici. Alcuni agenti di polizia sono riusciti a salvare soltanto il piccolo Fulvio mentre la donna è morta, poco dopo il ricovero in ospedale. I corpi dei due altri bambini sono finiti per la corrente del fiume, tra le grate di una centrale elettrica. Uno dei due, Mauro, è stato recuperato solo questa mattina. L'altro non è stato ancora recuperato.

Il fatto è accaduto verso le 11 di ieri. La Cavallaro, dopo essere andata a trovare la madre che risiede a Treviso, era uscita da casa con i tre figli dicendo che avrebbe fatto una passeggiata lungo il Sile, nel centro della città. A un certo punto, la donna ha spinto in acqua il figlio maggiore, Fulvio, e, quindi, tenendo in braccio gli altri due, si è gettata nel fiume.

Alcuni passanti si sono accorti di quanto stava accadendo e hanno telefonato al «113» che ha inviato sul posto una auto della «Volante». La donna e due dei suoi figli venivano intanto trascinati da una forte corrente verso la «chiusa» di una centrale elettrica, che in quel momento era aperta. Mauro, di otto anni, era invece già scomparso nelle acque. Nonostante che sulla sponda del fiume si trovassero in quel momento una cinquantina di persone, nessuno ha cercato di soccorrere la donna e i bambini.

Il primo a tuffarsi in acqua è stato l'agente di pubblica sicurezza Patrizio Colucci, di 21 anni, il quale ha raggiunto Fulvio, cui si era aggrappato il fratellino minore, Fabio. I due bambini, terrorizzati, si sono subito avvinghiati all'agente; si è allora gettato nel Sile anche l'appuntato Antonio Spinosa, di 47 anni, che ha preso la donna portandola a riva. Nel frattempo l'agente Colucci era stato trascinato dalla corrente sotto la «chiusa» assieme ai due fratellini: quando è riemerso, il piccolo Fabio era ormai scomparso. Senza che alcuna delle persone che stavano assistendo al fatto lo aiutasse, l'agente ha raggiunto la riva portando con sé il ragazzo.

All'ospedale di Treviso la donna è stata portata in sala di rianimazione, ma ormai era morta; l'agente Colucci è stato ricoverato per un principio di asfissia, mentre il piccolo Fulvio è stato ricoverato in osservazione. I medici gli hanno somministrato un sedativo: le sue condizioni non erano preoccupanti. La donna era sposata con Antonio Bulzatti di 43 anni, di Argenta (Ferrara) e risiedeva a Marghera (Venezia).

La giovane donna suicida

Un funzionario della questura di Treviso ha detto che se soltanto due o tre delle più di 50 persone che stavano assistendo al fatto si fossero gettate in acqua la donna e i bambini sarebbero stati probabilmente salvati tutti.

Le ricerche dei corpi dei due bambini son proseguite per tutta la notte da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Treviso e Venezia. Stamane è giunto a Treviso Antonio Bulzatti, marito della Cavallaro. Bulzatti è stato accompagnato in questura dove è stato interrogato dal magistrato; successivamente si è recato sul greto del Sile dove i sommozzatori stavano scandagliando il fondo alla ricerca dei corpi di Fabio e di Mauro. L'uomo è stato colto da malore quando i vigili del fuoco hanno portato a riva la salma di Mauro.

Secondo quanto si è appreso, la donna da un po' di tempo era esaurita e ripeteva spesso che si sentiva trascurata. Martedì sera l'uomo — che fa il camionista — aveva detto alla moglie che il giorno di Ferragosto sarebbe andato a pescare; la donna aveva reagito invitando il marito a trascorrere il giorno di festa in famiglia. Ne era nato un piccolo litigio, che però si era concluso subito con la rappacificazione dei due. Ieri mattina Bulzatti era partito per andare a pescare e la moglie gli aveva preparato già la cena, perché lei sarebbe andata, con i tre figli, a Treviso dai propri genitori.

Verso le 10.30 era uscita di casa, sempre accompagnata dai figli, dicendo che avrebbe fatto una passeggiata. Aveva anche incontrato altri parenti e aveva loro detto che si sarebbero visti poco dopo. Giunta però sulla strada che costeggia il Sile, la Cavallaro è scesa sul greto e ha spinto in acqua il figlio più grande, Fulvio, gettandosi successivamente anche lei con i due bambini più piccoli per mano.

La tragedia, come si è già detto, si è compiuta alla presenza di una cinquantina di persone, che però non sono intervenute. Solo dopo l'arrivo di una pattuglia della Volante, i due agenti hanno iniziato il salvataggio. Sulla riva del fiume sono state trovate le scarpe e la borsetta della donna: all'interno c'era un biglietto indirizzato alla madre, con cui la Cavallaro chiede perdono.

(Ansa)

SEI ORDINI DI CATTURA

SVENTATA A ROMA una tratta delle «bianche»

Roma, 16

Gli agenti della squadra mobile della questura, nel corso delle indagini sul ferimento di un pregiudicato peruviano, avvenuto dieci giorni fa, hanno scoperto che l'uomo faceva parte di una banda di sudamericani i quali, oltre ad occuparsi di traffico di stupefacenti, di furti e falsificazioni di documenti, stavano organizzando una «tratta delle bianche», progettando di destinare le donne al Perù.

Il ferimento avvenne la sera del 6 agosto scorso in un bar di via Vitelleschi. Ermanno Macchini, un garagista di 28 anni, che è ora ricercato per tentativo di omicidio, sceso da una «Mercedes» si avvicinò ad alcuni uomini seduti al bar e colpì con un cacciavite uno di loro. Il ferito, al posto di polizia dell'ospedale Santo Spirito, disse di chiamarsi Carlo Porta, di essere spagnolo e di non conoscere i motivi dell'aggressione. Successivamente, la polizia accertò che il ferito si chiamava in realtà Remigio Porlez, aveva 42 anni, ed era pregiudicato per borseggi e truffe.

Porlez è tuttora sorvegliato nell'ospedale dove fu ricoverato. Nel corso delle indagini, gli investigatori hanno messo in relazione il ferimento di Porlez con la scomparsa, avvenuta nei primi giorni di agosto, di una studentessa di 14 anni, Pier Francesca G., che fu poi rintracciata e riaccompagnata a casa da un fratello di Ermanno Macchini, Giuliano. La ragazza, interrogata dalla polizia, disse che la sera del 2 agosto scorso, dopo averla costretta a salire su un'autovettura straniera, la portarono in un appartamento nei pressi di piazza San Pietro. Nella casa c'erano una donna e cinque uomini i quali, durante i sei giorni in cui rimase prigioniera, abusarono più volte di lei dopo averla drogata.

Dopo aver scoperto l'appartamento dove la ragazza era stata tenuta prigioniera, al terzo piano di uno stabile di via Gregorio Settimo, la polizia, con l'autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica, vi ha fatto irruzione. Il locatario dell'appartamento, il cileno Anasco Guillermo Villalon, di 26 anni, è stato bloccato mentre tentava di fuggire con un sacco nel quale in due buste sigillate si trovavano circa due chilogrammi di cocaina. Nel corso della perquisizione, gli agenti hanno trovato e sequestrato passaporti italiani e stranieri falsi e tutti privi di foto. C'erano anche numerose foto, formato tessera di giovani donne, tra le quali anche quella di Pier Francesca G.

Contro Porlez — il quale, come si è detto, è sorvegliato in ospedale — Villalon, la cilena Elena Guerrero del Carmine, di 21 anni, e altri tre componenti della banda, che sono stati identificati e vengono ora ricercati, il dott. Sica ha emesso ordine di cattura per concorso in detenzione ed uso di sostanze stupefacenti, furto e falsificazione di documenti, ratto a fine di libidine, violenza carnale e atti di libidine violenta. Villalon ed Elena Guerrero sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia a disposizione della magistratura.

(Ansa)

ATTENTATO A PALERMO contro una tipografia

Palermo, 16

Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri notte a Palermo in via Giovanni Evangelista di Blasi, nel popolare rione Noce, contro la tipografia Bellanca, di modeste dimensioni ma che svolge parecchio lavoro. Sono andati distrutti i vetri, gli infissi e notevoli scorte di materiale. Alcuni macchinari sono stati danneggiati.

RITI PER L'ASSUNZIONE A CASTELGANDOLFO

«Il mondo non è tutto» ammonisce il Pontefice

Castelgandolfo, 16

Nel giorno di Ferragosto, che la liturgia cattolica dedica all'Assunzione di Maria, Paolo VI ha celebrato la Messa nella piccola chiesa di Castelgandolfo. Al Vangelo, il Papa ha illustrato il significato della festa, ed ha rievocato il viaggio che compì nel 1967 in Turchia, durante il quale si recò, con il Patriarca Athenagoras, a Efeso, nel luogo in cui, secondo una millenaria tradizione, la Madonna avrebbe trascorso gli ultimi anni della sua vita terrena.

«L'Assunzione di Maria — ha detto il Sommo Pontefice — offre una grande lezione a noi di questo secolo: siamo tutti quasi imbevuti dalla persuasione che esiste soltanto questa vita, molti hanno la disperata certezza che la morte sia la fine di tutto. E' falso, è una illusione materialista, temporalista. Perché esiste realmente una altra vita, c'è un al di là, lo sappiamo con la certezza della fede, non è una leggenda, non è un mito: è la verità. Dio ci ha creati immortali: ogni volta che un bambino nasce, nasce per l'eternità.

«C'è una circostanza alternativa: possiamo essere felici o possiamo dannarci: non si devono trascurare i doveri, le gioie legittime della vita attuale, ma bisogna vivere come pellegrini, senza lasciare radici nel mondo. Passeranno le lotte, le politiche, le conquiste, anche le cose grandi e mirabili fatte dall'uomo: resterà solo l'amore. Questo il significato dell'Assunzione: l'amore di Dio che solleva colei che ha creduto in Lui, nella gloria eterna». Il Papa ha concluso la sua omelia raccomandando a tutti «una grande confidenza nella Madonna».

Paolo VI ha quindi distribuito la Comunione a un centinaio di persone. Uscito dalla chiesa, ha benedetto quanti non avevano trovato posto nel piccolo tempio. Accompagnato quindi dal segretario di stato cardinale Jean Villot e dal vescovo di Albano, è tornato a piedi nel palazzo pontificio. A mezzogiorno ha parlato di nuovo, brevemente, a circa 5 mila fedeli che si erano assiepati nel piazzale antistante e nel cortile della villa papale.

GRAVE LUTTO PER IL GIORNALISMO ITALIANO

È MORTO A ROMA RENATO ANGIOLILLO

Fondò «Il Tempo» primo giornale di Roma liberata
Un uomo coerente che fu emarginato dal fascismo

Il sen. Renato Angiolillo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Si è spento nel pomeriggio di oggi, nella sua casa romana, uno dei personaggi più noti del mondo giornalistico italiano: Renato Angiolillo. Dal 1944 era direttore del quotidiano «Il Tempo», da lui fondato in quell'anno, e portato dal nulla al livello di giornale di prestigio nazionale. Aveva 73 anni e un collasso cardiocircolatorio ha posto termine a una malattia che lo aveva colpito negli ultimi tempi rallentando, ma non fermando, un dinamismo che aveva dell'eccezionale. Il grande pubblico abituato ormai a vedere i volti dei giornalisti televisivi, o a leggere molto spesso le firme dei redattori sui quotidiani, ignorava forse il nome di Angiolillo, ma nel mondo giornalistico la sua presenza di primo piano è incontestabile.

Così come Aldo De Benedetti che portò «La Stampa» di Torino al grande lancio e Aldo Borelli, che fece del «Corriere della Sera» un quotidiano di livello internazionale, Angiolillo ha firmato pochissimi «fondi» nella sua lunga carriera di direttore, ma sarebbe impossibile elencare i servizi, le inchieste, i corsivi, gli editoriali che sono stati da lui ispirati, e che ne hanno riflesso l'idea. L'idea, al singolare, proprio perché la linea politica e di opinione de «Il Tempo» può essere condivisa o rigettata, ma nessuno può confutare che sia rimasta coerente e costante pur nel tumultuoso mondo politico ed economico italiano.

All'arrivo degli americani a Roma, nel '44, «Il Tempo» rappresentò la prima voce libera della Capitale. Il primo foglio nato sull'onda della sconfitta, ma anche sulla prospettiva di un paese che riprendeva la sua vita democratica. Un quotidiano che non aveva «nulla da far dimenticare» per gli anni precedenti, proprio perché nasceva in quell'anno, e nasceva dal nulla proprio per iniziativa di Renato Angiolillo. Nella biografia del direttore-editore, in cui è difficile distinguere quanto sia vero e quanto si costruito, sull'onda di una affettuosa emotività di familiari, amici e collaboratori, si dice che Angiolillo dette il via alla difficile impresa di creare un quotidiano avendo in mano solo l'autorizzazione a stampare un giornale, rilasciatagli dall'allora governatore alleato di Roma, Charles Poletti.

Poco più che quarantenne, Renato Angiolillo era stato dapprima vicino, e poi presente in prima persona, nel mondo giornalistico. Aveva iniziato con vari tentativi, e cioè scrivendo soggetti per il cinema (il soggetto del primo film di De Sica regista «Un garibaldino al convento» porta la sua firma). Poi decise di scegliere definitivamente la difficile strada del giornalismo lavorando nel 1919 al giornale «La Sera», fondato dal suo primo fratello Ugo Amedeo. Successivamente assunse la responsabilità di caporedattore dell'«Eco di Sicilia» per passare poi come redattore al «Lavoro» di Genova.

Il suo impegno culturale e politico, manifestatosi anche nella direzione di collane editoriali, lo portò presto in contrasto con il regime fascista, per cui fu costretto a ritirarsi a vita privata. Con il ritorno della democrazia riprese gli impegni politici e giornalistici. Acquistò a Roma un'antica testata risorgimentale «L'Italia» e nel 1944 riuscì a stampare il primo quotidiano romano del dopoguerra, «Il Tempo», che in pochi anni assunse le strutture di un grande quotidiano con numerosi corrispondenti dall'Italia e dall'estero, con inviati e collaboratori di primo piano.

Nomi come Curzio Malaparte, Mario Ferrara, Alberto Giovannini, Rondi, Falqui,f Artieri, D'Andrea, Zincone, Mattei sono solo alcune delle «grandi firme» di cui Angiolillo si è avvalso per quasi trent'anni per esprimere la sua idea, per portare nell'agone politico tutta la sua carica polemica e critica. Dal suo ufficio all'angolo del secondo piano di palazzo Wedekind, a piazza Colonna, nel cuore di Roma, a un passo dal Parlamento e da palazzo Chigi, Angiolillo non pensava solo ai politici. I problemi romani e italiani sono stati spesso analizzati con puntuale riflessione critica, con inchieste approfondite, mentre il quotidiano non ha mai tralasciato di farsi eco anche della voce dei più umili.

«La sua attenzione e la sua partecipazione per le vicende politiche italiane lo avevano portato anche ad una diretta assunzione di responsabilità in campo parlamentare. Era stato senatore per una legislatura nel gruppo indipendente, ma non aveva mai abbandonato il suo posto di lavoro al giornale. Del quinquennio parlamentare gli era rimasta una maggiore esperienza in campo politico e soprattutto la qualifica: per anni tutti lo chiamavano quasi familiarmente «il senatore».

Per la naturale legge che regola la vita di qualsiasi impresa ora anche per «Il Tempo» si pone il problema di un nuovo responsabile. Domani il quotidiano sarà firmato dall'amministratore Gianni Letta, poi sarà il consiglio di amministrazione a provvedere alla nomina del nuovo direttore.

Roberto Perugini

Alla moglie Maria che l'ha assistito fino all'ultimo istante e agli altri familiari dello scomparso le sentite condoglianze del nostro giornale.

I GIORNI DELLE GRANDI VACANZE ESTIVE ANCORA UNA VOLTA FUNESTATI DALLE DISGRAZIE

QUATTRO MORTI E SEI FERITI IN UN GROVIGLIO SULL'AUTOSOLE

L'incidente (un tamponamento a quattro) nei pressi di Lodi - Tra le vittime anche un neonato con i genitori
Auto nel burrone in provincia di Belluno: due coniugi perdono la vita - Un volo di quasi quattrocento metri

Lodi, 16

Quattro persone, fra cui una bambina di pochi mesi, sono rimaste uccise e altre sei ferite in un incidente avvenuto questa mattina sull'autostrada del Sole, a un chilometro dal casello di Lodi. Quattro autovetture sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena. E' stata distrutta una intera famiglia di tre persone e anche un altro giovane è morto. Le vittime sono: Antonio Pietro Flore di 25 anni, pugliese; Giuseppe Milillo di 28 anni, originario di Bari, e residente a Sesto San Giovanni (Milano); la moglie Rosa Delle Fave di 17 anni, di Rodi Garganico (Foggia), e la loro figlioletta, Caterina, di quattro mesi. La famiglia stava tornando da Rodi Garganico dove aveva trascorso le vacanze. Tutte le salme delle vittime sono state sistemate nella camera mortuaria dell'ospedale di Lodi.

Secondo la polizia stradale, una «1100» targata Milano con a bordo Emilio Basoccu di 30 anni, originario di Tortoli (Bari), e residente a Cinisello Balsamo (Milano) e Vincenzo Amari, di 22 di Partanna (Trapani) e abitante pure a Cinisello, dove lavora con Basoccu nell'ufficio postale, è stata violentemente tamponata, mentre si dirigeva verso Milano da una «850» coupé sulla quale viaggiava la famiglia Milillo.

Per la violenza dell'urto la «1100» è stata proiettata fuori strada, rovesciandosi lungo la scarpata. La «850» invece si è rovesciata di traverso sulla corsia di sorpasso. Contro questa auto è andata a schiantarsi una «128 coupé» targata Varese con a bordo quattro persone: Aniello Cimmino di 32 anni, residente a Varese, il fratello Raffaele di 34 anni, abitante a Castronno (Varese), Cipriano Capoluongo di 23 anni, e il fratello Pietro di 25, anche essi di Castronno. Anche la «128» si è ribaltata ai margini della autostrada, mentre sopraggiungeva una «Citroën» targata Varese con a bordo Liberto Siracusa di 25 anni, abitante a Milano, e Antonio Pietro Flore. Siracusa ha tentato disperatamente di evitare la collisione con la «850» rimasta sempre di traverso sulla strada, ma ha urtato lo spartitraffico e così anche la «Citroën» si è ribaltata.

La bambina, volata fuori dalla «850», giaceva a diversi metri di distanza dall'auto in cui erano invece intrappolati i corpi dei genitori. L'unico ad avere documenti era il capofamiglia. La donna che gli era morta accanto appariva comunque la moglie poiché aveva al dito una fede nuziale con inciso il nome «Giuseppe» del marito. Sull'auto vi erano il biberon e altri indumenti della piccina.

Anche il cadavere di Pietro Flore era rimasto intrappolato nella «Citroën» capovolta. Eccetto Basoccu, tutte le altre persone sono rimaste ferite e trasportate all'ospedale di Lodi dove i più gravi sono apparsi Aniello Cimmino e Pietro Capoluongo, entrambi giudicati con prognosi riservata. Capoluongo è stato successivamente trasferito al policlinico di Milano. Gli altri quattro feriti sono stati giudicati guaribili dai 15 ai 30 giorni. Il traffico è rimasto sospeso per un paio d'ore.

Lodi — La Citroen varesina piombata per ultima sul groviglio di vetture: delle due persone a bordo una è morta. Le altre vittime si trovavano tutte a bordo della «Fiat 850» milanese

Una gravissima disgrazia si è verificata il giorno di Ferragosto, verso le 18, a Livinallongo di Col di Lana, in provincia di Belluno. Un'auto, con a bordo una famiglia di quattro persone, è andata a finire in un burrone, profondo circa quattrocento metri. L'autovettura, una «Fiat 128», targata Treviso, percorreva la statale 563 Agordina in direzione Livinallongo Caprile. Giunta nei pressi dove la strada fiancheggia un burrone, la vettura, condotta dal proprietario Ezio Poloniato di 50 anni di Treviso, con a bordo la moglie Delfina Specchier di 53 anni e i figli Bruno e Mariarosa, due gemelli quattordicenni, per cause ancora in via di accertamento è sbandata uscendo di strada e precipitando così nel burrone, dove si schiantava quattrocento metri più sotto.

Immediatamente sono accorsi sul posto i carabinieri che hanno estratto dall'auto la donna, già morta a causa di una frattura esposta alla volta cranica, e gli altri tre occupanti che sono stati trasportati all'ospedale di Agordo. Qui, il Poloniato, raccolto in condizioni gravissime, verso le 22 è spirato. I due figli sono ricoverati con prognosi riservata per le varie ferite e contusioni riportate. Il più grave, secondo i medici, è il piccolo Bruno.

Due persone sono morte e due ragazzi sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto al chilometro 39,850 dell'autostrada Roma - Napoli, nei pressi di Colleferro. Una «Ford Consul» con targa tedesca, guidata da un emigrato italiano, Mario Salvo di 26 anni, di Bisignano (Cosenza) e con a bordo la sorella, Carmela Salvo in Massaro di 32 anni, sua figlia Lucia di 6 anni, e il fratello dei due, Rosario di 18 anni, aveva lasciato ieri Ludwigsburg (Germania Federale) e si stava dirigendo a Bisignano dove i quattro avrebbero dovuto passare un periodo di vacanze.

Poco prima di Colleferro la autovettura, sembra per lo scoppio di un pneumatico, è sbandata andando a sbattere con molta violenza contro il guard-rail. Causa l'alta velocità, l'auto si è capovolta precipitando lungo una scarpata che costeggia l'autostrada. Sul posto è giunta poco dopo una pattuglia della polizia stradale che ha cercato di portare soccorso agli occupanti dell'auto. Carmela Massaro, però, era già morta mentre il fratello Mario è spirato alcuni minuti dopo essere stato estratto dalle lamiere dell'autovettura. I due ragazzi, che hanno fratture varie, contusioni e stato di choc, sono stati ricoverati rispettivamente negli ospedali di Anagni e Colleferro. Lucia Massaro è stata giudicata guaribile in 40 giorni, Rosario Salvo in 30.

(Ansa)

«AQUILA» VINCE il «Palio di Siena»

Siena, 16

Il cavallo della contrada «Aquila» ha vinto il Palio dell'Assunta disputato a Siena nella piazza del campo di fronte a circa 60 mila spettatori. Il cavallo, che è giunto al traguardo «scosso» (cioè dopo avere disarcionato il fantino), ha battuto di poco il cavallo della «Torre», anch'esso «scosso», e quello della «Chiocciola», condotto dal fantino Rondone. Sull'ordine di arrivo è sorta una vivace discussione ma, dopo poco più di mezz'ora, i giudici hanno assegnato la vittoria ad «Aquila».

Il Palio dell'Assunta è stato uno dei più emozionanti degli ultimi anni anche perché il «mossiere» ha dovuto ripetere per sette volte la partenza prima che l'avvio avvenisse regolarmente. Alla partenza, il cavallo di «Aquila» ha preso la testa conducendo la gara per tutti i tre giri mentre quelli di «Torre» e «Chiocciola» lo inseguivano da vicino. Al secondo giro la caduta del cavallo della «Lupa», che si è rialzato proprio mentre sopraggiungevano gli altri concorrenti, ha provocato la caduta dei fantini di «Aquila» e della «Torre» i cui cavalli sono proseguiti da soli, «scossi».

Sul traguardo «Aquila» e «Torre», scossi, e «Chiocciola» col fantino Rondone sono giunti pressoché appaiati ed è nata una zuffa tra i sostenitori delle tre contrade su quale dei cavalli avesse vinto. Poi, dopo mezz'ora di discussioni, i giudici, hanno appeso alla finestra del palazzo civico la bandiera dell'«Aquila» a cui sono stati assegnati la vittoria e il palio.

Dalla prima pagina

UN ARABO

liana) che veniva dirottato mentre si stava dirigendo da Bengasi a Beirut, e che sarebbe atterrato all'aeroporto di Lod. In questo aeroporto è stato dichiarato lo stato di emergenza, e sul posto si sono recati il ministro della difesa generale Dayan, il ministro dei trasporti Shimon Peres, il capo di stato maggiore delle forze armate generale David Elazar e altri funzionari».

Lo stesso primo ministro israeliano signora Golda Meir, tenuta costantemente al corrente della situazione, ha dichiarato in serata che il dirottatore è «un giovane ubriaco e sbalestrato con due pistole, che per un po' di tempo sarà nostro ospite». Un passeggero, a quanto si è appreso, è rimasto lievemente ferito mentre veniva fatto evacuare l'aereo. Elazar ha detto che se egli lo vorrà sarà autorizzato a restare in Israele per curarsi.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Reuter)

L'O.N.U. CONDANNA l'operato di Tel Aviv

New York, 16

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato ieri sera all'unanimità una risoluzione che condanna l'intercettazione dell'aereo di linea libanese, compiuta da Israele la settimana scorsa sull'aeroporto di Beirut. La risoluzione era stata presentata dalla Francia e dalla Gran Bretagna. L'aspetto più insolito è stato il voto americano contro Israele.

La risoluzione «condanna» lo Stato di Israele per l'incidente di Beirut; definisce l'iniziativa di Israele una violazione del suo armistizio con il Libano, firmato nel 1949, delle risoluzioni per la cessazione del fuoco che entrarono in vigore dopo la guerra dei sei giorni nel giugno 1967, della Carta delle Nazioni Unite, dei trattati internazionali per l'aviazione civile e dei principi del diritto e dell'etica.

La risoluzione chiede inoltre all'ICAO (l'organizzazione internazionale per l'aviazione civile) di «prendere nella dovuta considerazione questo documento nel valutare adeguati provvedimenti a salvaguardia dell'aviazione civile internazionale», specie da iniziative come quelle attuate la settimana scorsa da Israele; infine chiede a Israele di desistere da «qualsiasi atto» che possa violare la sovranità del Libano e la sua integrità».

(Ansa)

ANCORA UNA TRAGICA SERIE DI SCIAGURE DELLA MONTAGNA

MUOIONO SUL SASSOLUNGO UNA GUIDA E UNA TURISTA

Sono precipitati dalla punta delle «Cinque dita» - I corpi già recuperati - Altre due vittime e un ferito in Val d'Aosta

Bolzano, 16

Due alpinisti sono precipitati oggi dalla punta delle «Cinque dita» (metri 2996) del gruppo del Sassolungo in Val Gardena. La sciagura è avvenuta sulla fessura diagonale della punta, detta Via Kiene che è di una certa difficoltà (quarto grado) e richiede una buona tecnica di roccia.

L'11 agosto scorso due fratelli di Ortisei, Franz e Klemens Stuflesser, erano rimasti «incrodati» sulla parte Nord del Sassolungo. Uno di essi, Klemens, era morto, dopo un bivacco notturno in parete, per le ferite subite.

I due alpinisti sono: Karl Runggaldier di 35 anni, di Santa Cristina (Val Gardena), guida alpina e Maria Luisa Generali Tronchetti di 40 anni, di Gagliera (Bologna). I due alpinisti, legati in cordata, sono precipitati per circa trecento metri sul ghiaione sottostante la punta delle Cinque dita. Non avendo la sciagura avuto testimoni non si può determinarne la dinamica. I corpi dei due alpinisti sono stati recuperati dai «catores» della Val Gardena e composti nella cappella mortuaria di Selva.

Altri due alpinisti, a quanto sembra di nazionalità spagnola, sono precipitati nel tardo pomeriggio dalla «Testa del Leone», mentre compivano la traversata al Cervino. Alla disgrazia hanno assistito alcune guide che si trovavano alla capanna Luigi Amedeo; via radio è stato richiesto l'intervento di un elicottero della scuola militare alpina di Aosta, che è riuscito a deporre nei pressi della capanna due guide e, in un secondo momento altre due alla capanna dell'Oriondè; il velivolo è poi dovuto rientrare ad Aosta a causa del buio.

Il pilota dell'elicottero, capitano Borra, ha detto di aver visto uno dei due alpinisti precipitati su una cengia, avvolto in un sacco a pelo, confortato da altri alpinisti che si trovavano nella zona; non ha trovato invece traccia dell'altro alpinista. L'alpinista avvistato si sarebbe fratturato una spalla.

Un alpinista inglese, del quale non si conosce ancora il nome, è morto oggi in montagna, in provincia di Aosta, mentre era in bivacco nei pressi del rifugio Requin, vicino alle «Mere de glace». L'uomo è stato colpito da un macigno, staccatosi dalla parete della montagna, morendo sul colpo. Un elicottero ha recuperato il corpo dell'inglese portandolo a valle.

PASTORE ASSASSINATO nei pressi di Oristano

Oristano, 16

Il cadavere di un pastore, Luigi Atzori di 36 anni, di Samugheo, un centro dell'alto Oristanese, a circa 140 chilometri da Cagliari, è stato rinvenuto quest'oggi nelle campagne del paese. Il corpo presenta una vasta ferita d'arma da fuoco alla testa. Le condizioni del cadavere, in avanzato stato di decomposizione, fanno presuporre che Luigi Atzori sia stato ucciso da almeno una settimana.

Il rinvenimento è stato fatto occasionalmente da alcune persone che hanno notato il corpo del pastore nascosto sotto un macchione di lentischio. Sul posto, dopo la segnalazione della macabra scoperta, si è recato il procuratore della Repubblica di Oristano.

Dopo le constatazioni di legge, il magistrato ha ordinato la rimozione del cadavere dell'Atzori che è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Samugheo dove domani verrà eseguita l'autopsia. E' questo il ventiquattresimo omicidio consumato in Sardegna dall'inizio dell'anno.

(Ansa)

LUNGHI MINUTI DI TERRORE IN UN PAESE PRESSO FROSINONE

Spara contro i passanti Tre feriti: uno è grave

Arrestato dopo un drammatico corpo a corpo il folle «cecchino»

Anagni, 16

Un agricoltore, Duilio Cerasaro, di 39 anni, forse colto da raptus di follia, ha sparato numerosi colpi con un fucile da caccia calibro 16 contro alcuni passanti: tre persone sono rimaste ferite. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere di Frosinone con l'imputazione di triplice tentativo di omicidio.

Dei tre feriti, in preoccupanti condizioni è Leopoldo Latini, un manovale di 50 anni, che è ora ricoverato nell'ospedale civile di Anagni; gli altri due — Giovanni Marocca, di 54 anni, e Mauro Morrea, di 19 — guariranno in una settimana.

Il fatto è avvenuto in contrada Ercolana, nelle campagne di Anagni, nei pressi della strada provinciale Muraglione - Anagni - Frosinone. Duilio Cerasaro, che è sposato, ma separato dalla moglie, dopo essersi affacciato alla finestra della sua casa, ha imbracciato il fucile da caccia, e ha cominciato a sparare contro quanti passavano nella strada. Il primo a essere colpito è stato il Latini il quale è stato ferito al viso dai pallini.

Gli spari e i gemiti del ferito hanno fatto accorrere altre persone. Tra queste, Giovanni Marocca, contro il quale Cerasaro ha sparato altri colpi che lo hanno ferito alle gambe. Mentre Marocca ha tentato di ripararsi dai colpi rifugiandosi in un portone vicino, Cerasaro ha sparato un'altra fucilata contro Latini, che stava rialzandosi. Poi, uscito in strada, ha cercato di sparare contro altre persone ma il colpo non è partito.

Approfittando dell'occasione, Mauro Morrea, insieme ad altri, ha tentato di disarmare Cerasaro, ma ha ricevuto un violento colpo alla schiena, inferto con il calcio del fucile, che gli ha fatto perdere i sensi. Il Cerasaro è stato poi disarmato dal padre del Morrea, Francesco, il quale si è avventato contro di lui gettandolo a terra. Cerasaro è stato quindi consegnato ai carabinieri.

(Ansa)

SI TROVAVA IN PRIGIONE DA DUE SETTIMANE

Si uccide in carcere un detenuto a Rebibbia

Tentativo di rivolta alla notizia del tragico gesto

Roma, 16

Un detenuto del carcere di Rebibbia si è ucciso la scorsa notte impiccandosi con un lenzuolo alle sbarre della finestra della propria cella. L'uomo, Raffaele Belardi di 30 anni, era stato arrestato il 3 agosto scorso, dopo essere stato condannato a due anni di reclusione con una sentenza passata in giudicato. Il suicidio è stato scoperto dopo le 22 di ieri da un agente di custodia che stava compiendo il normale giro di ispezione, nel braccio 11. Belardi, dopo aver legato alle sbarre della finestra della cella il capo di un lenzuolo, si è avvolto l'altra estremità attorno al collo e si è strangolato. Secondo quanto si è appreso dalle autorità del carcere, il giovane non aveva mai dimostrato insofferenza o dato segni di squilibrio mentale nelle due settimane trascorse nell'istituto di pena.

La morte del Belardi ha provocato ieri sera momenti di tensione nel carcere di Rebibbia. I reclusi del reparto 11 che si trovavano nella sala della televisione, quando, verso le 22.30, è giunta la notizia del suicidio, si sono rifiutati di rientrare nelle celle e si sono messi a gridare: «Riforma, riforma». Il direttore, gli agenti di custodia e i carabinieri si sono limitati a controllare che la manifestazione non degenerasse. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica, Iacobini. I detenuti hanno parlato a lungo col magistrato e col direttore del carcere. Verso le due sono rientrati nelle celle

(Ansa)

RAPINA AL CASINO'

Cannes, 16

Un gruppo di uomini con il volto coperto e armati di pistola e mitra hanno rapinato il casinò di Cannes nelle prime ore di stamani impadronendosi di 100 mila franchi (circa 15 milioni di lire).

(Ap)


Milano — Si terrà il prossimo settembre, a Varese, il sesto congresso della Società dei trapianti d'organo. Ecco uno speciale apparecchio capace di conservare il rene fino a 90 ore

UN PO' DI SERENITÀ

NON HO potuto dormire durante l'intera nottata. Tutti i tentativi di scacciare il nervosismo sono stati vani e alla fine mi son dovuto rassegnare. Sono quindi rimasto a fumare sigarette su sigarette, pensando alle cose che mi davano viva preoccupazione. E le ore son passate con lentezza esasperante. L'alba mi trova con gli occhi gonfi e con la gola bruciata dalle sigarette. Mi par d'avere l'ossa peste, ho un forte mal di capo e mi sento sposato.

Accolgo come una liberazione la luce dell'aurora, che penetra attraverso le fessure delle imposte e finalmente balzo dal letto. Apro la finestra e l'aria frizzante mi ristora. Il cielo è limpidissimo. Mi rado, faccio il bagno, mi vesto in fretta, bevo un caffe, scendo in garage a prendere la macchina e mi dirigo verso la campagna. Ho bisogno di aria libera.

Vado per le vie ancora silenziose e quasi deserte e in breve giungo all'arco, che fu anticamente una delle porte della città, oltre il quale ha inizio la strada campagnola. Lascio la macchina in un angolo ai piedi delle mura merlate, accendo una sigaretta e m'incammino al di là della porta medievale, constatando con sollievo che sto già meglio. Il dolor di testa è completamente sparito.

Da tanto tempo non vengo da queste parti, che una volta mi furono familiari. Negli ultimi dieci anni non mi è più capitata l'occasione di ritornarvi. Il lavoro mi ha sempre così strettamente vincolato da non lasciarmi ore libere per le divagazioni.

Mi sento subito a mio agio. I grandi cambiamenti che hanno deturpato in molti punti il volto cittadino, coi nuovi alti edifici, freddi e disadorni, non sono giunti fin qua e la strada conserva ai suoi lati la fisionomia che io ho sempre conosciuta.

Le villette a un sol piano, linde e graziose, con il loro aspetto ridente, coi loro balconcini civettuoli e i giardinetti ben curati, si susseguono in una teoria armoniosissima. Rivedendole, le riconosco una per una. Tutto è ancora come tanti anni fa. Sembra che il tempo qui si sia fermato, che l'avanzata incalzante e ossessionante dei giorni nuovi si sia arrestata prima del grande arco, non osando travolgere con il proprio impeto devastatore la dolce serenità di questo luogo.

Ecco, la città è alle spalle, è dimenticata. Qui io non trovo assolutamente nulla che possa farmela ricordare. Vado avanti leggero e allegro. Il senso di stanchezza profonda lasciatomi dalla notte senza sonno è del tutto scomparso, ho gli occhi riposati, sto proprio bene e respiro con voluttà l'aria purissima del mattino primaverile. Diverse finestre delle villette sono aperte e delle voci risuonano qua e là. In lontananza, si sentono due donne parlare tra loro e ridere giocondamente.

Proseguo. Ho già percorso circa due chilometri. Ora le villette non ci sono più. Ci sono invece, poche e sparse, non tanto vicine alla strada, delle case rustiche, con alti portici, con facciate senza intonaco, con larghe finestre, con ampie aie. Le riconosco tutte. I campi si distendono a perdita d'occhio da una parte e dall'altra della strada sterrata. Via via incontro dei contadini che prima mi guardano con curiosità e poi mi salutano.

Ecco lo spiazzo con la vecchia fontana, alla quale tante volte, in altri tempi, mi dissetai. Sento il desiderio di bere l'acqua sua freschissima. Mi avvicino alla cannella e bevo in abbondanza, con vera avidità. Dietro la fontana, c'è sempre il rozzo muricciolo alto poco più di un metro. Mi sembra di tornare indietro di trent'anni, mi sembra di ritrovare la mia lontana giovinezza.

La vita insidiosa dei miei giorni affaticati è completamente scordata. Questo cielo splendido, i monti che si stendono a tramontana, come in semicerchio, non troppo alti e non troppo distanti, i campi vastissimi che arrivano fino ai loro piedi, il rumore argentino dell'acqua della fontana, le voci dal tono tranquillo e quasi gioioso che a me giungono da vicino e da lontano, l'abbaiare dei cani, il festoso cinguettio degli uccelli fanno scendere nel mio animo una quiete profonda. E la vita mi pare veramente bella.

Cammino dal lato sinistro della strada, che è già stata raggiunta dai tiepidi raggi del sole. E il senso vivissimo di pace che mi ha invaso l'animo mi accompagna soavemente. Mi par d'essere felice, credo che questa sia felicità, comunque è una sensazione di dolcezza che non provavo da molti anni. E mi stupisco di non aver sentito per tanto tempo il bisogno di rivedere questi posti pieni di serenità, in cui la natura rifulge nella sua maestosa bellezza. Stretto nell'ingranaggio del mio convulso lavoro, sopraffatto dal tumulto della vita moderna, non ho più pensato in tanti anni che ci fosse la possibilità di trovare dei momenti di gioia schiettissima.

Mi accorgo d'aver percorso quasi cinque chilometri. Guardo l'orologio e mi fermo. Mi sovviene che ho degli impegni molto importanti. Forse non sarebbero tanto importanti se io non fossi fortemente inserito nella turbinosa vicenda del modo di vivere del nostro tempo così pressante che impone, che urta, che spinge. Non posso trascurare tali impegni (proprio per essi ho passato la notte insonne). Devo, dunque, tornare indietro.

Il suono lieve di una campana giunge carezzevole alle mie orecchie. Guardo dalla parte della sua provenienza. C'è laggiù l'antichissimo convento, che ha storia grande e suggestiva. So che fu costruito più di ottocento anni fa e che ha conosciuto nel corso dei secoli vicende tempestose. Vorrei arrivare fino ad esso, rivedere il suo gran chiostro silenzioso e solenne, toccare con mano riverente le sue mura vetuste, depositarie di sacre memorie, entrare e sostare nella sua bella chiesa austera, che conserva insigni dipinti. Ma non ne ho il tempo. Gli impegni urgenti mi richiamano subito in città.

Rifaccio il cammino in senso inverso a passo svelto. Giungo alle gaie villette. Ora son quasi tutti aperti i balconcini e le finestre e le voci che si odono sono tante.

Eccomi di nuovo alla porta medievale. Mi volto indietro, fisso con rimpianto la lunga strada accarezzata dal sole. Potrò tornarvi, vi tornerò certamente, ma saranno sempre visite fuggevoli, perché non ho tempo, dovendo continuamente rispondere alle affannose esigenze dei nostri giorni pretenziosi e vani.

Oltrepasso l'arco e sento subito i primi rumori molesti di automobili, di camion, di motociclette. La città è già tutta in pieno movimento. E più avanti il fragore aumenterà.

Vincenzo Caputo

Libri ricevuti

Cingiz Ajtmatov: *Romanzi brevi* (pagg. 358; L. 4200), Mursia 1973. Christa Wolf: *Riflessioni su Christa T.* (pagg. 231; L. 3200), Mursia 1973.

Un'iniziativa Mursia: dedicare due sezioni della sua nuova collana rispettivamente alla narrativa sovietica e a quella dell'Europa orientale, non già riproponendo testi classici, ma offrendo alla conoscenza del lettore occidentale le esperienze più significative dei prosatori contemporanei. Inaugurano la serie: Cingiz Ajtmatov per l'Unione Sovietica e Christa Wolf per la Germania Orientale, scrittori che hanno assorbito entrambi lo stesso clima culturale (la loro data di nascita differisce di un anno) e che hanno alle spalle una ricca attività letteraria coronata da calorose approvazioni e indiscutibili successi.

Di Ajtmatov, uno dei più prestigiosi scrittori dell'Unione Sovietica, la Mursia presenta tre romanzi brevi: «Addio Gul'sary», «Dzamilja» e «La nave bianca», nei quali sono presenti in modo particolare gli aspetti più caratteristicamente salienti della poetica di Ajtmatov e cioè la poesia della fantasia, il senso della vita rapportato alla sue radici esistenziali, il tema della storia, una certa simbologia, il tutto in una estrema disponibilità dei propri mezzi espressivi.

Di Christa Wolf facciamo conoscenza attraverso un romanzo: «Riflessioni su Christa T.» dove in una Germania esangue (è il '45) s'insinua in un ricordo delicato e triste un'emblematica figura di donna, Christa T. Le pagine del libro aggiungono al sapore autobiografico qualcosa di più intimo, quasi che l'animo stesso sgorgasse tutta la pienezza del suo sentire e la articolasse così, in momenti di drammatica e intensa liricità, in espressioni di dolente provvisorietà, in una cosciente commozione trasfigurata a volte da una sorta di incredula, magica presenza.

Tutti i motivi profondi, insomma, di una letteratura, che ha dato al mondo scrittori possenti come Tolstoi o Dostoevskij, sembrano ritrovare in una nuova e più moderna sensibilità la parte più valida della loro grandezza.

G. P.

Il fascicolo di agosto dell'Osservatore politico letterario pubblica una intervista di Ottavio Rossani con Eugenio Montale sui problemi del mondo contemporaneo. Con la consueta arguzia il poeta affronta la questione scottante dei rapporti con i giovani. La rivista pubblica inoltre un gruppo di interessantissime lettere inedite della principessa Cristina di Belgioioso e il suo racconto, inedito, degli incontri con Napoleone III, curati e commentati da Luigi Severgnini. Di Ugo Fasolo è un ritratto critico di Dino Buzzati. Seguono interessanti scritti di Valerio Pellizzari, Mario Cialfi, Emiliano Zazo, Enzo Esposito, una poesia inedita di Piero Gadda Conti, le Note di Paolo Tarso e le consuete rassegne.

E' USCITA NELLE EDIZIONI DEL «SAGGIATORE» UNA NUOVA OPERA DI VICTOR SKLOWSKIJ

Nelle pagine di un narratore russo la stupenda avventura di Marco Polo

Il libro, oltre a scolpire la figura del celebre viaggiatore veneziano, presenta al lettore un quadro affascinante del mondo di allora - Una biografia rigorosamente inquadrata nella storia

Il «Marco Polo» di Victor Sklowskij è la biografia del grande commerciante, del consumato trafficante veneziano. Bisogna dire subito però che si tratta di una biografia particolare, affatto romanzata, ma che si legge proprio come un romanzo: l'autore cioè ha la capacità di farci addentrare lentamente e gradatamente nello ambiente, nel mondo, nella storia non solo di Venezia ma della Cina di allora: sicché a noi ne viene un quadro d'assieme dove è possibile collocare definitivamente non solo la figura di Marco Polo e quelle del padre e dello zio, ma anche le altre dei capi cinesi e mongoli e persiani.

Le cronache letterarie italiane hanno avuto spesso l'occasione di scrivere di Victor Sklowskij. Egli è uno dei maggiori esponenti del «formalismo» letterario russo, formalismo che è stato ripreso e ristudiato negli anni più vicini a noi anche nell'Europa occidentale e in Italia.

Sklowskij è nato a Pietroburgo nel 1893 e attualmente vive a Mosca. Iniziò la sua attività di teorico della letteratura nel 1914 con il volumetto «Resurrezione della parola» e fondò poco dopo, con altri giovani studiosi pietroburghesi, la Opojaz (sigla di «Società per lo studio del linguaggio poetico»). Da allora l'attività letteraria di Sklowskij è stata intensissima e poliedrica. Si è occupato di critica, di storia e teoria letteraria e cinematografica. Ha scritto romanzi, memorie, biografie e soggetti cinematografici. Nel 1930 ritrattò molte delle sue idee estetiche nel volume «Monumento a un errore scientifico», e solo in questi ultimi anni è tornato, con spirito assai meno «avanguardistico», allo strutturalismo e al formalismo d'un tempo, rivelandosi brillante biografo della sua epoca.

Lenta costruzione

Di lui sono uscite in Italia molte opere: «Zoo e lettere non d'amore» (Torino, 1966); «Viaggio sentimentale» (Bari, 1966); «Una teoria della prosa» (Bari, 1966); «Majakowskij», (Milano, 1967); «La mossa del cavallo» (Bari, 1967); «C'era una volta» (Milano, 1968). Ed adesso nelle Edizioni del «Saggiatore» di Milano è uscito «Marco Polo», tradotto da Maria Olsùfieva.

Ma la particolarità della «biografia», che Sklowskij ci dà, sta nella lenta e graduale costruzione non solo del personaggio che gli sta a cuore ma anche degli ambienti nei quali egli viene a vivere e delle condizioni storiche in cui le vicende di Marco Polo si svolgono. Si tratta infatti di una «biografia» che senz'altro non può essere definita scientificamente storica ma che pure della storia tiene regolarmente conto, in una osmosi continua fra personaggi e condizioni ambientali e politiche e militari che entrano nelle vicende.

L'autore prende la narrazione dalla lontana: non dal primo viaggio del padre di Marco Polo e dello zio ma da ancor prima, cioè dal tempo in cui nasce la città di Venezia, dei dogi, dei mercanti e degli artigiani fino a quando, a metà del XII secolo, alcuni ponti riunirono fra loro settanta piccole isole. Così l'autore, dopo averci introdotto nella città di Venezia, nelle sue abitudini, nella sua mentalità, ci fa conoscere i fratelli Polo, Matteo e Niccolò, padre di Marco, i quali sono presto mercanti e percorrono i mari allora conosciuti e le terre presso le quali Venezia aveva fondachi e porti-franchi, come si direbbe oggi, in concorrenza a quelli dei genovesi e dei pisani.

Abbiamo i capitoli dedicati ai loro viaggi, alle terre ed agli amici che essi incontrarono; poi l'incontro coi Tartari, il viaggio nel paese sul Fiume Grande e poi nel paese delle «pellicce», «che noi chiamiamo Siberia» e del paese detto «Russia». Finalmente, dopo la battaglia presso Derbent, «che impedì ai mercanti di ritornare in patria», abbiamo il viaggio «con l'ambasceria» in Cina, di cui era khan, padrone, sovrano assoluto, Kubilay. Quando Matteo e Niccolò Polo tornano a casa, dopo sedici anni quasi di lontananza, trovano la loro Venezia cambiata: sono cresciute nuove case di pietra. Sono apparsi nuovi ponti. Le navi affollano il porto. La moglie dell'anziano Matteo Polo è invecchiata e non riconosce il marito. La moglie di Niccolò, da lui lasciata incinta, è morta di parto. Il figlio, Marco, ha già quindici anni: è nato nel 1254.

Da questo momento il vero protagonista del libro è il giovane Marco Polo ed il padre e lo zio sono i comprimari e, meglio, delle eminenze grigie che lavorano perché il prestigio del giovane Marco si confermi ed aumenti man mano che passano gli anni ed i suoi rapporti col grande Khan si consolidano.

Ventisei anni dura infatti il viaggio di Marco Polo e degli zii. Attraversano la Persia meridionale. Poi la «ditta Polo» sverna nei pressi del Pamir. Attraversano il paese della «nefrite e delle sabbie» ed incontrano il Khan Kubilay, che era «vermiglio come rosa»: salito al trono nel 1256, è tanto potente che la mattina, nel dare ordine a tutti, non dimentica di comandare al sole di alzarsi. Ma qualche acciacco non gli manca, come non gli manca qualche preoccupazione che però è adeguata alla sua potenza e maestà. Ed egli sa fare così bene il suo mestiere di grande capo che alla sua corte possono rimanere (e servirlo) «molti cristiani, nestoriani di Siria, molti saraceni, qualche genovese, veneziano, persiano».

Figlio di mercante

Marco Polo passa al servizio del Khan Kubilay ma non dimentica mai di essere mercante e figlio di mercante. Va a caccia con Kubilay, diventa il suo «informatore» su ciò che vede e su ciò che sente, rende col padre e con lo zio servizi al Khan e viaggia da un punto all'altro dell'impero smisurato. E racconta ad un certo punto «d'una maestosa città», dalla quale non riesce a staccarsi: Hangchow, che era stata già glorificata da arabi, persiani, cinesi e della quale diventa «governatore». (Sklowskij chiarisce che Marco Polo chiama «Cataio» la regione denominata oggi Cina settentrionale e «Mangi» la parte meridionale del paese). Marco Polo ha appena ventotto anni e la città si trova nella Cina meridionale e «le sue donne sono bellissime».

Ma presto si annoia. Egli è un viaggiatore e desidera muoversi, andare, vedere, mercanteggiare attraverso gli scambi. Tuttavia rimane lì tre anni e scopre il «carbon fossile», mentre, ricorda Sklowskij, a tale scoperta l'Europa pervenne solo alla fine del XVIII secolo. E un'altra scoperta egli fece in Cina: l'uso della «moneta di carta» al posto di quella di «rame» prima e di «ferro» dopo.

La terra comincia a bruciare in Cina. Siamo nel 1286 e Kubilay ha settant'anni. Gli eredi già cominciano a farsi guerra per la successione. Finalmente i Polo riescono a partire. Hanno accumulato grandi ricchezze. Per partire si uniscono al «convoglio» di navi che portano ad Argun.

Il viaggio dura giorni, settimane, mesi, anni, fra avventure meravigliose e pericolose, con la scoperta per Marco di nuove terre, di nuovi mari, di nuovi cieli. Le malattie decimano la ciurma e il seguito, le tempeste assottigliano il numero delle navi. Marco scopre i «paesi di alberi preziosi», incontra uomini e donne che non si coprono affatto. Scopre il «sandalo, il noce, il garofano e molte altre piante utili». E sia gli uomini che le donne si limano «i denti a punta». Ma sulla nave ammiraglia le cose procedono bene. Poi scopre Ceylon e la costa dell'India e, dopo Giava, dal cielo scompare la «stella polare» e può vedere tante stelle prima sconosciute.

Sono passati già due anni di navigazione: Marco compie quarant'anni e Kukacin diciannove. Assieme «facevano il loro turno di guardia», essendosi ulteriormente decimato il numero dei marinai e dei notabili di bordo. Le navi continuano a perdere i contatti fra loro e diventano di numero sempre minore. Marco vede per la prima volta Zanzibar e per la prima volta i veri leoni e animali «stupefacenti», cioè «giraffe molto belle». E, dopo Zanzibar, finalmente rivedono la «stella polare».

Sono in viaggio da tre anni, il khan di Persia aspetta sempre la fidanzata ma è alle prese con guerre intestine. Finalmente i tre «mercanti» consegnano la principessa, ma a Gazan, il nuovo khan che aveva vinto il vecchio pretendente. E barattano tutte quante le merci che hanno accumulato a bordo con pietre preziose. Sono passati venticinque anni dalla loro partenza da Venezia, dove cercano di arrivare nel 1295 «vestiti da pezzenti», per scampare alla guerra che divampava in Persia e per non essere derubati. Le pietre preziose le avevano nascoste nelle pieghe dei vestiti.

Le ultime cinquanta pagine del «Marco Polo» sono dedicate alla vita del mercante venrziano nella sua città, dove non si sa trovare, dove nessuno crede a ciò che egli racconta, a ciò che ha veduto, di uomini, di cose, di regioni, di abitudini, di usi. Egli intristisce e vive il più possibile solo e desidera ripartire. Solo il ricordo di Kukacin ogni tanto lo porta a fantasticare e a domandarsi come viva.

Ma intanto è scoppiata la guerra fra Venezia e Genova e lui s'imbarca come aiuto del comandante. Alla battaglia di Curzola, il 7 novembre 1298, però fu preso prigioniero durante il combattimento. A Genova, nelle prigioni, «simili all'inferno dantesco», nei sotterranei del palazzo di San Giorgio, Marco Polo conosce «uno dei vecchi abitanti della prigione». E' il pisano Rustichello, noto anche sotto il nome di Rustichello da Pisa, fatto prigioniero durante la battaglia navale della Meloria. Durante le lunghe ore della prigionia Marco racconta a Rustichello, annota, scrive a piccoli capitoli la storia meravigliosa.

Dopo un anno di prigionia messer Marco è lasciato libero e torna «nell'ovile sull'isola di Rialto». Kukacin era morta in Persia nel 1296, il suo servo Pietro torna da lui a Venezia. Marco Polo prende moglie, Donata, ed ha tre figlie, Fantina, Bellela e Moreta. Muore il 9 gennaio 1323 mentre il suo libro, scritto a mano, si divulga a migliaia di copie e lentamente, gradualmente le notizie ivi riportate vengono riconosciute e scoperte vere: «Ed ecco che il genovese Colombo, avendo letto "Il Milione", venne alla convinzione... Così il veritiero libro di Marco Polo procacciò la fama di bugiardo al viaggiatore, e un errore, ispirato da questo libro, portò un altro viaggiatore a scoprire l'America, che egli scambiò per l'Asia».

Nino Palumbo


Telefoto Ansa
Roma — Il faraone Mernefta, interpretato da Laurent Terzieff, consegna il corpo del figlioletto morto alla moglie, interpretata da Melba Englander, in una drammatica scena dello sceneggiato televisivo «Mosè» diretto da De Bosio, in lavorazione a Cinecittà

LA LEGGENDA CHE TUTTORA ENTUSIASMA GLI INNAMORATI DI TUTTO IL MONDO

Aci e Galatea protagonisti della più antica «love story»

Ucciso dal geloso Polifemo, il giovane venne «resuscitato» dagli dei come fiume che scorreva fino alle braccia della ninfa, nei cui pressi sorgono le famose terme

Acireale, agosto

Aci era un giovane pastore; ogni mattina lasciava il suo casolare sull'Etna per portare il suo gregge a pascolare ai piedi della montagna, vicino al mare dove l'erba era verde e folta. Galatea, la bella ninfa dagli occhi azzurri, mentre si trovava sulla riva notò il giovane. Lo guardò a lungo e rimase stordita dallo sguardo di quegli occhi neri, profondi e buoni; ne ammirò inoltre il corpo snello e nervoso. Nacque così un amore. Ma Polifemo, il terribile gigante che governava la montagna, diventò furibondo per la gelosia e una mattina uccise con un masso il pastore. Le lacrime di Galatea furono senza fine. Non potendosi consolare chiese agli Dei di far rivivere Aci. Gli Dei toccati nei loro sentimenti trasformarono Aci in un fiume che dall'Etna scendeva verso il mare. E lì Galatea accolse felice tra le braccia l'amato Aci.

Questa leggenda viene raccontata ad Acireale, una cittadina che trovasi in Sicilia, sulla costa jonica, a 16 chilometri da Catania e a 30 da Taormina. E' un «love story» antica che riesce però ancora a commuovere e a incuriosire. E Acireale a questa leggenda ha innalzato un monumento che fa spicco nel giardino comunale. Un giardino molto curato, ricco di alberi secolari che, come un immenso balcone, si affaccia sul mare. Un mare che si confonde con il cielo per il suo colore vivo tra il celeste e l'azzurro. Acireale non è però famosa solo per la «love story» di Aci e Galatea. La città dà vita al più bel Carnevale di Sicilia. Gli artigiani di Acireale non hanno nulla da invidiare a quelli di Viareggio nella creazione dei carri. Famose pure le industrie dolciarie che sfruttano l'immensa produzione di agrumi e di mandorle. Acireale è infatti circondata da giardini di aranci e limoni che si estendono fino a toccare il mare. L'aria dunque, qui è sempre profumata di zagara, dolce, inebriante. La ecologia è esaltata. Il progresso industriale che in altre città ha portato il benessere ma anche l'inquinamento atmosferico e del suolo, non fa parte di questo tratto di terra sicula. Ad Acireale sembra proprio che il tempo si sia fermato. Il barocco che trabocca dalle 50 e più chiese della città, riporta indietro nel tempo.

Un altro grande pregio di questa città è lo stabilimento termale, ben curato, accogliente. Nelle terme di Santa Venera si curano malattie del ricambio, dell'apparato respiratorio e delle ossa. Le acque sulfuree sono tra le migliori del mondo. Si pensi che le prime terme furono costruite dai romani; ben visibili sono ancora i resti. E questa fonte fisica e turistica di benessere sta a cuore non solo agli acesi ma anche alla Regione siciliana la quale ha stanziato circa sette miliardi affinché lo stabilimento che attualmente ospita centinaia di clienti al giorno, venga ingrandito e rinnovato con altre sale di cura. Acireale, dicono gli esperti, si trova dal punto di vista logistico ben collegata alle autostrade, all'aeroporto e al porto di Catania. Dunque le terme di Acireale possono richiamare l'attenzione non solo degli italiani ma anche dei popoli che s'affacciano sul mare Mediterraneo.

L'avv. Francesco Grasso Leanza, presidente dell'ente, nella ricorrenza del centenario dello stabilimento ha affidato una indagine sulle acque termali a due esperti di idrologia: il prof. Baldassare Messina dell'università di Roma e il prof. Mariano Cefalù dell'università di Catania. Dal punto di vista biologico, chimico e batteriologico le acque sulfuree acesi sono tra le migliori d'Italia: questo è stato il giudizio che naturalmente è servito a sensibilizzare enormemente le autorità regionali. Da qui l'impegno ad appoggiare la opera di miglioramento del centro termale e il rilancio turistico di una città che vuole rimanere legata alle tradizioni e restare lontana dalla nevrosi e dall'inquinamento.

Franco Cattano


Acireale — Il monumento eretto alla patetica vicenda di Aci e Galatea nel giardino comunale

Mostre d'arte

BALDISSERA

Anita Baldissera alla Comunale di Trieste. «Sono figure gentili, fragili, delicate, permeate di soffi d'anima che le rende visioni diafane e quasi impalpabili. Eppure intrise di tanta gioia di vivere, velate appena da un soffio di sospesa malinconia». La immagine è di Carlo Mutinelli, riportata nella breve ma assai significativa antologia della critica che è pubblicata sul catalogo. Un'immagine singolarmente propria che accomuna la pittura della Baldissera alla sensibilità trepida con cui Mutinelli si accostava all'opera d'arte e ne traduceva l'esperienza recepita in elegante rappresentazione letteraria. Tema unico della Baldissera, negli oli, nelle tempere, nei monotipi, nelle sculture è, per l'appunto, il nudo femminile. Il clima è autunnale ed in esso il personaggio viene immerso e quasi sciolto nell'ambiente denso di notazioni coloristiche e chiaroscurali. All'opposto, se la donna viene isolata o serrata nel gruppo della maternità, ella assume in se stessa le connotazioni dell'ambiente: tronco di albero, fiotto di luce scura che piove dall'alto.

La Baldissera è artista di grande finezza, persino eccessiva nella cifra graziosa che stilizza i volti con un marchio ripetuto. Bisogna saper andare oltre. L'assunto del suo lavoro, nell'insieme, è teso a testimoniare la triste nobiltà della donna che l'artista rappresenta in due sole età: l'adolescenza e la maternità. C'è in sottofondo il ricordo di molta pittura friulana e in particolar modo di Anzil. Sono memorie che irrobustiscono e corroborano la tessitura cromatica specie dove questa diventa compatta e intarsiata di tonalità sature. Interessanti anche le sculture, modellate con estro barocco e composte secondo una notevole varietà di atteggiamenti. Abile l'impiego della terracotta patinata. La Baldissera ha seguito la scuola di Saetti all'Accademia di Venezia ed ha insegnato al Liceo italiano di Tunisi mentre attualmente insegna a Udine educazione artistica.

MILIA

Giorgio Milia alla Caravella di Sistiana. Il pittore è tornato al genere paesaggistico donde aveva preso le mosse coi dipinti a dominante rossastra. La novità di questa mostra viene offerta sotto forma di lastre di rame da incisione trattate col bulino e poi colorate a macchie quasi astratte. E' un contrasto piacevole ed efficace fra la preziosità del materiale e la violenza dei semplici accostamenti del rosso al nero. Ci sono anche acquerelli ma la vena migliore si sviluppa sui quadri ad olio di dimensioni piuttosto rilevanti. L'orizzonte, vicino al bordo superiore, segue una linea infossata verso la metà, da dove si diparte una colatura che penetra lungo l'asse mediano verticale fino a raggiungere la parte inferiore. Al cielo azzurro si oppone così l'oscurità dei recessi sotterranei (foibe o inghiottitoi o spaccature di cave a strapiombo), nei quali la vita pullula come nelle vene il sangue. C'è sempre un che di letterario in tali descrizioni. Tuttavia la struttura della composizione è ben salda e sopporta perciò il ricorso a codeste vaghe allusioni simboliste.

Ex tempore

Prima ex tempore «La baia di Sistiana» promossa dal camping «La Caravella» sotto il patrocinio della Azienda di soggiorno della riviera. La giuria ha assegnato il maggior premio a Claudio Palcich. Il tema dell'opera è un veliero da regata che l'artista ha interpretato secondo la tecnica del bassorilievo in plastica a colorazione piena sui rossi e sui neri, tipica della sua recente produzione. Seguono nell'ordine Dante Pisani e Marino Cassetti, Gualtiero Cornachin e molti altri. Il concorso non ha portato a scoperte sensazionali ma il livello d'insieme è nettamente superiore a quello consueto delle gare estive.

Fra i quadri più interessanti ci sembra doveroso indicare la scogliera brulicante di bagnanti che Pedra Zandegiacomo ha reinventato con il fervore fantastico e il senso vivo ed autentico del colore che ben conosciamo. Citeremo Demetrio Cej per la forza astraente della costruzione, Megi Pepeu per la grazia del nudino disteso nel verde spessore delle acque, Bastianutto per la sobrietà del discorso impressionista sostenuto con vigore. I giovanissimi s'appassionano all'analisi obiettiva del vero: abbiamo la pianta della baia di Sofianopulo e il plastico a rilievo della baia medesima di Calleaz. E' un implicito invito a stabilire relazioni fra la lettura pittorica e le proposte progettuali nell'ordine urbanistico. Problemi aperti che ci auguriamo di poter riprendere alle prossime occasioni.

I. N.

La XXIV Sagra Musicale al Tempio Malatestiano

Rimini, agosto

La XXIV Sagra Musicale, il cui programma è stato reso noto in questi giorni dagli organizzatori, si svolgerà all'insegna di alcune novità che vale la pena di sottolineare. Anzitutto, e a differenza di quanto avvenuto nelle più recenti edizioni, tutti i concerti avranno luogo al Tempio Malatestiano: questo capolavoro dell'architettura rinascimentale costituisce indubbiamente un ambiente unico, per la suggestività delle sue strutture e per il clima che sa creare, adatto ad accogliere, in modo adeguato, una manifestazione musicale che vanta una lunga e nobile tradizione. Va inoltre tenuto presente che, per la prima volta quest'anno, la Sagra si svolge nel quadro di una stretta e diretta collaborazione fra Azienda di Soggiorno e Comune di Rimini, sotto gli auspici dello Assessorato regionale al turismo che, assieme al Ministero del turismo e spettacolo, contribuisce finanziariamente alla realizzazione dei concerti.

Il programma di questa ventiquattresima edizione si articola in sei serate, lungo un arco di tempo che va dal 27 agosto al 18 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL TELEFONO ANTI-CAROVITA

L'AUTODIFESA DEL CONSUMATORE

Come avviene il controllo dei prezzi Sconosciuti i nomi dei denunciati

Continuano a ritmo serrato le visite delle pattuglie annonarie ai negozi cittadini, dei quali ne è già stata controllata — ai fini della vigilanza sui prezzi — circa la metà. Questa prima «ondata» di visite — effettuata da nove pattuglie, formate ciascuna da un vigile urbano e da una guardia di finanza — si riferisce intanto a una serie di controlli puramente formali; secondo le disposizioni impartite dalla Prefettura, si tratta infatti di verificare innanzitutto se gli esercizi interessati alla disciplina sul blocco dei prezzi espongono regolarmente i listini e se i prezzi praticati corrispondono a quelli che il singolo esercente ha segnato sullo stesso listino. Solo in un tempo successivo, cioè non appena esaurita la prima operazione, le squadre torneranno all'attacco per un controllo più approfondito, fatture alla mano, della effettiva osservanza del blocco dei prezzi, i quali — com'è noto — non debbono superare quelli in atto alla data dello scorso 16 luglio.

Per il momento, dunque, la settantina di provvedimenti di sanzione in cui è sfociata la prima azione di controllo riguarda esclusivamente l'esposizione degli appositi listini, cioè appunto una questione formale, e non ancora gli eventuali rialzi abusivi dei prezzi, in tale merito non essendo entrate in questa fase le pattuglie annonarie.

A indagare invece sull'osservanza del blocco dei prezzi provvedono solamente tre pattuglie, tutte formate da guardie di finanza, alle quali è stato affidato il compito di controllare la fondatezza delle numerose lamentele che provengono dai consumatori attraverso le segnalazioni e le proteste che questi ultimi rivolgono agli organi competenti tramite il «telefono amico» che fa capo all'apposito ufficio costituito presso la Prefettura; per cui l'unico intervento che in questa prima fase incide direttamente sui prezzi è in effetti quello provocato dagli stessi consumatori: come dire che attualmente i cittadini sono chiamati in pratica a difendersi da sé contro gli eventuali abusi. E anzi la loro attiva collaborazione, ripetutamente sollecitata dalla Prefettura (che prossimamente coordinerà il lancio, che avviene sul piano nazionale, di un'apposita campagna propagandistica), non è stata neppure ripagata col rendere di dominio pubblico i nomi dei negozianti finora denunciati (sembra trattarsi per la massima parte di titolari di bar e ristoranti, che ignoravano l'obbligo dell'esposizione degli appositi listini, mentre sono tenuti a farlo anche essi sia pure limitatamente ai generi d'asporto).

E' una situazione anomala — questa della mancata pubblicizzazione dei nomi dei denunciati da parte della Prefettura — che non ha praticamente riscontro in campo nazionale; ma, secondo le precisazioni attinte negli ambienti della Prefettura, sembra che qui, a Trieste, si voglia evitare che gli interessati apprendano di una denuncia a loro carico direttamente dalla stampa anziché attraverso una regolare notifica; e sembra inoltre — secondo indiscrezioni attinte negli stessi ambienti — che le decine di notifiche subiscano qualche ritardo per la scarsità dei messi comunali a disposizione; sarebbe da considerare infine il fatto che i denunciati possono ricorrere (ed è questo il caso, sembra, di due macellai) contro i rilievi mossi nei loro confronti, sicché si aspetterebbe — prima di rendere pubblici i nomi dei contravventori alle norme sul blocco dei prezzi — che i provvedimenti di sanzione siano definitivi.

Non si intenderebbe cioè dare comunicazione dei nomi dei denunciati già nella fase di contestazione, nei loro confronti, di un illecito, ma di rinviare invece ogni comunicazione ufficiale dopo l'adozione dei relativi provvedimenti, sentite anche le versioni degli interessati. E' un fatto che la nostra è forse l'unica città d'Italia a non conoscere ancora i nomi dei primi negozianti denunciati, ma esiste almeno l'assicurazione che essi verranno senz'altro comunicati a tempo debito. E' quanto è lecito attendersi.

Da lunedì all'Università il corso sui trasporti

Si apriranno lunedì mattina alle 10.30, nell'aula magna dell'Università, i lavori del corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'ambito della integrazione economica europea. Il corso, che è giunto alla sua 14.a edizione, si concluderà sabato 1.o settembre.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emilia — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.10. La luna si leva alle 21.11 e cala alle 9.46 di domani.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 20,4; pressione mb: 1017, stazionaria; umidità 59 per cento; vento kmh 8 da Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 23,9.

Maree: alta alle 12.25 con cm 49 e alle 0.10 di domani con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 18.30 con cm 36 e alle 6.10 di domani con cm 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 secondo uff. di macchina, oppure 1 meccanico nav. di 1.a cl.; 2 marinai.



(Foto Rice)

Corso Italia come la via di una città fantasma. E' un'immagine che inganna: Ferragosto ha infatti visto una Trieste abbastanza animata, anche per la presenza di numerosi turisti

LA VERTENZA PER LA CONDUZIONE DI MEZZI MECCANICI

SI RICERCA DALL'ENTE PORTO UNA «SOLUZIONE SODDISFACENTE»

Assemblea questa sera dei comunisti portuali - Una dichiarazione del segretario sindacale Cgil Muslin - A turno, ieri, 4 ore di sciopero

Alla ripresa dell'attività nei punti franchi dopo la giornata festiva, i dipendenti delle compagnie portuali — in agitazione per la questione riguardante la conduzione dei mezzi meccanici — hanno ripreso a scioperare: per un'ora, dalle 13 alle 14, quelli del primo turno, e per tre ore quelli del secondo, dalle 16 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30. Si assiste intanto — circostanza che accresce il disagio operativo del nostro scalo marittimo — a un'indisponibilità di carri ferroviari, per cui l'intera compagnia carboni e minerali, che conta un organico di una settantina di elementi, è stata posta ieri in regime di salario garantito, benché si trovasse in porto un'unità in attesa di sbarcare un carico di minerali, e un'altra unità aspettasse in rada, per mancanza di attracchi alle banchine. Per il superamento della delicata vertenza i dirigenti dell'Ente porto stanno attivamente ricercando una «soluzione soddisfacente», con continue prese di contatto intese allo sblocco della crisi.

In vista dell'assemblea generale dei comunisti del porto, convocata per questa sera alle 20.30 nella sede del PCI in via Madonnina 19, nell'esigenza di puntualizzare la vertenza in atto e le connesse vicende sindacali, il segretario del sindacato portuali della Cgil, Giuseppe Muslin, ci ha reso ieri la seguente dichiarazione. Nell'intento di meglio illustrare la posizione della Cgil, Muslin ha voluto indicare un «esempio significativo», cioè la vicenda «emblematica» di una nave-frigorifero giunta lunedì con un carico di 400 tonnellate di tonno fresco.

L'agenzia cui fa capo la nave ha ordinato il lavoro, e i portuali — dichiara Muslin — vi hanno aderito puntualmente. Il giorno dopo, martedì, si trattava di riprendere le operazioni di scarico, ma i portuali erano in sciopero, fatto presente, dall'agenzia, che il meccanismo di bordo per la refrigerazione del pesce si era guastato con conseguente rischio per il carico, i portuali hanno senz'altro accolto il principio della «deperibilità» della merce cui si attengono scrupolosamente — dice Muslin — per derogare dallo sciopero; ed hanno ripreso regolarmente lo scarico. Mercoledì, festa di Ferragosto, non era prevista nel «calendario» ufficiale l'effettuazione di un terzo turno, per cui al mattino è stato ordinato dall'agenzia un turno solo. I portuali si sono messi al lavoro, ma al momento di sbarcare il carico ai magazzini dei Frigoriferi generali (gestiti da una società privata portuali a terra ma all'interno di propri dipendenti in regime di autonomia funzionale), ecco che l'operazione si è inceppata.

«Deperibile o no, il carico — polemizza il segretario del sindacato portuali della Cgil — non poteva entrare nell'impianto frigorifero non potendosi organizzare, in giornata festiva, turni di dipendenti della società privata; il privato — vuole dimostrare Muslin — non tiene conto dell'interesse pubblico generale, come l'operatività del porto, ma opera secondo la sua discrezionalità». Ieri, constatato che il pesce vicino alle paratie si era sgelato, per effetto della prolungata esposizione della nave ai cocenti raggi del sole mentre perdurava il guasto dell'impianto di refrigerazione, si trattava di intensificare il lavoro di scarico: occorrevano un terzo turno di portuali e anche un turno notturno; l'agenzia ha chiesto la disponibilità di due squadre, ma l'Ente porto — dichiara Muslin — gliene ha concessa una sola: «Se il mezzo meccanico, necessario per issare i carichi nell'impianto frigorifero a terra, avesse lavorato anche la notte, all'indomani — spiega il responsabile della Cgil — lo stesso mezzo sarebbe rimasto inoperoso, per mancanza di un dipendente dell'Ente porto che lo conducesse».

Secondo Muslin la morale della storia sarebbe questa: «L'Ente porto non ha personale sufficiente per condurre i mezzi meccanici; è giusta la lotta della Cgil contro le autonomie funzionali e contro l'affittanza a terzi del maneggio delle merci; è giusta anche la battaglia che la Cgil conduce perché i mezzi meccanici vengano gestiti dall'Ente porto e anche dalle compagnie portuali per le rispettive competenze, peraltro alleggerendo, così, una situazione pesante cui l'ente non riesce a far fronte con l'insufficiente personale di cui dispone. Si tratta infine di togliere ai privati la conduzione dei mezzi meccanici per gli spostamenti all'interno del porto, servizio che l'ente dovrebbe riscattare acquistando mezzi propri (anziché pagare 70 milioni all'anno a ditte private perché svolgano tale lavoro, potrebbe acquistarne a rate con la stessa somma) e affidandoli alla conduzione del proprio personale: la lotta della Cgil non va dunque contro, ma a favore degli stessi dipendenti dello ente e della loro occupazione».

Così, alla luce dell'episodio della nave-frigorifero ricolma di tonno fresco, il segretario dei portuali della Cgil sintetizza la posizione del suo sindacato nella delicata vertenza, soprattutto preoccupato di dimostrare che, se avvengono inceppamenti nella funzionalità operativa del porto, essi non sarebbero imputabili ai portuali, nemmeno quando scioperano, bensì proprio a quelle circostanze che — sempre secondo Muslin — hanno dato origine alla stessa agitazione.

QUASI UN EPISODIO D'ALTRI TEMPI...

Gli riportano il denaro dimenticato sulla «500»

Protagonista un operaio bergamasco in ferie

Chi rimpiange il buon tempo antico sarà sorpreso nello scoprire che in fondo l'onestà non è divenuta ancora remota archeologia. Sembra proprio un episodio d'altri tempi quello accaduto a Giandomenico Rigoli, operaio ventottenne di Bergamo, di passaggio per la nostra città: perde in pieno centro la sua borsa con tutti i risparmi e dopo meno di due ore questa ritorna in suo possesso grazie all'onestà di un cittadino.

Giandomenico Rigoli arriva a Trieste da Bergamo, diretto in Jugoslavia. Ha lavorato sodo e vuole godersi le meritate ferie lontano dalla nebbia lombarda. Va in una banca e cambia un certo importo di lire in dinari; poi, già pregustando il sole della costa dalmata, ritorna alla sua automobile che ha parcheggiato in via Flavio Gioia. E' un po' distratto, forse ha lavorato troppo negli ultimi giorni. Sono le 11, e fa caldo; abbassa il finestrino e mette in moto: ha ancora qualcosa da sbrigare in città.

Dopo qualche minuto, come un lampo: la borsa con il denaro e i documenti! L'aveva appoggiata sul tettuccio della vettura posteggiata accanto alla sua e poi era ripartito lasciandola lì, a portata del primo venuto. La mano va automaticamente al volante: decisa sterzata e ritorno in via Flavio Gioia di gran carriera. Non si sa mai, spesso non viene in mente di appropriarsi di una cosa che è sotto gli occhi di tutti... Niente da fare. Borsa e automobile sono sparite, volatilizzate. Il signor Rigoli fa rapidamente l'inventario delle perdite: 200 mila lire, 145 mila vecchi dinari, il passaporto, la patente, un blocchetto con assegni in bianco. Addio vacanza al sole e al mare. Melanconicamente Giandomenico Rigoli va a denunciare il fatto alla questura. Sa che forse non ne vale neanche la pena, tanto è roba persa. Sarebbe come trovare un ago in un pagliaio.

Passa un'ora e mezzo. Arriva alla questura un giovanotto con una borsa sottobraccio. La consegna alla polizia e dice di averla trovata sul tettuccio della sua automobile, una «500», in via Flavio Gioia. Immediato controllo: i documenti sono quelli del Rigoli. Altro controllo alle banconote nel portafogli: la cifra corrisponde. 200 mila lire e 145 mila dinari. Non resta che telefonare al proprietario. Ma dove trovarlo? Il signor Rigoli se n'è già andato, sicuro di non aver più nulla da sperare. Lo si cerca nelle banche, nei locali pubblici. Poi finalmente viene localizzato in un ufficio postale. Per telefono gli comunicano che la sua borsa è al sicuro con tutti i quattrini e i documenti dentro. No. Non è un sogno. Giandomenico Rigoli corre in questura e la borsa è di nuovo sua. Le vacanze sono di nuovo a portata di mano e... di quattrini.

Morta l'ustionata di borgo San Sergio

E' spirata alle 17 di ieri la piccola Maria Crevatin, di borgo San Sergio, che giovedì 9 agosto si era rovesciata addosso una spiritiera accesa. Era stata ricoverata nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore per ustioni di secondo e terzo grado in tutte le parti del corpo.

Maria aveva 12 anni ed era sopravvissuta per alcuni giorni in un lettino completamente fasciata, da capo a piedi. Un segno di vita poteva essere notato soltanto da un piccolo foro aperto tra i bendaggi all'altezza degli occhi e della bocca. Alle 17 di una splendida giornata di sole, la piccola Maria ha chiuso gli occhi: ma questa volta, purtroppo, per sempre.

LA CITTA' (CONTRARIAMENTE AL SOLITO) NON E' RIMASTA DESERTA

NELLA «RAMBLA» DI CASA NOSTRA IL FERRAGOSTO DI MOLTI TRIESTINI

Un sole splendido ha rallegrato la tradizionale festa di mezza estate Traffico sostenuto ma senza ingorghi - Stranieri in numero imponente

Pareva dovesse essere una giornata poco vivace, dopo che per tutta la notte le nuvole avevano fatto sparire e ricomparire la luna. E invece è stato un Ferragosto di sole, appena ventilato, caldo ma non torrido: l'ideale sia per il rituale bagno che per la gita in altipiano. Nonostante l'esodo delle vacanze, infatti, tutte le mete tradizionali della provincia sono risultate affollatissime; dai bagni alle osterie sotto la «pergolada» del Carso e del Muggesano.

Ciononostante il traffico è stato tranquillo, sia al mattino che al rientro, la sera. Le stime approssimative della Stradale parlano di 65.000 automezzi in circolazione lungo le strade della provincia: un flusso quasi ininterrotto, senza però grossi intoppi. All'ora più temuta, quella del rientro serale, il bivio di Sistiana, che di solito fa da «termometro» della situazione, registrava un passaggio continuo di automobili a una velocità fra i 30 e i 50 chilometri all'ora, senza ingorghi.

Giornata tranquilla anche sul piano degli incidenti: il traffico lento, infatti, minimizza le conseguenze degli urti. Il grosso del rientro è previsto d'altronde tra sabato e domenica, quando ai molti di ritorno dalle ferie si aggiungeranno gli stranieri in transito per la provincia al termine dei loro soggiorni sulla costa istriana.

I triestini rimasti in città hanno dunque preferito le gite corte, quelle che permettevano un buon bagno e un po' d'aria di pineta senza grandi problemi. Affollatissime, infatti, tutte le trattorie del circondario; e in particolare quelle di Muggia e di Chiampore, giacché molti hanno preferito accoppiare la mangiata di pesce e il bagno con la tradizionale celebrazione al santuario di Muggia Vecchia.

Sempre sostenuti i movimenti ai valichi, anche se formati prevalentemente da «giornalieri». Il volume dei passaggi è stato stimato in circa 260 mila persone, 8 mila in più rispetto all'anno scorso; parecchi in meno, però, rispetto ai 318 mila di domenica scorsa, quando ancora notevole era il traffico di passaggio.

A proposito di stranieri, moltissimi quelli che l'altro ieri hanno fatto tappa a Trieste. Nella tarda mattinata le rive presentavano un aspetto da giorno feriale: automobili ovunque, parecchie autocorriere. Le targhe denunciavano le provenienze più disparate: molte province italiane, moltissimi gli stranieri. I locali aperti sulle rive sono stati presi d'assalto: ottimi gli affari anche per i bar che offrivano tavolini all'aperto.

La nostra città, insomma, attira sempre un numero notevole di visitatori. Sarà anche un turismo «di passo», ma non è detto che la maggior parte di questi ospiti non sarebbe disposta ad allungare la propria permanenza se ci fosse qualcosa da fare o da vedere, e, soprattutto, se le infrastrutture fossero più invitanti. E' inutile negarlo: quest'anno i flussi di traffico turistico dal Nord verso la costa friulana e quella istriana sono stati imponenti, e ne abbiamo avuto la prova nel grande numero di stranieri che hanno passato qualche ora a Trieste. E' un peccato, insomma, raccogliere solo le briciole del colossale «giro» che ci sfiora.

Ma torniamo al Ferragosto dei triestini. Non sono pochi quelli che hanno disdegnato il mare, la collina e l'automobile e che hanno preferito una tranquilla giornata in città. Nel pomeriggio i tavolini del Viale — l'accogliente «rambla» cittadina — erano discretamente affollati, e qualcuno ha anche azzardato un «liston» prima di pranzo. Il Ferragosto in città, manifestazione un tempo di snobismo (o di necessità), sta insomma diventando per parecchi un'abitudine.

Il volto della città, ieri, non era molto dissimile. Ancora pochi triestini e molti stranieri, ancora tantissimi «chiuso per ferie» sulla porta di negozi e uffici. Per chi ha bisogno di un servizio che non sia quello basilare fornito dalle ambulanze, ma qualcosa di meno vitale, come l'intervento di un idraulico o l'acquisto di qualcosa di particolare, insomma, il Ferragosto, e con esso i disagi, continua almeno sino a lunedì prossimo.

Ferragosto anche per i vigili urbani, infine: la «rivoluzione» del traffico in piazza Goldoni è stata rimandata, e con essa la prospettiva di un impegnativo «festivo» per molti.

(Foto Rice)

L'altra faccia del Ferragosto: la costiera barcolana affollatissima

Vola nella scarpata motociclista jugoslavo

Pauroso ruzzolone di due jugoslavi in motocicletta sulla statale 58, presso la curva di Conconello.

Tone Hostar, 22 anni, di Kranj, era alla guida; Jawez Raizer sul sellino posteriore, anche lui di Kranj. A bordo di una BMW 350 R/60 targata Kr. 18-232, avevano appena passato il confine di Fernetti e stavano scendendo verso la città. Alla curva di Conconello sbandata e capitombolo: Hostar è volato fuori strada nella scarpata, mentre il Raizer è ruzzolato sull'asfalto.

La Croce rossa è giunta sul posto con il medico di turno, dott. Musaico e gli infermieri Manzo e Rapagna: il lavoro di recupero dell'Hostar si è rivelato subito lungo e difficile, data la pendenza del terreno, e la sospetta frattura del femore del ferito. Il casco dello jugoslavo era letteralmente spaccato in due: proprio questo ha evitato che vi fossero gravi lesioni al capo.

CONCORSO A 492 POSTI DI SEGRETARIO GIUDIZIARIO (Gr. B)

L'Istituto Nazionale Preparazione Esami e Concorsi ha aperte le iscrizioni ai corsi per lezioni e per corrispondenza per la preparazione alle prove scritte del concorso in oggetto, che si terranno nei giorni 11 e 12 dicembre p.v. (v. G.U. n. 190). Per informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente allo stesso Istituto in Roma, Via del Tritone 201. Tel. 67.91.597 e 67.91.177 (9-13 - 17-20), ed in Milano, Piazza Duomo 17, angolo Via Mercanti. Tel. 878.784 (17-20.30).

Al concorso possono partecipare tutti i diplomati di secondo grado.

Chiedere opuscolo informativo gratuito, che sarà inviato per espresso.

NELLA RIUNIONE ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

STABILITI I CRITERI DI CHIUSURA DEI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

Il fenomeno negativo di questo particolare periodo ha indotto le autorità a richiedere un quadro dettagliato delle scelte dei tempi e delle ubicazioni

A cavallo della giornata festiva di Ferragosto i cittadini rimasti in città (in particolare il problema preoccupa le massaie) si sono trovati alle prese con la difficoltà di fare semplicemente la spesa, e ciò per la contemporanea chiusura per ferie di un numero di negozi eccezionalmente alto. Ora, se l'acquisto — mettiamo — di un paio di scarpe può anche essere rimandato, non così può avvenire per il pane, il latte e in genere gli alimenti di prima necessità. Invece, ieri stesso — ma il «fenomeno» è esteso all'intera settimana e più in generale a tutto il mese di agosto — al massiccio rientro dei cittadini dalle vacanze ha corrisposto una preoccupante fioritura di cartelli con l'indicazione di «chiuso per ferie»: intere zone sguarnite di ogni punto di vendita.

Proprio alla vigilia di Ferragosto il problema è stato affrontato — in vista della possibilità di giungere con una certa urgenza ad una situazione meno disordinata e caotica di quella che la popolazione di Trieste, più di tutte, sta sopportando in questi giorni — in un'apposita riunione svoltasi nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio. Tale riunione è stata presieduta per incarico dell'assessore Stopper, assente da Trieste, dal direttore regionale dott. Pastorini; vi hanno partecipato l'assessore comunale Vascotto, il presidente dell'associazione commercianti al dettaglio, Dei Rossi, con il direttore dott. Cenderelli e i funzionari dell'associazione stessa, Naibo e Paduani, il comandante dei vigili urbani di Udine e funzionari comunali di Gorizia e Pordenone.

Già all'inizio dei lavori è emersa un'indicazione abbastanza significativa: il problema non si poneva, e non incideva quindi sull'utenza, per le province di Udine, Gorizia e Pordenone, in quanto — a detta dei loro delegati — solo il 10 per cento dei negozi di generi alimentari risultavano simultaneamente raggruppati nella chiusura per ferie, ed anche le chiusure osservavano una certa soddisfacente distribuzione per rioni. Situazione, invece, assai meno consolante per la provincia di Trieste, avvertita, tra l'altro, attraverso i rapporti delle squadre annonarie che in questi giorni sono incaricate di effettuare i loro giri di controllo nei negozi secondo le precise disposizioni per il blocco dei prezzi.

Il dott. Pastorini ha ricordato come le leggi in materia, mentre vietano il superamento di un prefissato numero di ore di apertura quotidiana, non danno, al contrario, facoltà di sancire pure un numero minimo d'ore d'attività, numero che rimane così a totale discrezione del singolo negoziante. Il rappresentante della regione ha, quindi, posto l'accento sull'improcrastinabile esigenza di un'autodisciplina da parte degli stessi esercenti e di un coordinamento delle chiusure estive «a scacchiera», in maniera che l'acquirente non abbia cioè a soffrire disagi e non sia costretto a percorrere troppo lunghi tratti per trovare un negozio aperto. Dal canto suo, il presidente dell'associazione commercianti al dettaglio ha assicurato la piena disponibilità dell'organismo per una collaborazione pronta e proficua.

E' stato convenuto che le associazioni dei commercianti al dettaglio emaneranno precise istruzioni ai loro iscritti affinché questi ultimi segnalino i periodi di chiusura previsti; ciò consentirà di ottenere un quadro dettagliato delle scelte dei tempi e delle ubicazioni degli esercizi. Identiche segnalazioni dovranno pervenire alle amministrazioni comunali le quali, per incarico della Regione, esamineranno costantemente la situazione, deliberando di concerto con le associazioni di categoria. Le decisioni adottate avranno vigore praticamente immediato, ma è evidente che gli autentici effetti positivi si riscontreranno, ormai, soltanto nell'estate 1974. Uguale sistema sarà successivamente seguito per la chiusura degli esercizi pubblici.

In effetti, la linea da seguire dalle autorità regionali, comunali e di categoria sarà la seguente: la comunicazione scritta all'amministrazione comunale e, per conoscenza, alla competente associazione commercianti al dettaglio, dell'intenzione di chiusura del negozio per ferie dovrà essere fatta almeno un mese prima della data proposta; e la chiusura s'intenderà consentita solo se entro il quindicesimo giorno dall'inoltro della comunicazione non verrà dato espresso avviso contrario, giustificato dalle esigenze dei consumatori. La chiusura limitata al solo pomeriggio sarà concessa, invece, senza le suddette formalità, ma limitatamente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre; all'esterno dei negozi dovrà comparire in questo caso un cartello con l'indicazione del periodo in cui gli stessi rimarranno chiusi per ferie, anche se limitatamente al pomeriggio.

Investimento sulle strisce pedonali ieri alle 12 in via Vasari: è rimasta ferita la signora Paola Zuppini in Prelec, di 52 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 13,

STATO CIVILE

16 agosto

MORTI: Marchesic ved. Maizen Giovanna, anni 76; Ostromann ved. Dreossi Maria, 76; Omari Francesco, 66; Debernardi Giordano, 40; Stefani Guido, 63; Parmesan ved. Fantin Maddalena, 85; Rosi Stanislao, 73; Toscani Agostino, 73; Celihar ved. Marussi Liliana, 48; Franco ved. Zorzet Giovanna, 74; Morandini Matteo, giorni 8; Guagnini Roberto, giorni 3; Znebel ved. Gallopin Carla, 75; Skocaj in Angelini Antonia, 72; Chert ved. Giorgini Amalia, 94; Crevatin Giovanni, 53; Amaducci ved. Baldazzi Carola, 81; Bradaschia Silvio, 64; Della Savia Gastone, 75.

NATI: 12.

UN FOTOGRAFO IN GIRO PER LE VIE DELLA CITTA'

Bizzarri volti di pietra nella solitudine di agosto



Ferragosto in città. Chi è rimasto scopre con rinnovata meraviglia che non esiste una città così assediata da confini che sappia proporre alla fantasia orizzonti così vasti, che nessun'altra città come Trieste mette addosso tanta voglia di «andare». Chi è saggio, però, sa che il mondo si può girare anche attorno al melo di casa propria. Sa che lontano non si trova quello che sfugge anche qui. E allora rimane. Sceglie deliberatamente di restringere i propri confini, un po' anche per il gusto del controcorrente, per non fare la fine dei «forzati» delle vacanze. Rimane e scopre il piacere di andare dolcemente, in punta dei piedi, spiando che cosa fanno le case quando la città è deserta. Le case di periferia intirizzite al mattino, quando il vento di levante si accende dietro l'altopiano e le nubi vanno a morire verso il mare. La luce radente quando i volumi si stagliano con la loro possente cubatura. Le case del centro, sonnacchiose quando picchia il sole alto e la vampa deforma i contorni. I palazzi storici che sotto le stelle si atteggiano a una grandezza e ad una nobiltà che non hanno più. Le statue neoclassiche che la notte escono dalle loro nicchie, scendono dai piedistalli e gesticolano, parlano, tengono conciliaboli. Assenti le persone, le cose acquistano una vita propria. Le cose hanno una vita segreta, pulsante. Bighellonando per le strade deserte ci si accorge con meraviglia che fino ad allora non si è saputo guardare.

Ma c'è anche chi al sottile piacere di guardare e di scoprire angoli inconsueti, aggiunge quello di «rubare» gli scorci e le immagini. Sì, perché fotografare, in fondo, è un furto di destrezza. E' rubare alla natura, alla luce, ai volumi, i loro segreti. Ma è, soprattutto, rubare un istante al tempo. Al tempo che scorre e corrompe le cose.

Queste fotografie che vi presentiamo sono di Giulio Benussi, triestino di famiglia rovignese. Uno che ha fatto della fotografia non un passatempo esornativo, ma uno strumento di conoscenza. Giulio Benussi con Trieste ha un'intesa segreta. Lui fotografa, da anni, con pazienza infinita, scoprendo vedute, particolari. Ha migliaia di fotografie, per ogni rione un catalogo. La città in cambio gli si offre, docile, nei momenti più belli, nella stagione giusta, quando la luce è quella giusta. Clic. Un'immagine è rubata, fissata per sempre. Il fotografo se ne va per Trieste, discreto, attento soprattutto a quello che potrebbe scomparire.

Via Caprin, al numero 14. Si guarda in alto (e sì, le cose che sfuggono sono sempre in alto: una città è fatta a piani e noi abitiamo e conosciamo solo quello inferiore...) e si vedono due vecchi silvani con negli occhi la saggezza dei secoli. Clic.

Piazza Sant'Antonio: una terrazza. Tra le volute della mensola, alleggerite da un drappeggio, sopra la lunetta a pieno sesto, la testa di un soldato (un ussaro o un ulano?) che vorrebbe dire qualcosa sotto i baffi ritti di sego. Clic.

Rione Fedrigovez (San Giovanni): via San Donato è una strada che si fa solo a piedi. C'è qualcosa di strano nel meriggio assolato. Due occhi stanno osservando. Ti volti e scopri un volto di pietra, soffocato dalla pietra, che vuole liberarsi dalla pietra. Un volto bianco, immobile, che ti guarda. Clic.

Via del Farnetello, è una laterale destra della strada per Longera, dopo il numero 203: un gioco di masse e vuoti, di luci e ombre, una prospettiva a linee curve col punto di vista dal basso in alto: tutte le caratteristiche del viottolo d'altri tempi, della strada a misura d'uomo.

Salita di Gretta. Cortile di casa Duimovich: Su un muretto, tra i mattoni, il viso paffuto di un bambino con turbante. E' un mascherone di fontana. Manca solo il beccuccio per lo zampillo. L'occhio del bambino (forse un turco) è assente. Le cose degli uomini non lo riguardano più, ormai. Clic. Un'altra fotografia.



Le cinque fotografie di Benussi, dall'alto in basso: via Caprin, piazza Sant'Antonio, via San Donato, via del Farnetello e salita di Gretta

UNA DONNA ALL'OSPEDALE: DUE LE VERSIONI

Coltelli e sgambetti nella lite in famiglia

Lite in famiglia, a Longera, protagonista una donna in lite con il marito. Diverse le versioni prestate dai coniugi. La moglie, signora Silvana Zorzenon, di 44 anni abitante in Strada per Longera 6, ricoverata all'ospedale maggiore per una ferita da taglio al braccio, ha dato alla polizia la seguente versione dei fatti: dopo cena il marito, in preda ai fumi dell'alcool, aveva cominciato a ingiuriarla. Portata all'esasperazione la donna avrebbe gridato: «Piuttosto di sopportarti mi butto dalla finestra!». A questo punto, il parapiglia: nel tentativo di buttarsi in strada la signora Zorzenon avrebbe rotto una lastra e sarebbe stata afferrata subito dal marito che le avrebbe impedito di compiere il gesto dettato dalla esasperazione. L'uomo avrebbe subito telefonato alla figlia che la signora Silvana ha avuto dal precedente matrimonio (Marina Kretic), pronunciando frasi sconnesse che avrebbero messo in allarme quest'ultima. Il marito della signora Marina si sarebbe precipitato per vedere cos'era accaduto vedendo la suocera per terra sanguinante a un braccio l'avrebbe raccolta e adagiata nella sua automobile per portarla all'astanteria dell'ospedale.

Il signor Zorzenon però, a detta del soccorritore, signor Starantino, avrebbe fatto di tutto per impedire alla moglie di raggiungere il pronto soccorso: l'avrebbe afferrata per un braccio per farla uscire dall'automobile. A contrastargli l'azione il signor Starantino sarebbe stato lesto: uno sgambetto, uno spintone e il gioco era fatto. La signora poteva raggiungere di gran carriera l'ospedale. Fortunatamente non era stata lesa nessuna arteria e la Zorzenon era giudicata guaribile in pochi giorni.

Diversa, come si è detto, la versione del marito: questi dichiarava alla polizia di essere stato colpito dalla moglie con un coltello da cucina e di aver riportato leggere ferite alla mano. Negava infine di aver tentato di impedire al signor Starantino di portare la moglie all'ospedale. Questa si era ferita, sempre secondo la sua versione dei fatti, mentre stava telefonando alla figliastra.

GRAZIE ANCHE ALL'EFFICACE OPERA SVOLTA DALLE FORZE DELL'ORDINE

TRE SOLI INCIDENTI E NON GRAVI NELL'INTENSO TRAFFICO DEL 15

Nessun grave incidente a Ferragosto sulle strade di Trieste. La polizia e i Carabinieri sono stati più che altro impegnati in un lavoro di pattugliamento, vigilanza e assistenza agli automobilisti. Il traffico è stato un po' difficile al mattino: lunghe code si sono formate sulla costiera fino all'altezza del bivio per Miramare. Il traffico è stato difficoltoso soprattutto a causa del gran numero di triestini che si sono recati al bagno lungo la strada e che hanno così intralciato il cammino ai pochi automobilisti ancora in partenza per le ferie.

Gli incidenti da segnalare sono solo tre, grazie anche all'efficace opera delle forze dell'ordine. Il primo è avvenuto sulla strada costiera, poco dopo la galleria naturale. Tutto è cominciato quando il signor Silvio Creci, a bordo della sua Fiat 850 con la moglie e il figlio, mentre viaggiava in direzione di Monfalcone, ha avuto l'idea di convergere verso sinistra per raggiungere il belvedere posto dalla parte opposta della strada, dal lato mare, subito prima della curva a destra verso Sistiana. Mentre la 850, ad andatura ridotta stava portandosi al centro della strada, è sopraggiunta da dietro una Fiat 128 che stava rientrando da una fase di sorpasso, e che si è trovata la strada improvvisamente sbarrata. Il signor Stokel, che si trovava al volante (a bordo c'erano anche la moglie con due amici, il signor Massimo Calì e Remo Piccin) ha pigiato con prontezza il freno ma non ha potuto evitare il tamponamento. Fortunatamente le conseguenze sono state lievi: gli unici a riportare leggere ferite sono stati i signori Calì e Piccin che, ricoverati all'ospedale, sono stati giudicati guaribili in soli tre giorni.

Sempre sulla statale 14 anche il secondo incidente di rilievo: protagonista questa volta una Opel Rekord proveniente dalla Germania e che era diretta a Trieste con una grossa roulotte al traino. Al volante c'era il signor Arthur Plischke che ritornava con la famiglia dalle vacanze passate in Jugoslavia. Nel tratto di strada tra Basovizza e Trieste, e più esattamente nella curva a gomito subito dopo l'ex casello del dazio (un punto dove accadono spesso incidenti) il signor Plischke ha perso il controllo della vettura e ha invaso la corsia opposta. In quell'istante stava sopraggiungendo in salita dalla direzione opposta una Fiat 500. A bordo il signor Ferruccio Rodella (la macchina era targata TS 123814): quest'ultimo ha visto l'auto straniera giungergli addosso e per evitare lo schianto che avrebbe potuto essere fatale per la piccola 500, ha sterzato di colpo a destra frenando nello stesso tempo. Urtando contro il guard-rail, il Rodella ha battuto la testa contro il parabrezza e si è procurato una vasta ferita alla parte sinistra della fronte.

Il terzo incidente è avvenuto invece in città. Il signor Bruno Spogliarich stava percorrendo via Mazzini con la sua motocicletta Honda 750 con a bordo la moglie Leondina, incinta di 5 mesi. All'incrocio con via Santa Caterina, urto improvviso con una «Primula» targata Trieste: il guidatore, signor Arcadio Rocco, che era al volante, e aveva la precedenza, non è riuscito ad evitare la collisione e la moto è rovinata sull'asfalto. Lievi, fortunatamente, le conseguenze, soprattutto se si pensa che una moto di quella cilindrata pesa alcuni quintali: sette giorni di prognosi per il centauro e cinque per la moglie che comunque è stata ricoverata, in quanto in stato interessante: ha riportato trauma cranico, una botta all'occipite e varie escoriazioni. Nessun danno invece al signor Rocco.

Introvabili i gemelli dopo l'episodio di Servola

Non sono stati trovati Aldo e Renato Nadalin, i due gemelli protagonisti della sparatoria di martedì sera a Servola: le ricerche dei Carabinieri non hanno avuto ancora alcun esito. I due si erano eclissati nella notte e le loro tracce si sono perse intorno all'ex campo profughi di S. Sabba.

Per quanto riguarda la pistola usata dal padrone di casa per difendersi dall'aggressione, si è appurato che si tratta di una calibro 6, di modello scacciacani, per la quale non è necessario il porto d'armi ma la sola denuncia del possesso.

SEGNALAZIONI

Precisazione sulla lite in Ratto Pileria

«Il sottoscritto Emilio Trevisan, abitante in Ratto Pileria 16, protagonista della furibonda lite e conseguente sparatoria con i gemelli Nadalin, abitanti in via Pietà 35, la sera del 14 agosto, in riferimento a quanto apparso sul giornale il giorno seguente con l'intestazione "Quattro colpi di pistola nell'alloggio devastato", dichiara quanto segue: "Consapevole che la stampa più che volentieri suole 'gonfiare' gli articoli aggiungendo molte volte certi particolari inesistenti che potrebbero anche sconvolgere o addirittura invertire la consistenza dei fatti, intende smentire nel modo più assoluto di avere avuto un figlio dalla signora Bullo (con la quale il sottoscritto coabita, e moglie già separata di uno dei due gemelli) e così pure le due bambine menzionate nell'articolo, che si vuol quasi farle appartenere alla stessa signora è falso. Le bambine sono del sottoscritto e non della Bullo, cioè avute regolarmente con la moglie dalla quale vive separato legalmente". Mi auguro che il gentile signor direttore abbia ad intendere in buona fede tale smentita e confido pertanto nella pubblicazione. Emilio Trevisan».

Un triste Ferragosto

«Pensionato, ricevo la pensione ogni mese da Roma a mezzo assegno della Banca Nazionale del Lavoro che arriva, da ormai dieci anni, non oltre il settimo giorno del mese. Siamo il 14 e oggi abbiamo dovuto rinunciare alla consueta visita ai figli per Ferragosto per mancanza di fondi. Ciò grazie allo invidiabile servizio postale che godiamo! Vorrei pertanto, a mezzo vostro, ringraziare le Poste per l'ottimo servizio. La diligenza con Vienna di secoli or sono era molto più solerte.

«Rimanere a casa sarà tanta salute, come scrivono i giornali in questi giorni, ma l'amarezza di dover rinunciare al nostro piccolo svago annuale, andrà certamente a detrimento dei nostri nervi. Grazie se vorrete pubblicare, G. M. C.».

Taxi: «regolare»

«Care "Segnalazioni", colgo l'occasione dell'articolo apparso sul "Piccolo" del 14 agosto sugli orari di chiusura, chiamate di emergenza, ecc. nel giorno di Ferragosto, in cui alla voce "Taxi" è detto: "funzionamento regolare".

«Confesso che quel "funzionamento regolare" mi ha fatto sorridere. Credo infatti che l'argomento del pubblico servizio dei tassametri a Trieste, se sviscerato, porterebbe alla luce strane realtà.

«Sta di fatto che, dopo che il Comune ha rilasciato 45 (e non son poche) nuove licenze individuali per il servizio dei tassametri, questi si sono rarefatti, e invece ora spariscono. Com'è possibile, se è un servizio pubblico, chi controlla?

«Ho chiesto notizie all'uno e all'altro, più di una volta, e la versione è stata che i giovani che sono alla guida dei taxi, quando in giornata hanno incassato abbastanza, se ne vanno per conto loro; inoltre, svolgono altre attività, per cui quello del taxi è un lavoro accessorio o quasi.

«Se questo sia vero, non lo so. Sta di fatto — e questo l'ho esperimentato di persona — che i taxi mancano del tutto alla stazione delle autocorriere (sia che si arrivi da Cortina, o da Fiume); per cui, se si ha la fortuna di essere in due, uno rimane a custodia delle valige e l'altro va a prelevare un taxi alla stazione ferroviaria; diversamente, dopo avere atteso inutilmente ci si rassegna a raggiungere l'autobus più vicino. Così ho fatto io, che ho dovuto prendere la "30" che fa capolinea davanti alla Mensa comunale. Ma devo aggiungere che mentre stavo per salire sull'autobus, mi si è avvicinato un uomo per offrirmi un servizio.., privato di tassi che ho rifiutato (che ci sia anche qui la mafia?).

«Ho visto però anche turisti stranieri trovarsi disorientati, con notevole bagaglio, senza saper parlare l'italiano e nell'inutile attesa del tassametro.

«Che dire dunque di questa Trieste di aspirazioni mitteleuropee? Che è molto al di sotto delle sue pretese? Ma non è questo il solo neo. Che vi sia un disservizio lo si desume anche dal fatto che posteggi centralissimi di taxi sono deserti in ore e giornate in cui non si può pensare che siano tutti fuori servizio.

«Esempio chiarissimo, domenica 12 agosto, ore 15, posteggio di via della Borsa: un gruppo di persone in attesa (erano veneti) si chiedevano in buona fede se forse a Trieste i tassisti hanno l'uso di andare a riposare, dopo il pranzo. Forse ce l'hanno.

«Tuttavia mi chiedo se, trattandosi di un servizio pubblico (o no?) non ci sia un pubblico ufficio che lo regoli e lo controlli; se non vi sia per i tassisti l'obbligo di un minimo fisso di ore di lavoro; se basti che uno ottenga la licenza, per fare poi quello che vuole, così come i fatti sembrano dimostrare.

«Il problema interessa la cittadinanza tutta e semmai ancor più quelli che, non avendo un proprio mezzo di trasporto, devono ricorrere a quello pubblico. Ma chi risponderà a queste mie osservazioni?

«Comunque, mercoledì 15 agosto il servizio dei taxi avrà un "funzionamento regolare" (come a dire "tutti in vacanza")... Grazie e distinti saluti. M. L.».

Panchine a Roiano

«Siamo un gruppo di mamme di bambini piccolissimi abitanti nel rione di Roiano, rione ricco sì di bambini ma poverissimo di verde. Il giardino di viale Miramare è impraticabile da anni e anche la parte a monte di detto giardino è sommersa da auto, moto e sporcizia. In questi giorni di grande caldo ci rifugiamo alla ricerca di un po' d'aria, sotto gli alberi dei marciapiedi antistanti il gruppo delle scuole.

«Ora chiediamo al Comune di sistemare qualche panchina fra gli alberi di fronte all'entrata della Scuola media "Brunner" e di provvedere alla pulizia delle aiuole di fronte e a fianco della stessa. Non ci sembra una richiesta onerosa e speriamo che questa venga accolta favorevolmente.

«Ringraziamo per la cortese collaborazione». Seguono 12 firme.

Mutilati sui «bus»

«Care "Segnalazioni", in alcuni autobus delle linee urbane dell'Acegat non ci sono più le targhette "Riservato ai mutilati e invalidi di guerra e del lavoro" (si notano ancora i forellini delle viti). Essendo mutilato di guerra nell'impossibilità di effettuare l'intera corsa in piedi, chiedo a chi posso rivolgermi per ottenere quel posto che prima mi era riservato.

«Segnalo qui di seguito i numeri di alcuni autobus ai quali sono state tolte le targhette, con preghiera di una cortese risposta da parte della direzione dell'Acegat: autobus 848, 952, 346, 331 e 967. Ringraziando per l'ospitalità, Mario Storini».

Il collaudo di un automezzo e i molti riti della burocrazia

«Care "Segnalazioni", è possibile che il collaudo di un automezzo faccia perdere, tra pratiche e ispezioni, quasi due mattinate lavorative l'anno? E sono ore preziose, forse le migliori della giornata. La procedura è pedante, addirittura arcaica: fila per farsi consegnare gli stampati; andare alle Poste (altra fila) per il versamento in conto corrente; poi di nuovo all'Ispettorato per ottenere il foglio di collaudo... e ancora fila e questa volta da un'ora a un'ora e mezzo! Quindi, poiché s'è fatto tardi, non resta che andarsene per ritornare lunedì, mercoledì o venerdì, che sono i giorni prefissati in cui si degnano di farci il collaudo.

«Si ritorna... e ricomincia l'odissea (annuale!, sottolineo): nuova coda! Perché anche andando in anticipo c'è della gente che anticipa di più, e allora non resta che accodarsi... Ma in via Tacco (l'Ispettorato è in via San Marco), perché sia il cortile dell'Ispettorato sia la via San Marco sono intasate di autocarri, autovetture e roulottes. Così passano, o meglio, se ne vanno, altre tre ore circa e — se tutto è andato bene — per un anno ci si dimentica dei collaudi e si continua a perdere inutilmente del tempo con gli altri adempimenti che i nostri fenomenali burocrati sanno proporci indefessamente nell'arco dell'annata. Gente solerte, baluardo della nostra Costituzione basata sul lavoro (come se all'estero i cittadini vivessero di espedienti!), vestali che disperatamente, con l'attaccamento dei forti, riaccendono il fuoco sacro delle idee, delle tradizioni trasmesse dai loro predecessori-avi-funzionari, come se rendere le cose più semplici equivalesse a perdere la feluca d'ammiraglio.

«E così qui da noi (particolarmente a Trieste, dove la solerzia e l'osservanza piena delle leggi sono proverbiali) ci vogliono 70 timbri e 250 fogli di carta dattiloscritta per vendere un chilogrammo di carta straccia. E, a operazione conclusa, c'è anche la possibilità che un solerte funzionario vada a rivangare e trovi che l'art... non è sufficiente perché l'art... dice così, per cui... tutto da rifare!

«Pallina di ping-pong ci si sente, care "Segnalazioni", così annichiliti, strapazzati, senza bussola quando ci sbattono da un ufficio all'altro, quando si torna indietro, e quando nessuno si assume responsabilità; tante carte bollate che si accavallano mostruosamente, ci si sente addosso "la pelle sporca" degli isolati, senza forza perché isolati, a pensare da soli al proprio sostentamento in un'epoca di sindacati, di partiti, di unioni... e di compromessi.

«E tutto ciò costa, costa maledettamente, e chi paga non è Pantalone ma la pazienza, la perseveranza, la testardaggine di chi lavora e non ha il tempo di arrabbiarsi, di pensare, per cui si arrabatta e va avanti, come sempre. Come se tutto ciò fosse un rito, un Molok a cui soggiacere. Chissà perché?

«Forse esagero? Purtroppo ho l'impressione che, per quanto si sbandieri da tempo (troppo tempo!) una profonda riforma della burocrazia, basti un uomo particolare al posto particolare per ritornare ancora più indietro. Grazie per la cortesia di aver accettato questo mio sfogo. Mario Marion».

Dipendenti pubblici e sindacati autonomi

Da Roma la segreteria nazionale del sindacato nazionale autonomo dei dipendenti dell'amministrazione scolastica, Snadas, ci scrive: «Egregio direttore, prima di scrivere questa lettera abbiamo meditato a lungo sulla questione, consci che il suo contenuto avrebbe potuto urtare la suscettibilità di chi non ne avesse voluto prendere atto con serenità di giudizio.

«Da circa un anno, da quando cioè le tre Confederazioni hanno massicciamente aggredito il pubblico impiego con l'accusa di corporativismo, alcuni organi di stampa tendono a passare sotto silenzio ogni comunicazione o presa di posizione dei sindacati autonomi di detto settore, senza tenere conto che, specialmente nell'arco dei dipendenti statali, il sindacalismo autonomo per ragioni storico-ambientali che non è il caso qui di rammentare, costituisce ancora una forza reale di notevolissima consistenza.

«Poiché abbiamo constatato che il suo giornale non ha mai mancato al dovere di obiettiva informazione, pur nella sua libera linea di impostazione politica, riteniamo che la mancata pubblicazione di comunicati riguardanti questo sindacato (che organizza la maggioranza assoluta dei dipendenti amministrativi del Ministero della P. I., dei Provveditorati agli studi e delle Sovrintendenze scolastiche regionali) debba attribuirsi ad involontarie omissioni o ad esigenze di spazio disponibile.

«Abbiamo comunque ritenuto opportuno, nello spirito che, in un regime democratico deve caratterizzare i rapporti fra la stampa, i cittadini e le associazioni varie, richiamare la sua attenzione sulla questione espostale, nell'interesse della libera informazione e delle migliaia di organizzati che questo sindacato rappresenta. E vi ringraziamo per l'ospitalità che vorrete dare a questa nostra lettera».

Turismo e ristoranti

«In relazione alla segnalazione del prof. Cumbat "Come si distrugge il turismo» pubblicata il 14 agosto, in cui veniva lamentato il trattamento riservato in un ristorante ad alcuni turisti stranieri, desidero precisare che, anche se la frase "il locale era troppo 'piccolo' (!) e non aveva sufficiente posto" poteva involontariamente far pensare, per lo aggettivo "piccolo", al mio ristorante di via Santa Caterina che si chiama appunto "Piccolo", la segnalazione non mi riguardava. E credo che, in fatto di cortesia, il mio locale sia al di sopra di ogni sospetto. Grazie per l'ospitalità. Evelina Zuliani».

Ventimila bastavano

«Non vi sembra che siano troppe le 40 mila persone presenti in piazza dell'Unità d'Italia per l'arrivo del Cantagiro? Si è reso conto l'autore della notizia cosa significano 40 mila persone? Certo non si poteva pretendere che si contassero i presenti, ma fare un calcolo è abbastanza semplice, conoscendo la capienza della piazza, per cui scrivere 20 mila sarebbe stato già peccare per eccesso. O.B.».

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra istriana d'agosto

Nella pittoresca cornice di San Giovanni di Duino, domenica, con inizio alle ore 16, avrà luogo la tradizionale sagra istriana d'agosto, organizzata dall'Associazione delle Comunità istriane in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno di Sistiana. Alle consuete manifestazioni in programma, quali il concerto bandistico, la tombola, l'originale cuccagna umoristica sul mare e il ballo all'aperto, si aggiungono quest'anno alcune gare sportive, tra le quali va segnalato l'incontro di calcio tra le «vecchie glorie triestine» e quelle «istriane», capeggiate per l'occasione da Nino Benvenuti. Banchi di vendita di peoci, di pesce fritto e di buon vino completeranno le attrattive della popolare serata, che vedrà il Villaggio addobbato e illuminato da variopinti palloncini alla veneziana.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Dunaujvaros» (ungherese), tc. «Zenatia» (bras.), mn. «Vittoria» (naz.), tc. «O. Champion» (liber.), tc. «Diane» (liber.), tc. «Zoe Colocotronis» (greca), tc. «Conoco Lidia» (liber.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.).

PARTENZE: tc. «Tripolis» (liber.), mn. «Pelti» (greca), mn. «Frjazino» (rum.), mn. «Corriere del Sud» (nazionale), mc. «Orseolo» (naz.), mn. «Szeged» (ungh.), mn. «Isarco» (nazionale), mn. «Doroty Seconda» (nazionale), mn. «Gorenjiska» (jug.), mn. «Siderspica» (naz.), tc. «Zenatia» (bras.).

Suora da cinquant'anni

Suor Brigida Rossi, nata a Pontida, in provincia di Bergamo, il 27 maggio 1883, fece la sua professione religiosa all'Istituto del Buon Pastore di Torino il 19 agosto del 1923. Nello stesso anno venne destinata a Trieste all'Istituto Teresiano e Casa Nazareth, dove si occupa da ben cinquant'anni dell'orto: ha sempre lavorato con passione e con spirito di sacrificio, senza badare alle intemperie, per non far mai mancare alle bambine la verdura fresca. Il suo lavoro, benché umile, non le impedì di far del bene alle piccole ospiti, sempre dolce, materna, sorridente. Anche le ex allieve la ricordano con affetto e riconoscenza e spesso vengono a trovarla per avere ancora una parola, un consiglio e un sorriso. Domenica, alle 10.15, mons. Santin, per festeggiare la buona suora, celebrerà una messa nella cappella dell'Istituto Teresiano. A suor Brigida, ogni migliore augurio.

All'Istituto per l'infanzia

Domani, sabato, alle ore 8, nella Chiesa dell'Istituto per l'infanzia (Ospedale infantile), nella ricorrenza di S. Elena, patrona della Chiesa stessa, verrà celebrata una messa. I soci, i benefattori, i genitori dei piccoli ricoverati e quanti lo desiderassero sono invitati a partecipare al rito religioso.

Colonia di Banne

L'ufficio provinciale della Gioventù italiana informa che i minori ospitati al turno unico della colonia estiva di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano, davanti al Liceo Dante, lunedì 20 agosto alle ore 17.

SI APRE L'ARCHIVIO SEGRETISSIMO DI UN GRANDE SETTIMANALE

A partire da questa settimana Bolero Teletutto pubblica foto e notizie inedite sui grandi dello spettacolo, da Mina a Milva, Johnny Dorelli, Sergio Endrigo, Anna Magnani, Sophia Loren e tanti altri

Quando il 31 gennaio 1961 Mina, già diva della canzone e numero uno nella graduatoria dei candidati alla vittoria, si presentò sul palcoscenico del festival di Sanremo per cantare «Le mille bolle blu», dopo le prime battute si incominciò a sentire un mormorio di disapprovazione. Ad un certo punto ci fu un grido: «Basta, ritirati!», seguito subito da urla e fischi. Che cosa era successo? Si trattava di una vera e propria congiura ordita da chi in quello stesso festival voleva far piazza pulita dei candidati alla vittoria per lanciare una cantante allora esordiente e oggi divenuta una diva della canzone.

E' questo uno degli episodi rievocati con rarissime e talvolta inedite documentazioni fotografiche da **Bolero Teletutto**, il settimanale Mondadori, che a partire da questa settimana pubblica a puntate una massiccia e importante selezione dal proprio archivio segretissimo. Come succede in tutti i giornali, anche in **Bolero Teletutto** non sempre tutto quello che si scrive e si fotografa viene pubblicato. C'è infatti una quantità di materiale che va a finire nell'archivio segreto del giornale.

Ora **Bolero Teletutto** è andato a «pescare» nel suo archivio episodi ignorati, curiosità, pettegolezzi, indiscrezioni che riguardano personaggi tuttora alla ribalta. Ne è risultata una aneddotica varia e divertente che viene pubblicata a puntate sul settimanale Mondadori a partire da questa settimana.

Sergio Endrigo, per esempio, da giovane prima di diventare famoso sbarcava il lunario facendo il ragazzo dello ascensore nell'Hotel Excelsior di Venezia, l'albergo famoso per aver ospitato i più bei nomi del mondo dello spettacolo. Di Johnny Dorelli si rievoca lo esordio in Italia. Ottenuta un'audizione presso la radio, i funzionari lo bocciarono dicendo: «Niente da fare. Il ragazzo ha l'erre moscia». Pochi mesi dopo Dorelli vinceva il festival di Sanremo.

Anna Magnani, quando Rossellini incominciò a rivolgere la propria attenzione ad Ingrid Bergman, lo sfrattò di casa e gli fece trovare le valigie sul pianerottolo con un biglietto così concepito: «Vattene con la svedese!». E, sempre in tema di grandi attrici, Silvana Mangano e Sophia Loren furono la causa del «divorzio» tra Ponti e De Laurentis, i produttori associati che avevano dominato l'industria cinematografica italiana negli anni cinquanta.

E' altrettanto curioso sapere che Milva agli esordi della sua carriera si faceva chiamare Sabrina in omaggio all'omonimo film interpretato da Andrey Hepburn con la segreta speranza di assomigliare al tempo stesso alla notissima diva, oppure che Andrea Checchi, ricevendo da Mussolini i complimenti per l'interpretazione del film «L'assedio dell'Alcazar» disse candidamente: «Duce, lei sa recitare molto meglio di me!».

Tanti altri fatti inediti e curiosi saranno nuovamente pubblicati su **Bolero Teletutto** anche nei prossimi numeri.

CONTINUA A PROTRARSI L'ATTESA DI UN ACCORDO

Difficile la prognosi sull'assistenza ENPAS

Al problema che riguarda le cure ai dipendenti statali è interessato quasi un sesto della nostra cittadinanza

Quasi un sesto della popolazione di Trieste, quarantacinquemila tra dipendenti e pensionati dello Stato, con i rispettivi familiari, sono assistiti dall'ENPAS.

E' evidente quindi di quale portata sia il raggiungimento di un accordo tra l'Ente, l'Ordine provinciale dei medici, e i sindacati, in merito al problema dell'assistenza diretta.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali è stato creato istituzionalmente per funzionare attraverso l'assistenza indiretta, un sistema che ora ha fatto un po' il suo tempo. Le prestazioni secondo questa particolare modalità avvenivano attraverso la libera scelta da parte del paziente di un medico di fiducia, che egli doveva pagare personalmente salvo un successivo rimborso da parte dell'ente mutualistico, sulla base di un tariffario nazionale. I sacrifici, specie per le meno abbienti categorie dei pensionati, erano piuttosto grossi tanto che, con il passare del tempo, la prospettiva d'introduzione di un sistema assistenziale più snello (del tipo in uso presso l'INAM o l'INADEL) suggerì di passare ad una via intermedia di assistenza. Il che è avvenuto, ed attualmente è funzionante, con la cosiddetta «preopzionale».

In pratica l'assistito, sempre presentandosi al proprio medico di fiducia, che sia o no convenzionato con l'ente, può ottenere il rilascio gratuito dei medicinali presso le farmacie e può sottoporsi senza alcuna spesa ad eventuali accertamenti diagnostici, servendosi di un apposito ricettario che gli viene consegnato all'atto d'iscrizione alla mutua (il modello «AD-13») e che di volta in volta gli viene rinnovato.

L'assistenza in genere è prettamente ambulatoriale, sia specialistica, sia generica con ulteriori possibilità per eventuali terapie fisiche, per esami di laboratorio e radiologici e per le terapie iniettive.

Questo momento organizzativo dell'ENPAS è però di transizione, come si diceva, verso il sistema di assistenza «diretta». Per la verità gran parte dell'Italia centro-meridionale e le province di Brescia, Pavia, e Trento sono già attive nella nuova direzione, anche se perdurano alcune difficoltà iniziali di assestamento.

Più esattamente l'assistenza diretta è entrata in funzione — in seguito alla convenzione stipulata nel novembre '72 in sede nazionale dall'ENPAS, dalla Federazione nazionale dell'Ordine dei medici e dai sindacati medici, dall'Associazione nazionale dei medici condotti, dall'ENPDEP e da altri organismi minori — il primo aprile di quest'anno ad Agrigento, Ascoli Piceno, l'Aquila, Lecce, Macerata, Ragusa, Roma, Sassari e Trapani; il primo giugno ad Avellino, Benevento, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Frosinone, Isernia, Macerata, Nuoro, Palermo, Parma, Pesaro, Pescara, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Teramo, Trento e Viterbo; dal primo luglio si sono allineate anche le province di Bari, Brindisi, Caserta, Enna, Foggia, Latina, Massa Carrara, Pavia, Siracusa e Terni.

Tale nuovo sistema si articola con varie alternative per il paziente, che può servirsi — a seconda delle necessità — di visite mediche generiche sia ambulatoriali sia soprattutto domiciliari gratuite, ferme restando le altre disponibilità ambulatoriali specialistiche della preopzionale.

La quasi totalità delle province del Nord, come si è potuto notare, non hanno aderito alla convenzione. Ciò in contrasto con il dettato della legge 6 dicembre 1971, numero 1053 che sancisce il diritto degli assistiti ENPAS ed ANPDEP all'assistenza opzionale diretta ed autorizza gli enti in questione a dar vita ad apposite convenzioni (come è stato fatto dopo quasi un anno di trattative coordinate dal competente ministero) con le organizzazioni professionali e sindacali delle categorie sanitarie interessate.

Per restare nel nostro ambito, va segnalata la presa di posizione piuttosto ferma assunta dai sindacati Ggil-Cisl e Uil-Enpas, i quali a più riprese hanno cercato di sensibilizzare l'Ordine provinciale ai problemi delle migliaia di lavoratori interessati al conseguimento di un sollecito accordo. Tanto più - si è sottolineato — che la convenzione scadrà il 30 dicembre e quindi in sede di rinnovo di contratto i sindacati medici potranno avanzare pienamente le loro pretese.

A tutt'oggi i punti di dissenso che hanno indotto l'Ordine provinciale dei medici e i sindacati a non aderire all'accordo nazionale non sono stati pienamente chiariti. In particolare sembra che l'opposizione più viva si sia manifestata per quanto concerne l'introduzione dei «tagliandi di prestazione», che dovrebbero essere usati dai medici per qualificare le visite da essi compiute e per ottenere i relativi compensi. I tagliandi dovrebbero essere cinque: visita domiciliare (2200 lire), ambulatoriale (1300), atto medico (500), visita festiva (4000) e notturna (5000). A tutte le tariffe lo ENPAS — secondo la convenzione — deve aggiungere un aumento del 10 per cento a favore dell'ENPAM.

Si è giunti ora al punto di stasi: per l'ENPAS gli accordi raggiunti in sede nazionale non sono assolutamente suscettibili di modifiche; l'Ordine provinciale dei medici di Trieste (come gli altri ordini delle province settentrionali) è stato viceversa in grado di non accettare il compromesso in virtù di una clausola che concede delle modifiche provinciali all'accordo stesso.

Alla questione è stato a suo tempo interessato l'ex prefetto reggente, dott. Austria. Il suo sostituto, dott. Viozzi, aveva promesso il proprio fattivo interessamento ma è stato di recente trasferito ad Udine. Della questione si è curato, nei limiti delle proprie attribuzioni, anche l'assessorato regionale alla sanità, cui risulterebbe che i contatti tra le parti dovrebbero avvenire quanto prima alla ricerca di un'intesa atta a sboccare la situazione. Fin qui per ora le notizie. Resta il disagio, via via screscente, di una vera massa di assistiti alle cui improrogabili esigenze bisognerebbe cercare di andare incontro.

Scomparso un giornalaio della vecchia guardia



Con la morte a 83 anni di Michele Rosa Rizzotto è scomparso un giornalaio della vecchia guardia. Nato nel 1890 a Frisanco nell'Udinese egli si era trasferito giovanissimo a Trieste e aveva lavorato per l'agenzia De Angeli di piazza della Borsa dal 1918 al giorno in cui essa cessò la propria attività nel 1924. Poi vendette giornali in piazza Oberdan, nell'antico chiosco al capolinea della trenovia di Opicina e in Corso, fino al 1935, quando quell'arteria cambiò volto con la demolizione di numerosi edifici. Successivamente si spostò in via Roma 3.

Apprezzato dirigente sindacale, Michele Rosa ricoprì per diversi decenni l'incarico di consigliere provinciale nel sindacato autonomo giuliano e più recentemente nel sindacato Cisl-giornalai. Nel giugno di questo anno, a coronamento di una vita dedicata al lavoro ed all'attività sindacale gli fu conferita una medaglia d'oro.

NUOVA LEGGE DA POCO IN VIGORE

UTILI CHIARIMENTI IN TEMA DI CAMBIALI

Termini per pagare i titoli protestati e non veder pubblicato il proprio nome

Un autorevole chiarimento circa la nuova legge n. 349 relativa alle cambiali, emanata il 12 giugno scorso, ed entrata in vigore il successivo 31 luglio. In merito a tale norma, un magistrato del nostro tribunale, il dott. Francesco Fazio, ha precisato che la succitata legge si è preoccupata:

a) di sveltire il protesto delle cambiali e degli assegni bancari;

b) di dar modo alla persona, che ha pagato la cambiale subito dopo il protesto, di non vedere iscritto il proprio nome nell'elenco dei protesti.

Per raggiungere tali fini la detta legge dispone che i pubblici ufficiali autorizzati ad elevare il protesto restituiscano i titoli protestati alle banche (istituti di credito) entro i due giorni non festivi successivi a quello della levata del protesto; che i debitori, i quali desiderino non vedere iscritto il proprio nome nell'elenco dei protesti, devono pagare presso la banca la cambiale entro cinque giorni dalla levata del protesto e devono chiedere la cancellazione del proprio nome dall'elenco dei protesti con istanza da presentarsi al presidente del tribunale; entro il giorno successivo a quello del pagamento, corredata del titolo quietanzato e dell'atto di protesto.

Ma soprattutto si richiama l'attenzione degli interessati sull'osservanza dei due termini posti dalla legge 12 giugno 1973 n. 349: cinque giorni dalla data del protesto per pagare il titolo protestato, un solo giorno dalla data di pagamento per la presentazione dell'istanza di cancellazione dall'elenco dei protesti. Questi due termini devono essere rigidamente rispettati, in quanto la mancata osservanza di uno di essi comporta inevitabilmente il rigetto dell'istanza.

Concorso del Comune a posti di applicato

E' aperto, presso il comune di Trieste, il concorso pubblico per esami a 24 posti di «applicato aggiunto» (carriera esecutiva, parametro 134).

Per l'ammissione al concorso, fra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente, aver raggiunto il 18.o anno di età e non aver oltrepassato il 30.o anno di età, salvo le eccezioni di legge.

Le domande, redatte in carta legale, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune, stanza 32, entro le 14 del prossimo 15 settembre.

Alle domande dovranno essere allegati: a) gli eventuali documenti attestanti il possesso di titoli di precedenza nella nomina, a' sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; b) i documenti attestanti il possesso dei requisiti che consentono la ammissione al concorso dei candidati che hanno superato l'età di 30 anni; c) ricevuta del vaglia di 200 lire per tassa concorso, intestata alla Tesoreria comunale, o quietanza della Tesoreria medesima; d) un elenco, in carta libera ed in duplice esemplare, dei documenti eventualmente prodotti.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale.

I lavoratori del mare



(Foto Rice)

Vacanze operose in vista delle giterelle di fine agosto nel golfo: questa vecchia barchetta viene messa amorevolmente in sesto dal suo proprietario, aiutato da alcuni amici, nel piccolo squero all'imboccatura del Canale. I modesti «lavoratori del mare» saranno ripagati da qualche ora di tranquillità non lontano dalle rive, ma a debita distanza dagli stabilimenti balneari

CRESCENTI PREOCCUPAZIONI E LAMENTELE IN AUSTRIA

VIVA ECO TRANSALPINA DELLA CRISI NEL PORTO

Il legname rischia d'essere dirottato verso altri scali Più che mai d'attualità il complesso Trieste-Monfalcone

(D. L.) *Le agitazioni portuali a Trieste preoccupano gli operatori austriaci per i ritardi, spesso sensibili, nelle spedizioni e nelle consegne delle materie prime e dei prodotti finiti. Lo si è appreso alla «sezione commercio estero» della Kammer der gewerblichen Wirtschaft della Carinzia, i cui funzionari hanno parlato anche a nome dei loro colleghi stiriani. Nella sede del WIFI, uno speciale istituto che serve per promuovere la economia e i traffici, durante una riunione italo-austriaca dedicata al commercio dei legnami fra i due paesi, sono emerse anche le opinioni degli esportatori di legnami segati. Essi hanno dichiarato che continuando l'attività portuale secondo le attuali «atrofie», seppure parziali, Trieste verrà progressivamente a perdere anche quei pochi traffici di legnami che vengono ancora instradati verso il nostro porto.*

La Camera di commercio per la Carinzia ha compilato per i propri associati diagrammi di spesa operativa fra Trieste, Capodistria e Fiume, dai quali si rileva la enormità di oneri per coloro che si avvalgono del nostro porto.

Dicono gli operatori che il traffico dei legnami, dati gli altissimi prezzi attuali dei segati resinosi, rendono ben poco agli esportatori, i quali devono perciò seguire la via meno onerosa per mantenersi nelle previsioni di guadagno. Una conferma della difficile situazione dei traffici resinosi Carinzia - Stiria - Trieste - Oltremare la si è avuta anche durante una visita di giornalisti italiani ad uno dei grandi stabilimenti del complesso Funder A. G., una vera e propria impresa «mammut». Tutti sono dell'avviso che Trieste deve ritornare alla sua classica funzione di «porto di velocità». Pertanto forse più che le spese portuali contano le velocità di resa all'imbarco, la riduzione al minimo delle soste degli autotreni TIR (che costano moltissimo), e la produttività generale delle operazioni portuali. Durante le ultime agitazioni nel nostro porto, le cui cronache sono state riportate dalla stampa austriaca, parecchi esportatori carinziani e stiriani sono stati costretti a deviare le loro correnti di spedizione per i paesi arabi del Mediterraneo e del Mar Rosso - Golfo Persico verso gli scali jugoslavi, pur essendo anche questi inceppati per congestionamenti.

Il tema del funzionamento del nostro porto è all'ordine del giorno nelle associazioni economiche delle regioni orientali e centrali della repubblica austriaca. Segatori della Carinzia superiore hanno fatto presente che per la prima volta nella storia delle loro aziende hanno inviato grosse partite di segati resinosi in Libia, Algeria, porti del Golfo Persico ed a Port Sudan attraverso Stettino, imbarco sui servizi marittimi combinati tedesco-orientali polacchi. Si tratta — dicono — di un'eccezione, perché si doveva dal corso alle consegne entro i termini stabiliti dai contratti stipulati con i ricevitori. Si augurano che questa eccezione non si verifichi più e che ritorni la normalità nel nostro porto, con quelle rese che lo hanno fatto famoso anni addietro. Circa i legnami tropicali, le industrie austriache del mobilio e dei compensati si avvalgono dei porti jugoslavi, e specie di Capodistria. Sono per altro dell'avviso che Trieste potrebbe ricuperare il terreno perduto, valendosi magari di Monfalcone, dove — così dicono — le rese sono «buone».

A Klagenfurt sono stati di scena anche gli ideatori jugoslavi del canale navigabile Danubio - Sava - Isonzo Monfalcone. Gli esperti sloveni preparano un piano più particolareggiato per quanto riguarda sia il tracciato, sia i costi della grande canalizzazione. Come è noto, il progetto della via acquea Danubio - Sava - Idria - Monfalcone è sotto gli auspici del prof. Klemencic, del Seminario di geografia economica dell'Università di Lubiana, e di un gruppo di studio trevigiano, ed è stato presentato al mondo economico centroeuropeo nello scorso ottobre nella sala dei congressi di Graz. Gli esperti delle università slovene hanno espresso compiacimento per il fatto che, secondo una notizia proveniente da Roma e diramata dalla «Austria Presse Agenture», anche nella nostra capitale è stato abbozzato un primo progetto mirante a collegare il Danubio con l'Adriatico e la Valle Padana.

A loro volta gli operatori carinziani hanno manifestato molto interesse per la progettata «fusione» portuale fra Trieste e Monfalcone, sia per una migliore distribuzione qualitativa dei traffici da e per l'oltremare, sia per la possibilità di creare delle industrie austriache «a mare». Prossimamente un gruppo di industriali visiterà Monfalcone e Trieste per esaminare più da vicino la possibilità di stabilirvi officine di montaggio se non addirittura impianti completi. Gli industriali austriaci sarebbero propensi a spostare alcuni stabilimenti nel settore triestino-isontino per queste ragioni: 1) perché i costi della manodopera in Austria aumentano in maniera allarmante; 2) per il rincaro dello scellino (la misura del governo autriaco di dare alla propria moneta una seconda rivalutazione è stata vivamente criticata dal mondo industriale); 3) perché in Austria manca manodopera, sia specializzata, sia generica (tanto è vero che attualmente nella repubblica vi sono 78 mila posti liberi contro 34 mila disoccupati, mentre la manodopera straniera — in prevalenza jugoslava e greca — ha superato il livello di 230 mila unità).

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita al Rif. Dibona con salita della Tofana di Rozes (m 3225), per la via ferrata della parte Nord-Ovest. Per gli escursionisti sarà effettuata una variante meno impegnativa. Alla gita si aggregheranno anche i ragazzi dell'ESCAI. Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Prenotazioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CARNEVALATA ESTIVA DI UN UBRIACO

FECE CORIANDOLI DI UNA BANCONOTA

Poi li gettò sprezzantemente al suolo insultando un poliziotto: quattro mesi

Più che un colpo di sole, fu un colpo di luna quello che si prese, ancora sabato scorso, l'operaio Marcello Lenzini, di 39 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

Intorno alle 20.30, in preda ad un'allegria tutta alcoolica, si fermò in via Carducci, all'altezza circa dei magazzini «Felice», e incominciò a prendere di mira tutti coloro che avevano la cattiva ventura di passargli accanto.

Ad un certo punto, in borghese e fuori servizio, sopraggiunse l'agente della Polizia ferroviaria Romeo Tuliozzi, il quale, dopo essersi qualificato, invitò l'euforica zanzara a smettere di importunare la gente. Il Lenzini non solo rincarò la dose, passando dai toni pesantemente ironici a quelli violenti, ma estrasse di tasca una banconota da mille lire e, dopo averla strappata, buttò i pezzettini ai piedi della guardia, urlandogli «che era un morto di fame». L'agente raggiunse un vicino locale, chiamò la Volante e, poco dopo, con un'autoradio, il Lenzini venne accompagnato all'ospedale e trovato in preda al vino. Dall'astanteria passò direttamente al Coroneo, e colà interrogato in sede istruttoria, ammise in blocco le sue follie di una sera d'agosto e dimenticò, persino, di invocare la concessione della libertà provvisoria.

Pertanto, in stato di detenzione e con rito direttissimo, viene giudicato ora dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Emilio Terpin, cancelliere Liliana Treiber, e in apertura di udienza il giudice gli contesta il tris di reati dei quali deve rispondere: oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e molestia. Lenzini non sposta di una virgola le dichiarazioni istruttorie, l'agente Tuliozzi precisa di essere intervenuto per invitarlo alla calma. Il rappresentante dell'Accusa chiede che all'imputato sia inflitto il minimo della pena, l'avv. Fulvio Amodeo, che si assume la sua difesa, perora che al Lenzini vengano accordate le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente. Il Pretore Bidoli lo riconosce colpevole dei reati ascrittigli e, con le sollecitate attenuanti e diminuente, lo condanna a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda.

Posti vacanti al San Carlo di Napoli

L'ente autonomo Teatro di S. Carlo ha ribadito un concorso nazionale per esami, relativo all'orchestra e al coro del Teatro. Il concorso si svolgerà il 17 settembre per il coro ed il 18 e giorni successivi per l'orchestra.

Le voci messe a concorso per il coro sono: soprano, contralto, tenore, baritono e basso. I posti in orchestra saranno invece: tre violini di fila; prima viola: altra prima viola con obbligo del terzo posto; cinque viole di fila; primo violoncello; altro primo violoncello con obbligo del corno inglese, altro primo trombone con obbligo della fila. L'età massima stabilita per la partecipazione al concorso è di 30 anni per le soprano, 35 per i contralti, 40 per i tenori, baritoni e bassi; 35 per le donne aspiranti a posti in orchestra e 40 per gli uomini, salvo l'elevazione secondo le vigenti norme di legge.

La federazione autonoma triestina del PCI appresa la notizia della morte a Roma dell'on. Edoardo D'Onofrio a firma del segretario provinciale Giorgio Rossetti, ha inviato alla direzione del partito un telegramma di cordoglio e solidarietà. Analoghi telegrammi sono stati inviati dai senatori Sema e Bacicchi; dall'on. Skerk, da Vittorio Vidali, Maria Bernetic e Gino Fontanot.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	—	2800	3600
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	1200	—	—
Branzini	—	3200	—	—	—	8800
Cefali	1400	1500	980	1080	—	—
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	800	1420	1440	2880	—	—
Menole	—	—	—	—	880	960
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	—	—	—	—
Mormori	—	—	2800	3600	—	—
Orate	—	6450	—	—	4800	8800
re imp.	—	—	1400	1480	—	—
Riboni	—	—	3600	4000	—	4800
Rospi code	1800	1900	—	3000	2400	3600
Sardelle	540	570	680	790	560	880
Sardoni	—	850	980	1240	1200	1280
Sgombri	1000	1300	1480	1660	1480	1880
Sogliole	3300	3400	3600	4800	4080	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	1740	2480	2280	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	—	—	—	—
Calamari congelati	800	1050	1280	1340	1280	1600
Caparozzoli	—	140	240	280	—	260
Pedoci (Mitili)	160	160	280	300	—	300
Seppie	—	—	1230	1400	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	—	—	1360	1480	1000	1800
Scampi code	3300	4200	3726	4400	3800	4800

VIAGGIO NUZIALE SIGLATO DA UNA DUPLICE CONDANNA

Clienti indesiderabili i due sposini stranieri

Pugni e calci del marito alla commessa di un magazzino dopo un «acquisto» illecito - Condizionale e scarcerazione

Amore e Codice penale nel viaggio a Trieste d'una coppia bosniaca di sposini freschi, freschi: Hamsa e Savada Zukcevic, di 24 e 20 anni rispettivamente, residenti a Sarajevo. Tenendosi idealmente per mano, i due giovani vengono processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dot. Bidoli, P.M. avv. Emilio Terpin, cancelliere Loi.

Nella tarda mattinata della vigilia di Ferragosto, gli Zukcevic entrarono nei magazzini «Upim» di Corso Italia, dove Savada acquistò cosmetici e articoli di abbigliamento. Ad un certo punto, suo marito la raggiunse, tenendo in mano un pullover del valore di circa seimila lire. Una commessa, Laura Stocca, lo stava seguendo con gli occhi, e l'uomo colto il suo sguardo insospettito, passò rapidamente la maglietta alla giovane moglie. Intuendo di avere colto nel segno, la Stocca raggiunse la signora nei pressi dell'uscita, le tolse il pullover di mano e, afferratala per un braccio, la invitò a seguirla nel retrobottega.

A quella vista, lo Zukcevic reagì con furia selvaggia e, avventatosi contro l'addetta alle vendite, incominciò a tempestarla con pugni e calci, sino ad atterrarla. Intervenne il personale dell'emporio, e gli stranieri furono accompagnati nel retrobottega in attesa dei carabinieri, telefonicamente chiamati sul posto. Sebbene ormai intrappolato, Zukcevic non mutò registro e, afferrata una bottiglia di dissetante ch'era posata su una mensola, fece l'atto di abbassarla sulla testa della signorina Stocca la quale, lestamente, riuscì a parare il colpo. I carabinieri dichiararono i due sposi in arresto, e in sede istruttoria la giovane signora negò l'addebito: si avviò verso l'uscita — disse — dimenticando di avere il pullover tra le mani. Anche suo marito negò, e sostenne di avere passato l'indumento alla moglie, ritenendo fosse quello che s'era portata dietro da casa. (In realtà, nel suo bagaglio, non c'era alcun capo del genere). Cercò, infine, di giustificare l'iroso scatto verso la commessa per i «modi bruschi» che questa avrebbe avuto nei confronti di sua moglie. Con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, confermano ora al magistrato tali dichiarazioni. Viene chiamata in aula Laura Stocca: rievoca i fatti e, a richiesta del Pretore, indica un vistoso livido blu alla gamba sinistra, conseguenza della cattura dei due. Al termine della propria stringata requisitoria, il rappresentante dell'Accusa chiede che ai forestieri venga inflitto, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno, il minimo della pena.

Il difensore, avv. Mario Sardos Albertini sostiene che, nel fatto in causa, manca la volontarietà del furto e l'elemento soggettivo del reato. Perora, pertanto, l'assoluzione piena e in via subordinata con formula dubitativa. Il Pretore Bidoli li riconosce colpevoli e, con le «generiche», condanna Zukcevic a 40 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, sua moglie a 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, accorda loro il beneficio della condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione. La sposina ha le lacrime agli occhi.

Penitenza a Monte Grisa

(Foto Rice)

Il turista che per visitare il Santuario di Monte Grisa ha lasciato la propria vettura in zona vietata, all'uscita dal Tempio mariano, si è dovuto adattare alla... penitenza inflittagli dal vigile. Cose che succedono nelle giornate di traffico intenso e di aumentata affluenza di forestieri, durante le quali bisogna essere disciplinati sia quando ci si muove, sia quando ci si ferma

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario Sgubini nel I anniv. (17-8) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 50.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del piccolo Maurizio nel I anniv. da N. N. 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria della piccola Dina Muiesan nel II anniv. dalla nonna Antonietta 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini lungodegenti).

In memoria di Giorgina Taticek nel IV anniv. dal marito 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Duilio Del Pin per il compleanno dalla mamma Maria Del Pin, cugine Maria, Libera Marangoni, cugini Luciano Petronio, Gigetta ed Elio Derman 5000 pro Centro tumori.

In memoria della moglie nel I anniv. da Dante Burlon 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry (16-8-1970) dalla famiglia d'Henry 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Virginia Amaranto nel centenario della nascita (17-8) dalla figlia Maaria Robin 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Alessandro de Seemann - Treuenwart da Herta Lutherer 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Lucia Buzzi ved. Sabo da Tina e Giuliano Gortan 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Riosa da Margherita Zauli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria de Villaris da Carmen e Annarosa Pirnetti 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Franco Deponte dagli abitanti di via Cubi 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Siard dalle famiglie Siard 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fuser dalle famiglie R. R. Marcolin 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla «Trattoria Sportiva» 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Bradaschia dalla cognata Lucy Bradaschia 10 mila pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi), 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Emma Bradaschia 10.000, da Sergio e Fiorenza Bradaschia 10.000 pro Villaggio Sereno; da Silvia Bradaschia 5 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Liliana Scalici 5000, da Luciana Zavaldi 5000, da Giuliana Gerla 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Antonio Marchesi dalle sorelle Pina, Rina e fratello Giovanni 30.000, dalla sorella Anita e il marito Bruno Galante 10.000, dai nipoti Piergiorgio e Lucilla 5 mila, da Anita e Oscar Clari 5000, da Roberto Grison 5000 pro T.O.F. - Montuzza (Casa dello studente); da Vittorio e Melita Vidorno 5000, da Galliano e Antonietta Miani 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 1 di Largo Mioni 10.000 pro Terz'Ordine di Montuzza (costruenda casa).

In memoria di Enrica Bonamico dalla famiglia Tomadin 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Portuesi e Kragel 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Sezione di Milano).

In memoria di Nada Tomadin dal marito Carlo, Luciana e Lucio 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Feriuga ved. Periatti da Marcella Mattis 5 mila pro ECA; dalla famiglia Carlo Trocca 5000, da Anna e Paolo Valentinuzzi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Riccardo Artelli dall'amministrazione stabili «Mario Persi» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Chiaruttini da Claudio, Carmen e Cristia Chiaruttini 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Alberta Fonda 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Siberia 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cesare Tavolato 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal dott. Giuseppe Pasini 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Emma Luchich 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucia Sabo dalla famiglia Valdisteno 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Bellen da Claudio e Berty Semacchi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria ved. de Villaris dalle famiglie Heinze - Chiandussi 5000 pro ECA.

In memoria di Giovannina Franco da Nora e Sergio Franco 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della mamma del rag. Bruno Selovin da Alba Tosti 5000 pro Centro tumori «Lovenati» (a mani del direttore).

In memoria di Ada Weis ved. Malusà dalla famiglia Martinuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Benussi dalle famiglie Mario ed Esmeraldo Bisiani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Riosa da Lucio Viezzoli e famiglia 5000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Vittoria Damiani da Jole Branchetta e Ada Tomassich 10.000 pro Alloggio popolare «Gaspare Gozzi».

In memoria di Garibaldo e Liana Marussi da Fau Martin Sebastian 10.000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Alessandro (Lexi) de Seemann - Treuenwart da Giunia e Fulvio de Suvich 5000, da Andrea e Bianca Locuoco 5000, da Carlo e Cicci Martinato 5000, da Luigi, Alberto e Serena Spigno 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Eldù e Raoul Janitti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal grand'uff. Enrico Sperco sen. 10.000, da Nelly ed Irene Athanassoula 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Giulio Frausin 20.000, da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carmen e dott. Francesco Isoni 10 mila pro Assoc. centro giovanile Pio X; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5 mila pro Comunità Greco Ortodossa; da Sergio e Flavia Trauner 5000 pro Fondo «Fratelli Fonda»; da Marta Sperco 5000, dalla famiglia dott. Andrea Abbiati 5000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Kitty Casali 10.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo Zaffiropulo); dal dott. Ferruccio Polacco 3000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria del dott. Giovanni Baici dall'amico Alfiero Zoppè 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Janesich dalle famiglie Rusin - Zuani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciana Novelli dalle famiglie Gombac - Stagni 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Fantoma - Stradella 2000 pro Assoc. donatori del sangue; da Alcide e Giorgio Pezzolato 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Wigley in Dobner da Laura Gallo Cavallar 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alfonso e Maria Cavallar 10.000 pro Fondo unione commercianti; da Mario e Benedetta Verozzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Collini da Gina e Francesco Peloza 2000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Francesca ved. Gustin da Anita Vidimari e figlie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Valeria Selovin dalla famiglia Stocca e Letizia Profeti 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Raffaele Campos da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della penisola e sulle isole in prevalenza sereno salvo isolati addensamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane sulle zone interne cui potrà essere associata sporadica attività temporalesca più probabile sulle regioni Nord-orientali, sulle regioni ioniche e su quelle del basso versante adriatico.

Temperatura: in lieve aumento sul le regioni tirreniche e sulle isole maggiori; pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord sulle regioni del basso versante adriatico.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione il basso Adriatico e l'alto Jonio ed il Mar Ligure. Quasi calmi i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 31; Verona 15, 29; Trieste 20,4, 27,5; Venezia 16, 28; Milano 19, 29; Torino 20, 27; Genova 22, 30; Bologna 17, 29; Firenze 17, 34; Pisa 18, 35; Ancona 19, 27; Perugia 15, 31; Pescara 12, 27; L'Aquila 12, 28; Roma Nord 19, 31; Roma Fiumicino 22, 29; Campobasso 15, 26; Bari 17, 25; Napoli 20, 30; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 20, 29; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 28; Palermo 23, 28; Catania 18, 30; Alghero 22, 32; Cagliari 22, 29.

MOSTRE D'ARTE

Personale a Sistiana di Silvano Delise

Sarà inaugurata domani, sabato, alle 18.30 nella sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina una mostra personale del pittore Silvano Delise. La rassegna potrà essere visitata sino al prossimo 2 settembre con il seguente orario: 8-12.30 e 17-20.

PER EFFETTO DI UNA LEGGE REGIONALE

Fra poco operante un nuovo assessorato

Sarà quello della pianificazione e bilancio
Istituito il servizio per i beni ambientali

La prima legge approvata dal nuovo Consiglio regionale, relativa alle modificazioni dell'ordinamento regionale, ha ricevuto il parere favorevole del governo e, con la sua imminente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, entrerà subito in vigore.

Il provvedimento si è reso necessario per adeguare la struttura degli assessorati e degli uffici della presidenza della Giunta, relativamente alle loro competenze, alla nuova impostazione dell'azione regionale, come è stata illustrata dal presidente della Giunta regionale, Comelli, nelle dichiarazioni programmatiche rese all'Assemblea, nella seduta del 30 luglio scorso.

La Giunta regionale, aveva rilevato il presidente Comelli, ha predisposto la nuova normativa per portare all'ordinamento dell'amministrazione quelle innovazioni e quelle modificazioni che erano indispensabili sulla base, sia delle nuove impostazioni programmatiche, sia delle esperienze già acquisite, e sia anche delle ulteriori attribuzioni che tra poco saranno trasferite dallo stato alla Regione.

Si tratta anzitutto di una diversa impostazione della spesa in rapporto agli obiettivi che si vogliono raggiungere: con la nuova legge è stato costituito infatti l'assessorato della pianificazione e bilancio che sostituisce quello dell'urbanistica, e al quale faranno capo le attribuzioni e quindi i servizi della Direzione regionale della programmazione; alle dipendenze di tale nuovo assessorato sarà posto fra l'altro il nuovo servizio della programmazione della spesa, con il compito di predisporre il piano quinquennale di attività della Regione, nonchè gli elementi economico-finanziari per la formazione del bilancio annuale e di vigilare sulla corrispondenza degli interventi regionali al suddetto piano.

Per quanto concerne invece il controllo regionale sugli strumenti urbanistici elaborati dagli enti locali (piani regolatori, programmi di fabbricazione eccetera), la vigilanza sull'attività urbanistica degli enti locali e dei privati, tali competenze sono state assegnate, per un più corretto e razionale svolgimento all'assessorato dei lavori pubblici, in quanto già investito di funzioni operative e tecniche affini.

La legge prevede anche l'istituzione di un nuovo servizio regionale posto alle dipendenze della presidenza della Giunta. Si tratta del servizio per i beni ambientali e culturali, che avrà il compito di coordinare gli interventi dei diversi assessorati in materia ecologica e di difesa dell'ambiente, e di operare per la salvaguardia e lo sviluppo del patrimonio ambientale e culturale del Friuli-Venezia Giulia. Il nuovo servizio curerà, in particolare, l'attuazione dei provvedimenti riguardanti gli studi delle varie fonti di inquinamento, la formazione e la gestione dei parchi e riserve naturali, la tutela della flora e del patrimonio speleologico, la catalogazione, l'inventario e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali esistenti nella nostra regione.

Inoltre con la nuova legge è stato trasferito alle dipendenze della presidenza della Giunta il Servizio dell'artigianato. Questa modifica si è resa necessaria in considerazione dei rilevanti impegni cui la Regione — tramite appunto il competente assessorato — dovrà far fronte nell'importante settore della formazione e dell'addestramento professionale, a seguito dell'imminente passaggio di attribuzioni già esercitate dal ministero del lavoro nel settore, per cui è parso opportuno alleggerire lo assessorato delle competenze relative al settore dell'artigianato che riveste proprie peculiari caratteristiche.

Indennità ai lavoratori dell'ex Cotonificio

La CCdL-Uil tessili e la Filtea-Cgil ricordano ai lavoratori dell'ex Cotonificio S. Giusto che con decreto ministeriale 5 giugno 1973, su richiesta dell'ufficio regionale del lavoro e delle organizzazioni sindacali, è stato sancito il prolungamento del trattamento speciale per altri tre mesi in favore dei lavoratori che in quel periodo risultavano ancora disoccupati. Le relative quote saranno liquidate entro questo mese, con le medesime modalità dei primi 180 giorni.

Chiarimenti della FIPE sul blocco dei prezzi e i pubblici esercizi

Con riferimento alle norme introdotte dal D. L. n. 427 del 24 luglio u. s. ed avente per oggetto il blocco a tutto il 31 ottobre 1973 dei prezzi relativi ai generi di largo consumo, l'Associazione esercenti pubblici esercenti (Fipe) ribadisce — anche su conformi istruzioni della Federazione nazionale — che la nuova disciplina riguarda le sole vendite commerciali, e non si riferisce, pertanto, alle somministrazioni di cibi e di bevande effettuate nell'esercizio.

Quelle aziende di pubblico esercizio che però praticano anche la vendita per asporto di generi qualificati di «largo consumo» (quali vino comune da pasto, birra, acque minerali, formaggi, salumi, prosciutti, ecc.) debbono sottostare alle disposizioni di blocco dei prezzi e relativi adempimenti (esposizione del listino al 16-7-1973 e suo deposito agli uffici comunali), limitatamente a tale tipo di vendite complementari.

L'Associazione di categoria comunica, pertanto di aver predisposto un apposito fac-simile dei listini da esporre nelle aziende interessate: tali listini, già in distribuzione ai soci a mezzo posta, possono venire ritirati anche direttamente presso la segreteria di piazza Silvio Benco n. 4.

L'Associazione esercenti (Fipe) richiama, infine, l'attenzione delle aziende interessate sull'onerosità delle sanzioni amministrative in caso di inadempienze, sanzioni che per i vari tipi di infrazioni vanno da un minimo di L. 20.000 ad un massimo di dieci milioni.

ROBERTA DURÌ È «MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA 1973»

LA PIÙ BELLA DELLA REGIONE VIENE DA PALAZZOLO DELLO STELLA

Una 17enne di Palazzolo dello Stella, Roberta Durì, è stata eletta ieri sera Miss Friuli-Venezia Giulia nel corso di una manifestazione, patrocinata dall'azienda di soggiorno di Duino-Aurisina, che si è conclusa a tarda notte in un locale della riviera di Sistiana. Roberta Durì era stata eletta qualche giorno fa Miss Grado, e con la fascia della più bella della regione parteciperà alle finali per l'elezione di Miss Italia che si svolgeranno a Vibo Valentia la settimana prossima.

Le «miss» sono state le protagoniste, per tutto il pomeriggio, nella ridente baia di Sistiana, in quanto l'organizzazione ha voluto quest'anno abbinare al concorso anche due manifestazioni ex tempore: la prima, un concorso fotografico, che ha visto la partecipazione di ventiquattro fotografi; la seconda, una mostra di pittura, con diciassette artisti. Per sorteggio, a ciascun fotografo e pittore è stata assegnata una «miss» e, in serata, sono stati consegnati, nella sede all'azienda, i quadri per la mostra; le fotografie dovranno essere invece consegnate entro il giorno 26 agosto.

Nei locali dell'azienda di soggiorno, tutti i lavori saranno esposti in una mostra che si terrà dall'8 al 16 settembre. Le opere migliori saranno premiate. La giuria, presieduta dal consigliere dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, Giorgio Midena, era composta da vari giornalisti. Nel pomeriggio, le partecipanti al concorso sono sfilate davanti alla giuria per un primo esame.

In serata, nel corso della manifestazione di gala, sulla passerella le candidate al titolo regionale sono nuovamente sfilate, prima in abito da sera, poi in costume da bagno. La giuria ha potuto esaminare così ancora una volta le quindici candidate, e alla fine ha espresso il suo giudizio. Come abbiamo detto, sul capo di Roberta Durì è stata posta la corona di «Miss Friuli-Venezia Giulia». Damigelle d'onore sono state elette Wilma Furlani di 21 anni da Trieste e Marisa Pellizzari di 18 anni di Castelfranco Veneto.

Rapina a Pontebba alla Banca Cattolica

Ieri mattina, poco prima delle 13, due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella filiale della Banca Cattolica del Veneto a Pontebba, sita in via Marconi, e si sono appropriati di circa tre milioni e mezzo di lire in banconote da diecimila. Dopo il colpo, i malviventi si sono allontanati a gran velocità a bordo di un'autovettura che li attendeva, con il motore acceso, fuori dall'istituto di credito, con al volante un terzo individuo, in direzione di Udine. I due banditi, all'incirca di età dai 20 ai 25 anni, di statura media, uno armato di pistola e l'altro di coltello, con il capo coperto da un berretto simile a quello che usano i giocatori di baseball e il volto con un foulard e che indossavano entrambi blue jeans e camicie chiare sono entrati nella banca quando all'interno di essa c'erano soltanto i quattro impiegati che, intuendo quanto stava accadendo, hanno tosto alzato le mani.

Uno dei banditi, con un acrobatico balzo, ha soltato il banco e con un coltello ha ordinato al cassiere di consegnargli tutto il denaro che c'era in cassa e negli altri cassetti, mentre l'altro teneva la pistola puntata sugli altri tre impiegati.

un sacchetto di cellophane, i malviventi, per la fretta, si sono dimenticati di ordinare di aprire la cassaforte, dove erano custodite banconote per alcune decine di milioni.

Subito veniva dato l'allarme e, in breve, venivano istituiti posti di blocco in tutta la zona. L'auto (una «Fiat 124» berlina color verde scuro, targata Udine 159.936, era stata rubata la sera precedente a Tarvisio fuori dell'albergo Capri al signor Carlo Contessi di Gemona) veniva rinvenuta a tre chilometri circa dal luogo della rapina, in località Pietratagliata e, a pochi metri da essa, un berretto e un fazzoletto, usati per il colpo dai banditi.

Un testimone ha dichiarato di aver visto un individuo scendere dall'autovettura e immediatamente dileguarsi. E' iniziata subito una vasta battuta alla quale hanno preso parte i carabinieri di tutte le stazioni della zona carnica e quelli di Udine e che sembra abbia dato qualche frutto. A sera infatti sono stati fermati due giovani, dalle caratteristiche somatiche corrispondenti a quelle degli autori della rapina, ma le autorità giudiziarie mantengono il più stretto riserbo sulle loro generalità.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Domande di supplenza

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media (SNSM) comunica: «Gli aspiranti a supplenze inclusi nelle graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza direttamente ai presidi destinatari. Non possono essere presentate domande di supplenza in provincia diversa da quella nella quale gli aspiranti risultano inclusi nelle graduatorie provinciali. Le domande devono essere compilate secondo l'allegato n. 7. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per più insegnamenti in uno stesso istituto. Non si allega nessun documento né si autentica la firma.

Gli aspiranti a supplenze non inclusi in graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza, in carta legale, ai presidi di una sola provincia, indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano. La firma in calce ad ogni domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del comune di residenza. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o istituto presso cui prestano servizio.

Cronache degli spettacoli

Il complesso dei «Nomadi» che si esibisce ora a Sistiana

BREVE INCONTRO CON «I NOMADI»

Breve «flash» d'intervista con il popolare complesso di musica leggera dei Nomadi di scena alla «Caravella» di Sistiana Mare. Il gruppo si è costituito sette anni fa: i suoi componenti sono tutti emiliani essendo nati fra Modena e Reggio. L'organico è formato dal ventiseienne Beppe Carletti all'organo, dal batterista ventisettenne Gabriele Coppellini, coetaneo di Franco Midili alla chitarra, mentre al basso è il ventottenne Gianni Coron; «lead - vocalist» del «group» è il barbuto ventiseienne Beppe Carletti, dalla voce incisiva e dotato di una «vulcanica» estensione vocale.

Hanno al loro attivo un numero imprecisato di 45 giri nonché 4 LP e hanno collezionato diverse finali al Disco Estate, nonché qualche apparizione sulla prestigiosa ribalta sanremese. I loro cavalli di battaglia musicali sono indubbiamente «So che mi perdonerai», «Un pugno di sabbia», «Quanti anni ho», «Vagabondo» e la sigla del programma televisivo «Mille e una sera»: tutti brani tipicamente melodico-romantici.

A tale riguardo esordisce il «singer» barbuto Augusto: «Il nostro stile, la nostra impronta musicale si attaglia particolarmente con il filone melodico romantico, anche se modernizzato e reso accessibile per i più giovani e i "teen-agers"». Abbiamo provato alcune escursioni nella moda "pop-sound", ma lo abbiamo tentato solamente nei nostri "inconcerts", cioè "recitals" dal vivo ove fraseggi e frequenti variazioni ritmiche sono d'abbligo...».

Ribadisce e rafforza questo concetto il chitarrista Franco: «Assieme agli amici e colleghi "Pooh", "Dik-Dik", "Camaleonti" costituiamo i soli alfieri — nel settore dei complessi di musica leggera nazionale — nel genere melodico moderno. Del resto — pr la sua limitata durata — il "pop" sta costituendo una tappa nella storia evolutiva della musica leggera...».

Il bassista Gianni Coron invece puntualizza, dietro sollecitazione, gli immediati programmi del suo «group»: «Stiamo ultimando la stesura musicale di alcune colonne sonore per films di una certa levatura qualitativa. Del resto tutti i motivi interpretati a tutt'oggi sono di nostra assoluta ideazione e creazione. Inoltre appariremo molto presto sui teleschermi per una simpatica trasmissione intitolata "Denominatore comune" ove si susseguiranno in piacevole sequenza i complessi che sono stati finalisti alla speciale competizione del Disco Estate '73 presentando nel programma il loro brano della passerella di Sain Vincent e se ne discuterà in maniera piacevole e spiritosa».

Fulvio Marion

La selezione di «Miss Europa Sport»

E' in fase di accurato allestimento in un noto locale della riviera la selezione regionale del Concorso Internazionale «Miss Europa Sport», una rilevante competizione ove la bellezza, peculiare componente del gentil sesso si sposa felicemente con l'elemento «sport» per significare le qualità essenziali della ragazza moderna.

La manifestazione, a livello europeo, è già pervenuta alla sua ottava edizione ma verrà programmata per la prima volta nella nostra regione e tale primizia acuisce l'interesse per questo concorso riservato a tutte le turiste attualmente in soggiorno nella nostra regione, ma anche, naturalmente, a tutte le nostre ragazze.

Sono previsti ricchissimi premi per tutte le partecipanti in lizza nonché l'allettante possibilità per la neotitolata regionale e le due damigelle d'onore designate di partecipare alla finalissima nazionale del concorso. La presentazione e la conduzione della «Miss Europa Sport 1973» per il Friuli-Venezia Giulia sarà affidata a Fulvio Marion. Ospite d'onore della manifestazione Sonia Abrami, la recente «Miss Tipo Trieste».

Molti italiani a Fiume per Ferragosto

La ormai tradizionale «invasione pacifica» degli italiani in Jugoslavia in occasione del Ferragosto si è fatta sentire anche a Fiume e nel suo circondario già martedì sera. A partire dai valichi di frontiera lunghe, interminabili colonne di vetture con le targhe più impensate, da Catania a Roma, da Milano, Torino, Bologna, Trieste, Gorizia, Udine, hanno imboccato le due arterie che portano da Trieste a Fiume e da Fiume sul colle di Tersatto per la festa della Madonna che si venera nell'antica chiesa.

Fiume sembra una grande metropoli, intasata da un traffico automobilistico impossibile, che procedeva a passo di uomo. Per non parlare in particolare della zona di Tersatto dove si è svolta l'annuale festa religiosa della Madonna. Dappertutto si sentiva parlare in prevalenza in lingua italiana. Turisti veri e propri oppure gitanti in visita ad amici e parenti. I negozi hanno fatto affari d'oro, così pure i locali pubblici del centro con un consumo eccezionale di birra, bibite rinfrescanti, dolciumi e specialità del luogo.

Tutto sommato un Ferragosto favorevole per tutti e in primo luogo per gli ospiti della vicina Italia che hanno visto ripagare la loro decisione di andare a Fiume e a Tersatto con un tempo bellissimo, ideale per trascorrere qualche giornata di riposo al mare: favorevole per la rete commerciale, per l'industria dell'ospitalità, per i distributori di carburante, per i motel e i ristoranti.

LUSINGHIERO CONSUNTIVO DELL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA DI TRIESTE

Educano i ragazzi al teatro i corsi di dizione e recitazione

Dall'ottobre del 1972 allo scorso maggio ne sono stati organizzati sei

(Attualfoto)

Alcuni allievi dei corsi di recitazione mentre sono impegnati nei saggi-esame di qualificazione

E' l'estate: il caldo afoso consiglia la fuga verso le montagne o verso il mare, possibilmente non inquinato. Le scuole sono deserte tranne che per i tradizionali esami di maturità. Ma c'è anche chi, libero da impegni pressanti, può finalmente meditare sul tempo trascorso. Ed è il caso dei dirigenti dello Istituto d'arte drammatica di Trieste. Per essi l'anno accademico 1972-1973, l'ottavo dalla fondazione (e il 19.o per la scuola di recitazione, ora denominata Accademia regionale d'arte drammatica) è stato particolarmente impegnativo in tutti i settori in cui l'istituto esplica la sua attività: l'Accademia regionale d'arte drammatica, ossia la scuola di recitazione, la Compagnia dell'Accademia, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», unitamente ai settori minori (Biblioteca dello spettacolo, Sezione sperimentale, collaborazione con le scuole ecc).

Il consuntivo è imponente e tanto più rilevante se si tiene conto dei mezzi a disposizione dell'istituto stesso: mezzi esigui (ben inferiori al necessario), ma alla loro carenza si è provveduto, in seno all'organizzazione, con spirito di sacrificio, con molta iniziativa ed escogitando costantemente le soluzioni più economiche. Tenuto conto della ampiezza delle attività svolte converrà suddividere la relazione sulla stessa in vari capitoli.

Inizieremo con il settore dei corsi di dizione e recitazione per ragazzi. Oltre 84 giovanissimi iscritti ai vari corsi — ne sono stati organizzati complessivamente sei, tutti curati dall'attrice Ombretta Terdich — hanno frequentato, dall'ottobre 1972 al maggio 1973, assiduamente le lezioni, traendone notevole profitto. Non tutti, naturalmente, hanno raggiunto la meta finale, perché, ovviamente, la scuola con le sue esigenze di preparazione e di studio, oltre per il caos determinato dagli orari alternati, ha provocato l'allontanamento di una parte degli iscritti.

Qui conviene fare un inciso: è regola costante dell'istituto di non accettare allievi che non siano in grado di realizzare una buona prestazione nella scuola; la ragione è molto semplice: la recitazione, con le sue esigenze della dizione e retta pronuncia, non può e non deve essere considerata che una integrazione dell'attività scolastica. Quindi non fucina di divetti in erba o lanci di minori sulla grande ribalta, bensì opera di formazione e di educazione al teatro e basta.

Con questo spirito si è giunti regolarmente alla fine dell'anno accademico e si sono conclusi i vari corsi con il saggio-esame, previsto dal regolamento interno, alla presenza di un folto pubblico costituito per la maggior parte dai parenti degli allievi ma non mancavano insegnanti della scuola elementare e media, vivamente interessati a questo genere di attività che, lentamente, sta penetrando in tutti gli ordini di scuole.

I saggi si sono articolati in due giornate e ogni giornata è stata chiusa con la recita di una commedia a opera del gruppo denominato «Teatro dei ragazzi», ossia di coloro che, assolti regolarmente i corsi ragazzi, hanno voluto continuare nella attività teatrale allestendo uno spettacolo adatto ai ragazzi non solo ma partecipando in ogni fase dell'allestimento stesso, sia come interpreti, sia come costumisti, scenografi, cantanti e via dicendo; il testo stesso è stato revisionato da questi giovanissimi; ovviamente hanno potuto contare sulla collaborazione guida di personale esperto, tra i quali in prima linea l'attrice Omera Lazzari che ha coordinato il tutto, facendo praticamente da regista, la professoressa Calvano che non solo ha composto i testi musicali delle canzoncine, ma ha curato la preparazione dei «cantanti», e infine il pittore Athos Pericin, che ha guidato il gruppo nella realizzazione degli scenari. Ne è seguito un successo lusinghiero: l'impegno, la serietà dimostrati, l'accurata preparazione, hanno consentito di realizzare uno spettacolo senza una smagliatura, senza momenti d'incertezza, sostenuto da un ritmo eccezionale.

Chi sono questi attori, giovanissimi ma tanto bravi e seri da meritare tanti elogi? Li citiamo nell'ordine del programma: Simonetta Cosimi, Nadia Pecchiar, Cinzia Zannier, Chiara Pecchiari, Guido Perissinotto, Raffaela Cosimi, Fulvia Rossi, Livia Zini, Alessandra Cechet, Gabriella Antonucci, Rossella Pupo.

E ora i nomi degli allievi promossi al corso superiore:

Preparatorio B: *Paolo Cinerari, Riccardo Crevatin, Angela Grassi, Franco Grassi, Anna Guastalla, Antonella Merola, Anna Peschier, Susanna Rigutti, Antonella Ursich, Elena Weber.*

Preparatorio A: *Arianna Borri, Irene Bubula, Diego Cernobori, Maria Gabriella De Sarno, Pia Modricky, Erica Nadaia, Marina Scopas, Antonella Valenti, Giulietta Valenti, Gabriella Zamperlo.*

I corso: *Grazia Maria Bastiani, Patrizia Giunta, Donatella Pribaz, Emanuele Sparaviero, Claudio Tositti.*

II corso: *Gabriella Antonucci, Patrizia De Meo, Marina Degrassi, Elisabetta Leva, Rossella Lombardo, Elena Porro, Mauro Steffè, Alessandra Zaverel.*

III corso: *Elisabetta Apollonio, Daniela Bologna, Flavia Degrassi, Angela Fragiacomo, Fulvio Ortu, Emanuela Pesel, Loredana Piccini, Gabriella Ribarich.*

IV corso: *Tiziana Negodi, Lorena Riccardi.*

Ancora una nota: i diplomi di compimento dei corsi ragazzi verranno consegnati agli allievi, che hanno assolto il IV corso, nel mese di settembre in occasione di una manifestazione del «Teatro dei ragazzi».

IN VISTA DEL CONVEGNO COOPERATIVO

Riunione preparatoria sui problemi dei pescatori

Il dott. Miccoli ha illustrato i provvedimenti più urgenti da discutere nell'incontro di Grado

In occasione della «Festa del pescatore» (che è stata prolungata per le giornate di sabato 18 e domenica 19 agosto a.c., sempre dalle ore 20 alle 24) su una motobarca ormeggiata al Molo Pescheria ha avuto luogo la riunione preparatoria al Convegno regionale cooperativo di Grado indetto dalla Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste.

Il presidente Miccoli ha esposto ai convenuti i provvedimenti più urgenti e necessari a favore dei pescatori e della pesca da proporre nel suddetto convegno, e precisamente:

Provvedimenti da proporre in campo nazionale: 1) riforma della legge n. 250 (assegni familiari, pensioni, trattamento malattia, infortuni, fondo di solidarietà ai pescatori che cessano il lavoro per limiti di età ecc.); 2) riforma della legge sulla pesca; 3) trattato italo-jugoslavo sulla pesca: possibili integrazioni; 4) problemi della pesca nell'ambito del MEC.

Provvedimenti da proporre in campo regionale: 1) modifiche legge regionale sulla pesca (fondo di solidarietà in caso di calamità, fondo per disoccupazione involontaria, aumento degli stanziamenti regionali); 2) problemi mitilicultori; 3) contenitori prodotti ittici.

Provvedimenti da proporre in campo comunale: 1) gestione dei mercati ittici da parte delle Cooperative pescatori o loro consorzi; 2) abolizione o perlomeno riduzione delle tangenti a carico dei pescatori praticate nei vari mercati ittici.

Dopo un breve dibattito la riunione ha avuto termine con l'impegno da parte della Federcooperative di discutere i suddetti argomenti ed altri eventuali che potranno essere proposti dal Consorzio delle cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia e dalle Cooperative della regione nella prossima conferenza di Grado.

Alla manifestazione, alla quale avevano partecipato pescatori di Muggia, Trieste, Duino, Monfalcone e Grado, avevano inviato il loro saluto augurale il presidente della giunta regionale avv. Comelli, il Commissario di governo, dott. Di Lorenzo, gli assessori regionali Coloni e Stopper e il comandante della Capitaneria di Porto di Trieste.

Concorso della CRT per un posto nel collegio universitario di Padova

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste presso il Collegio dell'Università degli studi di Padova «C. Ederle» per l'anno accademico 1973-74. Possono concorrere gli studenti universitari meritevoli e di condizioni economiche non agiate, residenti in uno dei comuni della zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monfalcone, Duino-Aurisina, Sgonico, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Gli interessati potranno prendere visione dell'apposito bando di concorso presso la segreteria generale della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 11.30 del 7 settembre all'ufficio assistenza dell'università di Padova.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

NOTA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'E.N.A.S.A.R.C.O.

LE NUOVE PENSIONI INTEGRATIVE PER I RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Dal dott. Ermanno Pesce, direttore generale dell'ENASARCO, riceviamo la seguente lettera:

Egregio Direttore, nel numero del 20 luglio u.s. del Suo giornale nella rubrica «Lavoro e Previdenza» a firma di Domenico Pagliaro è stata riportata una lettera avente per oggetto le «pensioni ENASARCO». Mi consenta, quindi, di fornire su tale argomento qualche precisazione.

Posso condividere il pensiero dell'estensore della rubrica quando afferma che «...tutte le pensioni dei lavoratori autonomi sono rimaste arretrate in confronto di quelle dei lavoratori dipendenti» soltanto se talo assunto è riferito all'assicurazione obbligatoria delle varie categorie. Ma gli agenti e rappresentanti di commercio usufruiscono anche del trattamento previdenziale integrativo erogato dall'ENASARCO.

La legge 22.7.1966 n. 613 — infatti — ha istituito «la assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti agli esercenti attività commerciali» della quale beneficiano anche gli agenti e rappresentanti di commercio.

Tale pensione è erogata dall'I.N.P.S. secondo il sistema contributivo ed il cui trattamento mensile minimo è di L. 25.300. A latere di tale assicurazione obbligatoria lo ENASARCO eroga, in favore degli agenti e rappresentanti di commercio, la pensione di vecchiaia, invalidità e superstiti integrativa di quella istituita dalla predetta legge 22 luglio 1966, n. 613. Tale trattamento pensionistico ha avuto una continua evoluzione normativa nel tempo: dal D.M. 10 settembre 1962, che ha istituito per la prima volta il pensionamento — seppur minimo — in favore della categoria, al D.P.R. n. 758 del 30.4.1968 che portò un effettivo sostanziale incremento delle pensioni che da una media mensile di L. 12.000 passarono ad una media mensile di L. 53.000, sino a giungere alla legge n. 12 del 2 febbraio 1973, pubblicata sulla G.U. n. 50 del 23 febbraio 1973, che definisce e ammoderna le strutture dell'ENASARCO e riordina — ancora migliorandole — le prestazioni erogate. Con questa legge l'ENASARCO è stato riconosciuto come il primo Ente di diritto pubblico che in Italia svolge una precisa funzione previdenziale integrativa in forza di legge ed in attuazione di quello che già fu dettato dall'art. 88 del Programma Quinquennale a suo tempo approvato dal Parlamento Italiano.

Non ritengo che questa sia la sede per illustrare i benefici di questa legge, ma desidero soltanto precisare che con essa si stabilisce, come base del computo della pensione, la «più alta» media provvigionale percepita in un triennio consecutivo degli ultimi dieci anni precedenti l'evento. Quindi, in pratica, anche al trattamento integrativo di previdenza erogato dallo ENASARCO viene applicata la meccanica del computo già fissata per i lavoratori subordinati dalla legge n. 153 del 30.4.1969. In tal modo gli agenti e rappresentanti di commercio possono usufruire di una pensione integrativa più congrua: infatti, da un primo calcolo statistico effettuato, risulta che le pensioni medie erogate dall'ENASARCO saranno di L. 85.000 mensili.

Le posso assicurare, infine, che l'ENASARCO si è sempre adoperato perché venisse assicurato alla categoria degli agenti e rappresentanti di commercio e loro familiari ogni tutela possibile mediante piani annuali di assistenza sociale che offrono — attraverso varie prestazioni gratuite (cure termali, soggiorni estivi, borse di studio, vari assegni assistenziali, ecc.) — una «protezione» integrativa per il soddisfacimento delle varie esigenze della categoria.

Riscatto per i lavoratori deceduti

«Ho letto che il Comitato provinciale dell'INPS ha concesso alla vedova del lavoratore che ha lavorato nel periodo 20-26, la possibilità di riscattare i contributi al posto del defunto marito. Io ho una pensione di reversibilità minima di L. 33.750 mensili e sono in attesa della pensione diretta per invalidità per la quale ho fatto la domanda in seguito al riscatto del periodo 1920-1926. Ora poiché il mio marito ha lavorato anche in tale periodo vorrei sapere quale convenienza potrei avere dal riscatto del suo lavoro».

Se la lettrice non avesse in corso di liquidazione una pensione di invalidità, che certamente non supererà il trattamento minimo, non avrebbe alcuna convenienza a riscattare i periodi di lavoro effettuati dal defunto marito dall'1-7-1920 al 28-8-1926 in quanto la pensione di riversibilità, integrata pure al trattamento minimo, di cui è già titolare, non avrebbe alcun aumento; il supplemento derivante dai contributi riscattati verrebbe infatti assorbito dall'integrazione al trattamento minimo.

Poiché però fra breve diverrà titolare di una pensione diretta di invalidità minima di lire 33.750 mensili e la pensione di riversibilità perderà l'integrazione al trattamento minimo rimanendo nella misura corrispondente ai contributi effettivamente versati dal marito, è evidente che qualsiasi aumento di contributi stessi e quindi anche di quelli relativi al riscatto, andranno ad aumentare la misura della pensione indiretta «contributiva».

Riscatti quindi tutti i periodi di lavoro del marito effettuati dal 1920 al 1926 e lo faccia subito perché tra venti giorni circa viene a scadere il termine dell'esercizio della relativa facoltà. Con una spesa complessiva di lire 12.000 avrà un aumento di alcune migliaia di lire mensili.

Acconti ai marittimi pensionati

«Si è tanto pubblicato sul giornale che al 1.o luglio u.s. veniva corrisposto il 12,80% su 47 mensilità di pensione, d'acconto. Invece niente. Si può sapere una cosa positiva e definitiva? B. C.».

Non è mai stata precisata l'entità dell'acconto che ai pensionati marittimi viene concesso in attesa della definitiva regolarizzazione della pensione in applicazione della legge 22 febbraio 1973, n. 27. La concessione e la misura dell'acconto sono posti infatti in relazione all'entità degli aumenti varianti con il variare della categoria della pensione marittima (gestione marittimi - gestione speciale - dirette o indirette), della decorrenza, dai carichi familiari (maggiorazioni del 10 per cento superiori all'importo degli assegni familiari e differenze da assorbire), ecc.

Speriamo comunque che entro il corrente anno la posizione di ognuno venga definita.

Domenico Pagliaro

UN OPERAIO SUI MONTI DI PRADIS DI SOTTO

Scivola su un costone e cade nel precipizio

Ricoverato a Udine con prognosi riservata

Paurosa avventura sulle montagne di Pradis di Sotto. Un operaio del luogo, accompagnato dal nipote, è precipitato lungo uno scosceso costone ed è terminato in un burrone sottostante. L'uomo, Egidio Zannier di 44 anni, versa ora in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Udine. L'incidente è accaduto mercoledì.

Lo Zannier, approfittando della giornata festiva, aveva accompagnato il nipote Walter Fabris di 13 anni, da Milano, attualmente in vacanza a Pradis, in gita sul monte Taiet, che sovrasta la valle del Cosa. Nel pomeriggio, sulla strada del ritorno, mentre transitavano su un sentiero sconnesso, quasi a precipizio su una delle tante forre della zona, l'uomo è scivolato precipitando lungo la scarpata rocciosa. Il nipote è riuscito faticosamente a raggiungerlo in fondo al burrone e, constatate le gravi condizioni, è sceso in paese invocando aiuto.

E' subito partita una squadra di soccorso e i carabinieri della stazione di Clauzetto che, dopo aver superato notevoli disagi, sono riusciti a localizzare il luogo dell'incidente. Ai soccorritori si sono subito presentate difficoltà per il trasporto a valle del ferito: è stato quindi fatto intervenire un elicottero che è atterrato su uno spiazzo del monte. Da qui, alle 20.30, lo Zannier è stato trasportato all'ospedale civile di San Vito al Tagliamento.

I medici però, viste le sue gravi condizioni, trauma cranico, stato comatoso e varie fratture, lo hanno trasferito nel reparto neuro-chirurgico dell'ospedale di Udine. La prognosi è riservata.

Congresso in dicembre dei giuliano-dalmati

Il congresso nazionale dell'ANVGD si terrà a Firenze nei giorni 7, 8 e 9 dicembre. Lo ha deciso il Consiglio nazionale dell'Associazione nella sua ultima riunione, svoltasi a Roma. Nel frattempo il vicepresidente Silvano Drago curerà la gestione del sodalizio.

Corso dell'ONMI per vigilatrici

Sono aperte le iscrizioni al 1.o anno del corso biennale 1973-75 di vigilatrice d'infanzia, che si svolgerà nella scuola dell'ONMI di via Niccodemi a Roma.

Per maggiori informazioni, ci si può rivolgere al comitato provinciale ONMI di Trieste, via Cellini 3/2 p., i cui uffici sono aperti ogni giorno feriale dalle ore 8 alle ore 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La Svizzera al cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Locarno, agosto

Interessante e con vari motivi del sapore della scoperta è stata, nel quadro del 26.o Festival di Locarno, la retrospettiva dedicata al cinema svizzero dalle origini al 1945. Freddy Buache, conservatore e responsabile della Cinémathèque svizzera a Losanna, dandogli vita ha potuto mettere le mani su documenti curiosissimi reperiti possiamo dire per caso. Ad esempio la copia di «Manouche», film a soggetto di Fred Surville realizzato nel 1943 secondo certi canoni che fece prosperare in Italia il cinema così detto dei «telefoni bianchi», cioè le commediole sentimentali e romantiche avulse completamente dalla realtà che il Paese stava vivendo, fu reperita insieme a bobine d'altra pellicola in un garage, capitata lì chissà come.

Così si può dire della serie di «disegni animati» di Lortac e Calve, ricavati nel 1921 dai protofumetti del cartoonist svizzero Rodolphe Toepffer risalenti alla prima metà dell'Ottocento, aventi a protagonista — come avverte anche il titolo della serie — «Monsieur Vieux-Bois», una delle diverse godibili figure di piccolo-borghesi vanitosi e boriosi che Toepffer aveva ridotto a caricatura come presa in giro di una intera classe sociale del suo tempo. I brevi film, essenziali nella ripetizione grafica, rimangono assai fedeli alla matrice di origine.

Le copie, perdute, vennero ritrovate da Buache solo nel 1971. Uno dei pezzi più curiosi di questa retrospettiva, servita anche per festeggiare, nell'ambito del festival ticinese, i cinquant'anni di vita della Cineteca svizzera. Ogni programma aveva come introduzione alcuni vecchi cinegiornali elvetici. Ed è stato curioso vedere come la Svizzera, paese rimasto con la sua neutralità al di fuori d'ogni avventura e disgrazia bellica, in tali cinegiornali illustrasse (a differenza di noi) la pacifica operosità della propria gente, lo sviluppo economico, le attività sportive. Un cinema di documentazione quasi situato fuori d'ogni riconoscibile realtà, abituati com'eravamo in Italia a dare magniloquente risalto ad ogni avvenimento marziale e militaresco.

Tra queste documentazioni, i reportages del principale pioniere cinematografico della Svizzera romanda: C. G. Duvanel. Quindi «La vocation d'André Carrel» (1925) di Jean Choux, primo film di quel formidabile attore svizzero (nato a Losanna nel 1895) che si chiama Michel Simon, qui nel ruolo finemente cesellato di un precettore. Anticipazione delle estrose caratterizzazioni che Simon ci avrebbe regalato in seguito con la sua folta filmografia.

Una selezione, inoltre, dei film d'animazione di Julius Pinschewer risalenti agli anni trenta, al servizio anche della pubblicità con un gusto comunque che aveva sempre il valore dell'inedito, della conquista tecnica. Benché tedesco di nascita, Pinschewer lavorò molto in Svizzera, con la collaborazione di vari talenti del «suo» periodo, da Hans Richter a Walter Ruttmann, da George Pal a Lotte Reiniger. E' morto a Berna nel '61. Il suo cinema situato su posizioni, anche, di avanguardia surreale, può in qualche modo essere accostato a quello, pure visto a Locarno nell'ambito d'una sezione particolare, di Hans Richter, oggi ottantacinquenne e residente stabile a Locarno (è di origine tedesca), il quale sperimentò tra l'altro con risultati anche ideologici sorprendenti (si veda il film «Inflazione» realizzato a Berlino tra il 1927 e il 1928) effetti luminosi in movimento, come «cinepittura» appunto luminosa che doveva anticipare molti sperimentalismi nel settore venuti dopo in vari paesi (si veda il cinema di animazione del canadese Norman McLaren!).

Per i film a soggetto (s'è già menzionato, oltre a quello di Jean Choux, «Manouche» di Fred Surville), la selezione ha voluto essere rappresentativa di varie correnti. Sappiamo che il cinema svizzero, per la sua stessa natura geografica e la suddivisione linguistica, è stato un cinema per così dire di imitazione; ha cioè orecchiato dalle culture dei paesi vicini, senza con ciò venire meno a istanze nazionali precise. Così, s'è visto il naturalistico «Rapt - La séparation des races» di Dimitri Kirsanov, dramma alpestre che nel 1934 risentì fortemente di un'intera corrente stilistica del cinema francese (Duvivier, Carné, Renoir). Quindi, sulla medesima scia, però nel 1939, «L'or dans la montagne» di Max Haufler con protagonista il francese Jean-Louis Barrault. Ancora: il lirico sebbene zeppo di luoghi comuni «Romeo e Giulietta del villaggio» di Hans Trommer quindi i due film «pacifisti» di Leopold Lindtberg «Fusilier Wipf» (1938) e «L'ultima speranza» (palma d'oro a Cannes nel 1947) che raccontò nel 1945 con verità d'accenti ancora oggi validi, la fuga dai nazi-fascisti attraverso le Alpi italiane fino al confine svizzero d'un gruppo di persone appartenenti a paesi diversi, militari alleati ed ebrei.

Gianni Venantino

GINGER ROGERS, 62 ANNI, DOMANI ALLA «BUSSOLA»

HO CHIESTO A FRANK E LUI M'HA DETTO SÌ

Telefoto Ansa

Ginger Rogers durante la conferenza stampa per la presentazione del suo recital alla «Bussola»

Marina di Pietrasanta, 16

«Night and day», «Hallo Dolly», «The man I love», «A fine romance»: questi e tanti altri motivi degli Anni Trenta, ancor oggi graditissimi a tutti gli amanti della musica leggera, saranno alla base delle interpretazioni di Ginger Rogers, la biondissima sessantunenne diva dei tempi di Fred Astaire che, dopodomani sera, alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta, si esibirà nel primo suo «recital» europeo. Ornella Vanoni ha prestato alla biondissima e prorompente Ginger la sua orchestra, che comprende all'organo Antonello Vannucchi, al pianoforte Renato Sellani, basso elettrico Maurizio Maiorana, chitarra elettrica Silvano Chimenti, batteria Sergio Conti, tromba Oscar Valdambrini e Al Korvin, trombone Dino Piana, sax tenore Gianni Basso, sax alto e flauto Quarto Maltoni, con arrangiamenti del maestro Lino Quagliero.

In questi due giorni di preparazione allo show, Ginger Rogers, che alle prove ha alternato uno sgargiante abito bianco con bordature gialle a pantaloni attillatissimi bianchi e gialli, ha affrontato con straordinario humour i giornalisti. Per Ginger Rogers l'Italia è «un paese di sogno, il punto di partenza ideale della canzone di ogni tempo».

«Prima di accettare l'offerta della "Bussola" — ha detto Ginger Rogers — ho voluto sentire il mio amico Sinatra, e lui mi ha detto di accettare, senz'altro».

E qui si inserisce di nuovo una notizia clamorosa, e cioè che probabilmente Frank Sinatra, «La voce», di cui proprio in questi giorni va in onda alla televisione italiana uno show, potrebbe accettare l'offerta di tornare sulle scene per esibirsi proprio alla «Bussola».

Tornando alla Rogers, a chi le chiede se abbia una particolare ricetta per essere sempre così in forma, l'attrice ha risposto: «La parola "amore" per me ha un significato profondo. L'amore, l'affetto non esiste soltanto nell'ambito della famiglia, degli amici. Si deve essere capaci di comunicarlo a tutti, a tutti coloro che ci circondano, in altre parole al prossimo. E' un'esperienza che dà gioia a te e agli altri e ti fa sentire sempre viva. Ecco la mia ricetta. Sono quindi molto interessata a questo incontro col pubblico italiano, davanti al quale non ho mai lavorato».

Il programma dello spettacolo di sabato sera, che sarà ripreso dalla televisione italiana, oltre ad una serie di canzoni introdotte da Walter Chiari, comprenderà anche un saggio-danza tratto dai famosi duetti Ginger Rogers-Fred Astaire.

(Ansa)

Il film italiano «Homo eroticus», che da tre settimane stava realizzando ottimi incassi nei cinema di Bangkok, è stato ritirato dagli schermi sotto accusa di offesa alla morale. Il sequestro del film è stato ordinato dal capo della polizia. Sebbene la commissione di censura tailandese avesse ordinato numerosi tagli alla pellicola, questa veniva proiettata in edizione integrale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gendarmi si nasce

«Gli speciali degli altri» (TV-1, ore 21) — Per i servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi, va in onda questa trasmissione dedicata a documentari televisivi di altri paesi che ne rivelano problemi ed aspetti peculiari. I servizi sono presentati da Enzo Forcella.

* * *

«Creola» (TV-1, ore 22) — «Scarpantibus», uno dei personaggi più popolari della rubrica radiofonica «Alto gradimento», debutta stasera in televisione in questo show in quattro puntate presentato da Carlo Loffredo. La trasmissione ha come ospiti fissi la soubrette e cantante di colore Shawn Robinson, il complesso «Voci blu», l'attrice Rossella Como e il comico Lino Banfi. Partecipano alla prima puntata Gino Bramieri e la «Nuova compagnia di canto popolare».

* * *

«Universiadi» (TV-2, dalle ore 17.55 alle 18.45) — In ripresa diretta da Mosca vengono trasmesse le gare di atletica leggera e ginnastica delle Universiadi.

* * *

«Gendarmi si nasce» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda questa commedia scritta da Marcel Achard nel 1953. Il titolo originale della commedia è «Les compagnons de la Marjolaine». In un paese della provincia francese, una giovane signora annuncia al brigadiere Lecocq che il marito la ucciderà quel giorno stesso; è invece il marito che, poche ore dopo, viene trovato morto. Del delitto viene prima accusata la moglie, poi il fratello dell'ucciso; la moglie del brigadiere Lecocq, donna simpatica e cordiale, s'intromette nella vicenda non credendo alla colpevolezza dei due indiziati: si scopre così che il morto era un vero dongiovanni e che aveva sedotto tutte le donne del paese, eccetto una, Cora, da lui ricattata con la minaccia di rivelare il suo passato non troppo limpido. Cora si dichiara colpevole, avendo effettivamente colpito il suo spasimante per difendersi dai suoi assalti, ma si verrà poi a sapere che il vero responsabile è uno dei tanti mariti traditi. Tutto si chiarisce e la giovane vedovella può tranquillamente fidanzarsi col bel cognato.

(Ansa)

DIVORZIO per Joan Baez

Redwood City, 16

La cantante folk Joan Baez e suo marito David Harris hanno ottenuto il divorzio dopo cinque anni di matrimonio. Da qualche tempo vivevano separati.

La Baez che ha 32 anni, ed Harris che ne ha 28, si sposarono poco prima che lui venisse messo in prigione per renitenza alla leva. Rimase dentro per 28 mesi.

La custodia del loro figlio di tre anni, Gabriel, è stata affidata a tutti e due. *(Ap)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. 16.30, 19.20, 22.10 (precise): «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti. Technicolor. V.m. 18.

EXCELSIOR. 16-22.15: «Riflessi in un occhio d'oro». M. Brando, Elizabeth Taylor. Colori. (Giallo).

FENICE. 16-22.15: «Wang Yu l'invincibile». Wang Yu, Helen Ma. Avventure. (Colori). V.m. 14 anni.

GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Prima visione di un film di F. Truffaot: «Mica scema la ragazza». Camilla la sgualdrinella (protagonista l'affascinante Bernardette Lafont). Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16-22.15: «Lo chiamavano mezzogiorno». R. Crenna, S. Boyd, R. Schiaffino. (Western). Colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Bangkok con ordine di uccidere». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA (aria cond.). 15.30, 18.30, 21.30 (precise): «Gli ammutinati del Bounty» con M. Brando e T. Howard. Technicolor. Domani: «Il braccio violento della legge».

CAPITOL (aria cond.). 16.30. Appassionante e divertente: «La gang dei doberman». L'attesissimo film Titanus è un film unico nel suo genere. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Ancora oggi a richiesta il colossale technicolor Warner: «La battaglia dei giganti». Domani «Un dollaro d'onore».

FILODRAMMATICO. 16.30: «...Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno». Technicolor con A. Cantafora e M. Baldi. Sever. v.m. 18.

IMPERO. 16.30. Un caso clamoroso, un film di grande attualità: «Number One». Il night della Roma bene con i suoi noti e ambigui personaggi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «5 matti al servizio di leva». Con Les Charlots, Y. Duphile e M. Gane. Technicolor.

MIGNON: Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Un capolavoro di Agatha Christie: «Assassinio sul treno». Margaret Rutherford, Arthur Kennedy. Grande successo!

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «La furia dei Kjber».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il solitario del West» con Charles Bronson e Lee J. Cobb. Technicolor.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Le foto proibite di una signora perbene». Colori con Pier Paolo Capponi e Susan Scott. V.m. 14 a.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Un forte western con A. Sabato e Klaus Kinski: «Due volte Giuda».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Un elmetto pieno di... fifa». Divertente technicolor con Bourvil, Peter McEnery, Pino Caruso e Terry Thomas.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Uomo avvisato mezzo ammazzato... Parola di Spirito Santo». Western a colori con G. Garko, P. Velasquez.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Le lunghe navi». Avventuroso con Richard Widmark e Sidney Poitier. Colori.

VALMAURA. 21: «Il suo nome gridava vendetta». Infuocato western con A. Steffen. Colori.

SERVOLA. 21 (cassa 20.30). Anthony Quinn, Ingrid Bergman in: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». Capolavoro in scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: Tepepa» con Thomas Millian, Orson Welles e John Steiner. Avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La violenza è il mio forte».

CAPITOL. 15.30: Cosa vogliono da noi queste ragazze?». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Questo impossibile oggetto». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «7 calze di seta insanguinate». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Gli amici degli amici hanno saputo».

DIANA. 18: «La cagna».

GORIZIA

CORCO. 17: «Champagne per due dopo il funerale» con H. Mills e G. Sanders. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «La gang dei Doberman» con B. Mabe e G. Parrish. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.45: «La più allegra storia del Decamerone» con S. Deming e R. Hardorf. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Sette spade di violenza» con C. Szé. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30, ult. 22: «Le demone» con Karin Field e John Foster. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «All'onorevole piacciono le donne» con Lando Buzzanca. A colori.

PRINCIPE. 18: «Una farfalla con le ali insanguinate». Scope a colori.

AZZURRO. 18: «Tequila» con A. Steffen e R. Camardiel. A colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Ludwig van Beethoven. Missa solemnis in re minore, Op. 123. Kyrie - Gloria - Credo. Orchestra e Coro «Bach» di Monaco. Direttore: Karl Richter.

CRISTALLO. 20.30: «Pippo olimpionico». Un film in cartoni animati di Walt Diseney. Technicolor.

ARENA. 21: «Tora! Tora! Tora!» con Martin Balsam, Joseph Cotten. Cinemascope a colori.

PARCO DELLE ROSE. 21 (Spettacolo unico): «Il padrino» con Marion Brando, Al Pacino. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. «Violenza sulla sabbia» con C. Andrè e A. Infanti. A colori.

CORMONS

ITALIA. «Un proiettile per Pretty Boy» con Fabian Forte. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. Chiuso.

VERDI. 17: «Lo chiamavano tressette: giocava sempre col morto». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Il segreto dell'uomo sbagliato». A colori.

CAPITOL. 17: «Il medico della mutua».

SACILE

NUOVO. 17: «Strane gocce di sangue sul corpo di Eveline».

ZANCANARO. 17: «Il furore della Cina colpisce ancora».

CORDENONS

VERDI. 17: «Non commettere atti impuri»

CERVIGNANO

NUOVO. «La controfigura».

RONCHI

RIO. «La macchina dell'amore».

PALMANOVA

ITALIA. «Il Santo patrono».

GEMONA

SOCIALE. «Appuntamento con una ragazza che si sente sola».

TARCENTO

MARGHERITA. «Canterbury n. 2 - Nuove storie d'amore del '300».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La violenza: quinto potere»

CASARSA

ROMA. «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi».

Giovani pianisti a Senigallia

Ancona, 16

Il «secondo incontro internazionale giovani pianisti» si terrà a Senigallia dal 19 al 26 agosto. I tre concerti finali si svolgeranno nelle serate del 24, 25 e 26 agosto.

Come è noto il concorso è riservato ai giovani pianisti di ogni nazionalità sia diplomati che studenti nei vari corsi. Gli iscritti sono numerosi, superiori ad ogni aspettativa e ciò ha costretto gli organizzatori ad anticipare di un giorno le eliminatorie. Brani impegnativi di musiche antiche e moderne saranno eseguite da pianisti di ogni parte del mondo (Argentina, Jugoslavia, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Francia, Spagna, Svizzera, Giappone, ecc.).

(Ansa)

Il «Trio di Trieste» a Santiago del Cile

Santiago del Cile, 16

Con pieno successo di pubblico e di critica, si è svolto in questa capitale un concerto del «Trio di Trieste» formato dai musicisti Dario De Rosa (piano), Renato Zanettovich (violino) e Amedeo Baldovino (violoncello).

Il concerto è stato organizzato dell'Istituto di musica dell'Università Cattolica del Cile e con la collaborazione dell'ambasciata d'Italia in Santiago. Il «Trio di Trieste» ha eseguito musiche di Haydn, Ghedini e Brahms.

(Ansa)

Nuovo film francese sulla guerra d'Algeria

Parigi, 16

Yves Boisset, regista del film «L'attentato», ha dedicato la sua ultima pellicola alla guerra d'Algeria. Il film — che s'intitola «RAS» (cioè «Rien a signaler», nulla da segnalare) — è stato scritto in collaborazione con il giornalista Claude Veillot, il quale fu inviato in Algeria durante tutto il periodo della guerra, dal 1954 al 1960.

La pellicola, che vuole anzitutto essere antimilitarista, racconta l'avventura e la rivolta di un gruppo di chiamati e richiamati alle armi nell'Algeria del 1956. Tutti i fatti riprodotti nel film sono rigorosamente autentici, afferma Yves Baisset.

Si tratta della terza pellicola francese dedicata alla guerra d'Algeria: è stata preceduta da «La guerre d'Algerie» (la guerra d'Algeria) di Yves Courriere e da «Avoir Vingt ans dans le Aures» (avere vent'anni sui monti Aures) di René Vautier, film che rievocano i tragici avvenimenti che hanno portato all'indipendenza il paese africano.

Boisset ha dichiarato di aver voluto fare un film «sul pericolo inerente al gettare i giovani in un clima di violenze legalizzate». «L'Algeria del 1956 — ha detto il regista — potrebbe essere benissimo San Domingo, alcuni paesi dell'America meridionale, il Vietnam o l'Irlanda del Nord: la mia dimostrazione resta valida a qualunque azione militare di tipo coloniale sia applicata».

(Ansa)

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.

18.40: «Il giornalino di Gian Burrasca: La girandola sul frak...», con Rita Pavone, Ivo Garrani; 2.o episodio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Gli speciali degli altri», servizi speciali del TG.

22.00: «Creola», spettacolo musicale.

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.55: In eurovisione da Mosca: Universiadi, atletica leggera e ginnastica.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «Gendarmi si nasce», commedia di Marcel Achard; con Gianni Musy, Paola Mannoni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma. Nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: La granduchessa e il cameriere, di A. Savoir; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: rassegna di giovani interpreti; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico. Nell'interv.: Conversazione; 22.05: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Caselli e Piero e i Cottonfields; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Eugenia Grandet di H. de Balzac; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special oggi: Franca Valeri; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.40: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il gattopardo di G. Tomasi di Lampedusa; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale - Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera. Nell'intervallo (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I quintetti di Luigi Boccherini; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Le sinfonie di Jean Sibelius; 16.15: Concerto del violinista I. Stern e del pianista A. Zakin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di Arcangelo Corelli; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972: «Don Perlinplin» di B. Maderna; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Il giorno dei Santi Crispino e Crispiniano», radiodramma di Bruno Pignoni; 16: Canzoniere 1973: Alberto Casamassima; 16.15: «La fontana» un atto di M. Nordio (da un racconto di D. Buzzati), musica di M Bugamelli; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra di Al Hirt; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - Ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica novità; 10.51: Intermezzo musicale; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: «Il presentarecord»; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Canzoni in transito; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento musicale; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il ribelle Bill» telefilm; 21.20: Un complesso di musica folk.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.10: Telegiornale; 18.50: «Dottore in marcia» telefilm; 19.20: La ricreazione nei secoli; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Retrospettiva del film jugoslavo; 22.20: XXI Secolo; 22.45: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 16

La compilazione del listino è avvenuta su basi irregolari con prevalenza di cedenze. La riunione odierna, dedicata alla risposta premi, è stata caratterizzata da scambi piuttosto ridotti, sia per l'assenza di molti operatori, sia per la carenza di iniziativa in attesa degli sviluppi della liquidazione di agosto. E', infatti, questa scadenza tecnica che desta ancora qualche preoccupazione.

L'inizio della seduta odierna, dopo la lunga pausa di Ferragosto, ha denotato basi resistenti a eccezione di pochi valori, che sono apparsi calmi. Nonostante gli scambi limitati, nel corso della seduta si sono evidenziate alterne oscillazioni ma con prevalenti contenute migliorie per Montedison, Generali e Centrale.

La chiamata al listino ha registrato un andamento contrastato, con flessioni più evidenti nella parte finale.

Tra i valori a largo mercato, Imm. Roma, Montedison, Snia Viscosa e Bastogi hanno chiuso sulle basi di venerdì scorso, perdendo pressoché interamente le plusvalenze conseguite nel corso della riunione.

Per contro, gli assicurativi, i bancari, la maggior parte dei finanziari, Fiat, Saffa, Mira Lanza, Perlier, Olivetti ord., Falck ord. e Cucirini hanno accusato flessioni, che in alcuni casi sono risultate ampie.

Tra i titoli che hanno messo a segno discrete plusvalenze si sono distinti: Alitalia, Buitoni-Perugina, Latina priv., Sarom e Trenno.

Anche nell'immediato dopo listino non sono mancate oscillazioni nei due sensi: Imm. Roma, Montedison e Centrale calme e lievi recuperi per Fiat e Olivetti ordinarie.

Attività ridotta con prezzi generalmente resistenti nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 66,30, con una diminuzione dello 0,53 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 19 milioni; obbligazioni 942.000.000; azioni 3.567.272 di cui 800 mila Montedison, 380 mila Imm. Roma, 390 mila Liquigas e 516 mila Montefibre.*

DOPOBORSA — Scarsissime contrattazioni con prezzi aderenti alla chiusura.

Titoli azionari

TITOLI	10-8	16-8
Alimentari e agricole		
Aliment	—	—
Bonifiche Ferraresi	2480	2480
Chiari & Forti	3700	3500
Eridania	2400	2400
Esercizio Molini	559.50	559
Ind. Buitoni Perug.	8510	8699
Motta	3190	3200
Romana Zucchero	651	665
Romana Zucch. pr.	796	796
Venchi Unica	1400	1300
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38100	37500
Assicuratrice Ital.	108900	107600
Comp. Ass. Milano	14500	14480
» » » pr.	8801	9000
Comp. Latina	2021	1980
» » priv.	1751	1817
Generali	72020	71000
Italia Assicuraz.	21800	21750
L'Abeille Italiana	15480	15310
Fondiaria Incen.	13950	14050
La Fondiaria Vita	26940	26650
R.A.S.	70000	69800
S.A.I.	24570	24540
Toro Assicuraz.	35000	34000
» » priv.	12900	11980
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21350	20300
Banco di Roma	21080	20320
Credito Italiano	2449	2301
Interbanca priv.	25510	25000
Mediobanca	77300	77300
Cartarie - Editoriali		
Binda	46500	41000
Burgo	10510	10520
» priv.	5790	5650
Donzelli	1675	1670
Mondadori priv.	3520	3489
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1539	1548
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2590	2500
Italcementi	28030	27600
Richard Ginori	499	485
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1033	1020
Brioschi	36550	36100
Caffaro	454	469
Carlo Erba	13750	13950
» » priv.	12500	12780
Italgas	905	891
Lepetit	17950	17980
» priv.	15000	15295
Liquigas	342	339.50
» priv.	—	—
Mira Lanza	55050	53870
Montedison	860.50	860
Napoletana Gas	700	715
Perlier	1050	1000.50
Petrolifera Italiana	4101	4101
Pierrel	6350	6405
Rumianca	1485	1470
Saffa	7500	7010
Siossigeno	5980	5975
Commercio		
La Rinascente	292	285
» » priv.	193	195
Silos di Genova	2925	2885
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7600	7980
Ausiliare	4500	4501
Aut. Torino-Milano	32750	31800
Italcable	4251	4200
Nord Milano	5300	5450
S.I.P.	2410	2455
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1200	1100
Marelli E.	930	930
Tecnomasio	560	570

TITOLI	10-8	16-8
Finanziarie		
Agricola	2301	2250
Bastogi	1848	1840
Centrale	13200	12550
Breda	4350	4170
Edilcentro/Svilup.	1220.50	1190
Finmare	300	370
Finsider	374	299
Flaminia Nuova	1916	1905
Generalfin	2352	2300
Gim	4199	4148
I.F.I. priv.	5875	5925
I.F.I.L.	15999	15500
Invest	5150	5000
Mittel	3000	3000
Pirelli & C.	2499	2500
Pirelli S.p.A.	1410	1394
Sarom	3001	3251
S.M.E.	2250	2299
Stet	2750	2800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6100	6050
Beni Immob. Italia	1119.50	1115
» » » pr.	849	849
Beni Stabili	5350	5400
Certosa	14490	14800
Coge	2075	2080
Condotte d'Acqua	750	750
De Angeli Frua	7560	7550
Gen. Immobil.	512	515
Gilardini	4890	4801
Iniziativa Edilizia	6800	6730
La Milano Centrale	51000	53000
Risanamento	9750	9680
Trenno	5790	5950
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2575	2507
» priv.	1890	1895
Franco Tosi	5600	5490
Nebiolo	348	330
Olivetti	1910	1820
» priv.	1675	1678
Westinghouse	3600	3000
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1585	1585
Dalmine	364	378
Falck	7135	7000
» priv.	5810	5780
Ilssa Viola	5250	5250
Italsider	631	641
Magona	3190	3100
Metalli	3380	3399
Monte Amiata	1531	1510
Pertusola	4290	4010
Siele	2050	2080
Terni	207	199
Trafilerie	1307	1359
Tessili		
Centenari e Zinelli	341	330.50
Cantoni	14900	14990
Cucirini	8200	7840
Cascami Seta	10450	10550
Fisac	891	899.50
Lanerossi	3760	3760
Lanificio di Gavardo	2900	2880
Linif. e Canapif.	585	580
Marzotto priv.	1410	1425
Montefibre	234.75	232
» pref.	203.50	205
Olcese Veneziano	250.125	250
Rossari	295	250
Rotondi	64600	66500
Scotti	1290	1150
Snia Viscosa	2170	2170
» » priv.	1390	1379
Tilane	395	396
Unione Manifatture	21000	20990
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1976	1950
Acque Potabili	1430	1410
C.I.G.A.	7820	7750
Pacchetti	421	420
Rejna	1750	1755
Smeriglio	175	165
Terme Acqui	1750	1750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-8
Rendita	5%	107.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.90
»	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.80
Edil. Scol. 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	98.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	100.90
» 1980	5,50%	100.35
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	93.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.35
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	91.65
» XXVIII	7%	99.30
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	99.40
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt.	7%	98.85
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	91.50
» Finan. 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.20
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	90.—
» » »	7%	97.85
C.O.P. ss I	6%	93.30
» » II	6%	92.90
» » III	6%	93.40
» » ANAS	6%	90.—
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.50
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	95.50
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	92.20
» » (71) I	7%	98.30
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	92.10
» » ord.	6%	97.50
» » vent	6%	91.50
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		16-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.20
Isveim (61) III	5,50%	96.80
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.85
» (63) VII	5,50%	94.60
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	95.30
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.25
» (67) XIII	6%	92.75
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	92.65
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.45
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.20
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	93.05
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	92.40
» 66 II	6%	92.80
» 67	6%	91.90
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.75
» 72	7%	99.40
» 72 II	7%	99.40
» Europa	6%	96.40
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.90
» 66	6%	94.60
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	92.85
» V	5,50%	93.60
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	96.80
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.90
» 57/79	5,50%	93.10
» 68/80	5,50%	92.60
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	91.75
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.20
» Alfa R.	7%	121.50
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.10
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.40
» 68	6%	92.70
» 71	7%	101.10
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	92.65
» 68	6%	92.60
» 63 II	6%	92.60
» 73	7%	100.—
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.30
» » 65	6%	93.30
» » 67	6%	91.80
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.60
» » 69	6%	91.15
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.70
» Fond. conv	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	—.—
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

TRIESTE

La riapertura della Borsa dopo le ferie è avvenuta su basi irregolari, con prevalenza di cedenze. Tra i valori più in vista, hanno ceduto il gruppo assicurativo, Fiat, Viscosa priv., Bastogi e le locali Gerolimich e Tripcovich. Resistente il reddito fisso.

Ass. Italiana 107600; Ass. Generali 70900; Ras 69800; Anic 1030; Liquigas 339; Montedison 860; Rinascente 285; Rinascente pr. 195; Gerolimich 85000; Premuda 190000; Sip 2455; Tripcovich 83500; Bastogi 1840; Finmare 299; Finsider 370; Pirelli S.p.A. 1394; Sme 2290; Stet 2800; Beni Stabili 5400; Immobiliare 515; Cantieri —.—; Fiat ord. 2507; Fiat priv. 1895; Dalmine 378; Italsider 640; Terni 199; Marzotto priv. 1425; Viscosa ord. 2170; Viscosa priv. 1380.

NEW YORK

Chiusura con tono dimesso, dopo un'apertura promettente e una seduta il cui andamento è stato a fasi alterne.

LONDRA

Prezzi in rialzo con scambi normali. Poco prima della chiusura, l'indice «Financial Times» mostrava un guadagno di 4,6 punti, a quota 431,6 rispetto alla precedente chiusura. Stabili i petroliferi, con l'eccezione della «Royal Dutch», in lieve cedenza; in netto rialzo gli auriferi, in seguito al rincaro del metallo. Stabili i bancari.

A ZURIGO — Prezzi migliori con scarsissimi scambi: 28 i titoli in progresso e 13 quelli in ribasso. Apatici i finanziari, migliori gli industriali e i bancari, invariati gli assicurativi.

A PARIGI — Prezzi incerti con pochi affari e lieve tendenza alla depressione. Scarso interesse riferito all'avanzo commerciale registrato dalla Francia in luglio. Buoni i bancari e i finanziari, deboli i chimici e gli industriali.

AUMENTO DI CAPITALE ALLA «MOLINI CERTOSA»

La società di macinazione «Molini Certosa» eleverà gratuitamente il capitale da 1683 a 2468,4 milioni di lire: l'assemblea straordinaria nel corso della quale verrà discussa la relativa proposta del consiglio di amministrazione, si svolgerà il 28 settembre prossimo. All'ordine del giorno la relazione e il bilancio al 30 giugno scorso.

Inoltre, si discuterà della elevazione gratuita del capitale da 1683 a 1851,3 milioni di lire, mediante emissione di 112.200 azioni da nominali 1500 ciascuna (godimento 1.7.63) in ragione di una nuova azione ogni dieci già possedute.

Susseguentemente il capitale verrà ancora elevato da 1851,3 a 2468,4 milioni di lire con emissione gratuita di 411.400 azioni del nominale di lire 1500 in ragione di una nuova ogni tre già possedute al momento di questo aumento di capitale. Infine il capitale così risultante verrà espresso in azioni frazionate da lire 500, anziché — come adesso — da lire 1500.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,43	—
Capitalitalia	»	11,25	—
Equitalia	»	11,73	—
Europrogr.	frsv	125,31	—
First Fund	doll.	13,14	14,36
Fonditalia	»	12,22	—
Intercontinental	»	11,61	—
Interfund	»	12,14	12,87
Intern. S. F.	»	n q.	
Interitalia	lire	8934	9763
Intertrust	doll	11,67	12,68
Italfortune	»	11,17	11,84
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,23	13,29
Rominvest	»	12,90	13,93
3-R-Manag.	lire	6403,98	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLO SCOPO DI FAVORIRE LE ESPORTAZIONI

LA CARNE DI MANZO PROIBITA IN URUGUAY

Montevideo, 16

Il governo uruguaiano ha proibito a partire da sabato prossimo la vendita all'interno del paese della carne di bue per tre mesi, allo scopo di stimolare le vendite all'estero. Nondimeno la proibizione, ordinata con decreto presidenziale, potrà essere sospesa in caso vi fosse scarsità di altri generi alimentari che sostituiscono la carne. Lo ha annunciato il ministro dell'agricoltura, Benito Medero.

Un simile decreto venne sospeso lo scorso anno dopo quattro mesi che era in atto e diede luogo a molte proteste contro l'aumento dei prezzi degli altri generi alimentari. *(Italia)*

Aumenta il numero dei disoccupati

Roma, 16

Solo in due paesi, tra quelli più industrializzati del mondo, la disoccupazione risulta in lieve calo: gli Stati Uniti e l'Australia; uno solo, la Danimarca, non registra variazioni da qualche anno. In tutti gli altri il numero dei senza lavoro è invece aumentato.

Questa la situazione emersa da un riepilogo fatto dall'«Isco» sulla base di segnalazioni dell'OCSE (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

E' risultato, infatti, che la Australia ha regredito il suo indice a 50 mila disoccupati e gli Stati Uniti a 4,84 milioni, mentre tutti gli altri stati hanno fatto grandi passi in senso inverso.

Tra i paesi della CEE, la classifica della disoccupazione vede in testa l'Italia, con un milione e 50 mila senza lavoro; segue la Gran Bretagna, con 880 mila; la Francia, con 380 mila; la Germania, con 275 mila; l'Olanda, con 180 mila; il Belgio, con 87 mila; l'Irlanda, con 40 mila.

In Giappone i senza lavoro sono poco meno di 600 mila.

ANCHE GLI AMERICANI IN LOTTA CONTRO LA CRESCENTE INFLAZIONE

La «quarta fase» in USA in un clima di scetticismo

Il ritorno a rigidi controlli dei prezzi in taluni settori ha creato delusione e la malcelata riluttanza degli stessi economisti del governo di Washington

Washington, 16

Da qualche giorno è in vigore negli Stati Uniti la «quarta fase» del programma governativo di stabilizzazione economica, l'ultimo di una serie di tentativi inaugurati un paio d'anni or sono per sconfiggere l'inflazione.

Il significato della quarta fase è il seguente: terminato il bimestre di prezzi bloccati, la economia è ritornata sotto la egida di controlli rigidi nel settore dei prezzi e dei salari. La regola fondamentale per i prezzi è che a ogni aumento deve corrispondere un pari aumento dei costi sopportato dai produttori. Per quanto concerne i salari, sono ammessi aumenti che non superino il tasso del 5,5 per cento annuo.

Le previsioni generali sono ad ogni modo pessimistiche. Non passerà molto tempo — si dice — prima che i prezzi in generale e quelli degli alimentari in particolare ricomincino a crescere velocemente, sottoponendo il consumatore americano a nuovi sacrifici, specie nel settore della carne.

Tuttavia la possibilità che «esplodano» ora le attese degli aumenti accumulatesi nel giro degli ultimi due mesi potrà essere ridotta dal fatto che i prezzi della benzina rimarranno bloccati ancora per una settimana e che la fine del blocco dei prezzi per la carne bovina è fissata per il 12 settembre. I consumatori potranno inoltre contare su un conveniente margine di respiro, assicurato loro dalla norma che impone alle industrie con più alto fatturato di notificare al governo ogni progettato aumento dei prezzi dei loro prodotti con 30 giorni d'anticipo.

Durante questa settimana, il governo proseguirà l'esame della situazione nel settore della benzina, del petrolio e dei prodotti affini. Fra i regolamenti allo studio, ve ne è uno che consentirebbe ai dettaglianti di benzina un incremento di profitto di almeno sette centesimi di dollaro al gallone rispetto al loro margine di costo in vigore il 12 agosto.

L'avvio della «quarta fase» di stabilizzazione economica avviene in un clima piuttosto depresso, senza la fanfara di ottimistiche previsioni che aveva segnato l'inizio della fase precedente, ai primi di questo anno. Gli osservatori non possono fare a meno di notare che il troppo rapido passaggio dell'economia americana da rigidi controlli all'ortodossia liberista, proprio in coincidenza con un previsto «boom» della produzione e della domanda, costituì a quel tempo un errore gravissimo, con due gravissime conseguenze: la ripresa dell'inflazione e la necessità per il governo di fare di nuovo macchina indietro.

Il «Wall Street Journal» non sottace l'atmosfera di delusione e di riluttanza nella quale economisti liberisti, come il segretario al tesoro Shultz e il principale consigliere economico della Casa Bianca, Stein, hanno dovuto prendere le loro decisioni. Tanto che entrambi non hanno avuto timore di far capire al paese di esserci stati costretti: nel momento in cui i controlli tornavano in campo, Stein ha ammesso infatti apertamente al Congresso che sarebbero serviti a poco.

L'intento confessato del governo, come Nixon stesso ha dichiarato al paese una ventina di giorni fa, è di fare ritorno al «libero scambismo» il più presto possibile. La filosofia generale, annotano alcuni osservatori, è che l'inflazione costituisca l'inevitabile componente dell'aria che l'economia internazionale è costretta a respirare in questo scorcio storico, e che gli Stati Uniti debbano ringraziare il cielo perché la loro inflazione è meno grave di quella che interessa gli altri paesi industrializzati.

Secondo i programmatori governativi, tutto dovrebbe andar meglio il prossimo anno, quando il nuovo raccolto cerealicolo sarà a disposizione dei panettieri e degli allevatori di bestiame. Ma intanto i consumatori debbono fare i conti con i prezzi della carne, che salgono alle stelle perché i macellai non vogliono vendere bistecche in perdita — dicono — e perché la scarsità di mangimi (provocata in parte dalle forti vendite all'URSS e alla Cina) ha fatto aumentare i costi di produzione del bestiame. (Ansa)

EVOLUZIONE POSITIVA DELLA BILANCIA VALUTARIA

CONTINUA CON ENERGIA LA RISALITA DELLA LIRA

Il grande afflusso di turisti (e di moneta) dall'estero fra i motivi che determinano la tendenza al rialzo - Anche il dollaro in ripresa

Roma, 16

La bilancia valutaria italiana dei pagamenti continua a registrare saldi quotidiani positivi e questo contribuisce a far comprendere perché la lira stia manifestando una ripresa estremamente energica. Anche oggi — con un volume di scambi non eccessivo ma superiore a quello che la giornata post-festiva poteva far prevedere — la nostra moneta ha vigorosamente proseguito il movimento di ripresa: alla chiusura, la plusvalenza era del due per cento circa per il mercato commerciale e quasi identica per il mercato finanziario. Inoltre, il maggior volume relativo di contrattazioni risultava effettuato sul mercato finanziario e non sul commerciale.

Una lunga serie d'indicatori contribuisce a spiegare i motivi in base ai quali la lira si sta muovendo al rialzo: ma tutti questi motivi trovano la loro sintesi ultima in un saldo attivo della bilancia dei pagamenti.

Tre i fenomeni principali che paiono concorrere a questo risultato. In primo luogo, l'elevato numero di turisti esteri (tra i sette e gli otto milioni in questi giorni), che acquistano lire all'estero o vendono valuta in Italia contribuisce a neutralizzare l'esodo non autorizzato di capitali dal nostro paese e a fornire consistenti disponibilità al livello della ufficialità.

In secondo luogo, l'esaurimento delle agitazioni sindacali ha consentito il ritorno a ritmi di produzione tali da soddisfare la domanda arretrata italiana, da rallentare il ricorso a manufatti esteri e da alimentare nuovamente un buon flusso di esportazioni.

In terzo luogo, l'effetto manifesto delle misure adottate il 27 luglio scorso e che hanno dato vita a un disincentivo all'investimento sull'estero (riducendo del 33 per cento il reddito di qualsiasi nuova esportazione di capitali) e a un poderoso incentivo al rientro in Italia di capitali precedentemente usciti.

Se si tiene conto che la fine di luglio fu il periodo meno felice per la nostra moneta e se si tiene presente quanto gli esportatori di capitali di quel momento pagarono la valuta estera occorrente, è facile giungere alla conclusione che, almeno per gli ultimi, non fu un buon affare. Il marco tedesco — ad esempio — ha perduto sulla lira finanziaria 29 lire in 18 giorni e 25 lire ha perduto il franco svizzero. Perdite monetizzate definitivamente per chi abbia esportato valuta in fine luglio e oggi, preoccupato della ripresa della lira, abbia invertito l'operazione riportando i capitali in patria.

Che si tratti di una realtà e non di una ipotesi priva di consistenza lo dimostra il mercato di oggi: sono stati scambiati marchi tedeschi per sette milioni sul mercato finanziario e 5,5 su quello commerciale. In entrambi i casi il marco ha perduto (4,70 sul secondo e 3,54 sul primo): la maggiore somma trattata a vantaggio della lira sul finanziario sta, in definitiva, a indicare che quei marchi erano offerti su una lira forte e che si trattava di valuta che rientrava in Italia.

L'unica eccezione al panorama odierno — peraltro molto relativa — è il dollaro USA che si rafforza di 2,85 lire, in concomitanza con un movimento di ripresa che sta caratterizzando la valuta americana in tutto il mondo. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,86	242,76	241	233,78
Fiorino olandese	213,09	220,65	219	213,08
Franco francese	133,45	136,30	135	133,62
Franco belga	15,26	15,63	15,40	15,27
Corona danese	98,45	101,85	100	98,55
Corona norveg.	102,12	105,85	105	102,26
Corona svedese	137,15	141,90	138	137,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	581,70	602,50	598	581,60
Dollaro canadese	578,60	600	590	578,40
Peseta spagnola	10,13	10,48	10,25	10,13
Escudo portogh.	24,63	25,65	26	24,69
Scellino austriaco	31,77	32,88	32,70	31,76
Franco svizzero	189,45	196,70	196,40	189,32
Yen nipponico	2,19	2,27	2,15	2,19
Lira sterlina	1427,30	1479	1480	1426,75
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

PERCHÉ DA NOI È UN'ALTRA COSA

Studio sulla Borsa della Banca d'Italia

Esaminati i vari aspetti che differenziano il nostro mercato azionario da quelli esteri

Roma, 16

Uno studio comparato della legislazione, del funzionamento e della dimensione dei mercati azionari nei principali paesi industriali, curato dal servizio studi della Banca d'Italia, è stato pubblicato in appendice al bollettino della Banca d'Italia n. 2, relativo ai mesi di marzo e aprile 1973, reso noto oggi.

La prima parte del lavoro, che è stato pubblicato anche sotto forma di estratto, è dedicata a un confronto delle norme che regolano il funzionamento dei mercati azionari nei principali paesi industriali ed è corredata da tavole sinottiche, che raccolgono le disposizioni, ridotte ai termini essenziali, riguardanti l'intervento delle autorità di controllo, le competenze e i limiti degli operatori di borsa, la ammissione dei titoli alle quotazioni, i tipi di contratti consentiti e le operazioni aventi caratteristiche particolari.

Nel testo sono sottolineati quegli aspetti di ordine generale che differenziano la Borsa italiana dalle altre Borse e che possono contribuire a spiegare il ruolo di modesta importanza svolto nel finanziamento degli investimenti dal mercato azionario ufficiale nazionale.

E' noto però — si rileva nello studio — che la funzionalità del mercato non dipende esclusivamente dalle condizioni di operatività dell'organismo nel quale domanda e offerta di azioni si manifestano, ma riflette, in misura particolare nell'esperienza italiana, fenomeni che stanno a monte del mercato, quali a esempio la struttura delle società, la distribuzione del possesso dei capitali azionari, il diritto societario e il regime fiscale che discrimina a favore del reddito fisso.

Perciò — si osserva ancora — l'esame della Borsa come meccanismo di scambio dei titoli di credito non coglie che una parte dei problemi di funzionamento del mercato. Dal raffronto tra i diversi ordinamenti di Borsa dei singoli paesi è possibile quindi — secondo lo studio — trarre utili insegnamenti ma non conclusioni di ordine generale.

La seconda parte del lavoro fornisce, attraverso una documentazione statistico-comparativa del mercato italiano e di quello degli altri paesi industrializzati (paesi della CEE e dell'OCSE), un quadro delle dimensioni dei mercati azionari. *(Ansa)*

L'oro in rialzo

Londra, 16

Una ripresa di circa tre dollari per oncia si è oggi avuta in tutti i maggiori mercati dell'oro nel mondo, come reazione tecnica ai violenti movimenti di flessione che si erano succeduti per più giornate. Il prezzo si è infine collocato intorno ai 103 dollari per oncia. *(Italia)*

LA SECONDA DORSALE

Un tratto dell'Autostrada Adriatica fra Pesaro e San Benedetto del Tronto. La rete autostradale dell'IRI aperta al traffico ha ormai raggiunto i 2300 chilometri, su un totale nazionale di cinquemila. L'Autostrada Adriatica, che riveste il ruolo di «seconda dorsale», è stata aperta nel mese di aprile ed è al servizio dei traffici commerciali e turistici della fascia adriatica

OGNI ANNO 250 CHILOGRAMMI DI ROTTAMI A TESTA

Miniere all'aperto che non sono sfruttate

Il problema della utilizzazione dei materiali di scarto riguarda sia il campo ecologico che quello economico

Roma, 16

Il problema dell'eliminazione dei rottami è diventato gravissimo nei paesi industriali, non solo per le forme inquinanti con cui si manifesta ma anche per l'enorme quantità di materiali che per questa via vanno irrimediabilmente perduti: così si esprime «Ecos», la rivista dell'ENI, in un suo articolo sull'argomento.

Nelle grandi città e attorno a esse proliferano i campi di raccolta dei rottami in cumuli via via crescenti di carcasse di automobili, apparecchi elettrodomestici, macchinari obsoleti, oggetti di metallo e di plastica, carta straccia, pneumatici, pelli, stracci, ecc. Sono immagini più eloquenti di ogni altra nel rappresentare le contraddizioni di questa nostra tanto discussa civiltà dei consumi, che in questa veste appare piuttosto come la civiltà dei «rifiuti e dello spreco».

Sotto la spinta della moda e dei bisogni illusori la «vita» degli oggetti diventa sempre più corta (l'automobile ogni due anni, l'abbigliamento ogni stagione, gli indumenti e le stoviglie di carta da qualche ora a pochi secondi) accrescendo enormemente il consumo di materie prime e di energia. I consumi, e con essi i rottami, sono destinati a crescere per il solo fatto dello sviluppo demografico e dell'innalzamento del livello di vita e ciò anche in situazioni di uso più equilibrato delle risorse.

In Italia ogni persona produce in media circa 250 chili di rottami solidi all'anno; complessivamente il nostro paese produce quindi più di 12 milioni di tonnellate all'anno, che è circa quattro volte il peso di tutti gli italiani. Nei paesi europei la produzione pro-capite è quasi di 400 chili e negli Stati Uniti raggiunge gli 800 chili.

Sono cifre da capogiro se si pensa all'enorme miniera di materiali che attendono solo di essere trasformati in prodotti utili. E, invece, fino a oggi, non si può dire che i rottami siano stati sistematicamente riutilizzati. Negli Stati Uniti, che pure in questa direzione si sono già mossi con impegno, meno del due per cento delle materie di base usate dall'industria provengono dal riciclaggio.

L'ostacolo maggiore è costituito dal fatto che in genere il costo per estrarre e preparare i materiali di scarto alla produzione è superiore al costo delle materie prime naturali. Ciò vuol dire però che, fino a oggi, è prevalsa una valutazione molto miope di un problema di così grande portata. Se infatti, si esce da un'ottica strettamente aziendale per affrontare il problema a livello generale, risulterebbe pienamente giustificata la formazione di un vero e proprio settore industriale, adibito al riciclaggio integrale dei rottami. A fronte dei maggiori costi di trattamento dei rottami, sul piatto della bilancia pesano, infatti, almeno tre ragioni fondamentali a favore di un loro riutilizzo programmato.

Prima di tutto c'è l'esigenza di sopperire al progressivo esaurimento fisico delle risorse, che già oggi minaccia la continuazione dello sviluppo.

In secondo luogo, la pratica del riciclaggio è vantaggiosa anche sotto il profilo ecologico, in quanto fa «risparmiare» il costo che sarebbe comunque necessario sostenere per eliminare i rottami.

Infine, in alcuni processi industriali, l'uso dei rottami invece delle materie grezze permette un notevole risparmio di energia e genera meno inquinamento.

A tutte queste ragioni si aggiunga poi il fatto che ormai da alcuni anni si assiste ad una continua crescita dei prezzi delle materie prime naturali. Nei primi sei mesi di quest'anno, l'aumento dei prezzi è stato addirittura vertiginoso.

Lo sviluppo di un'economia del riciclo richiede innanzitutto una radicale riprogettazione dell'apparato industriale. Sarà infatti necessario modificare i processi industriali in modo da consentire l'impiego dei materiali riciclati al posto delle materie prime naturali. Contemporaneamente sarà necessario modificare le tecniche di combinazione dei materiali nei prodotti in modo che poi sia possibile scorporarli. Ed infine bisognerà programmare, all'inizio ed alla fine di ogni ciclo di produzione e di consumo, l'impianto di una serie di attività per il riciclaggio dei materiali in modo da allungare, teoricamente all'infinito, il ciclo di vita dei materiali solidi.

In Italia non si può parlare di una vera e propria industria del «riciclaggio». Molti comuni ormai sono attrezzati, da soli o in consorzio tra di loro, per il trattamento industriale dei rifiuti urbani, secondo due metodi prevalenti: la compattazione e l'incenerimento. Milano conta di arrivare entro sei anni all'autosufficienza per la produzione dell'energia necessaria alla vita della città, mediante l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani in cinque grossi forni.

Ne campo dei rottami solidi, invece, esiste appena un embrione di struttura industriale, limitata però al recupero dei rifiuti e dei rottami che derivano dai processi industriali allo interno delle aziende. *(Italia)*

Sole (e pioggia) di Ferragosto

Città deserte hanno accolto gli stranieri

Roma, 16

Città deserte nelle quali si sono aggirati i turisti stranieri alla ricerca di un museo (quasi tutti chiusi ovunque); località turistiche, di mare e di montagna affollate e, in qualche centro con il «tutto esaurito»; traffico normale con qualche eccezione, controllato da un imponente servizio composto da 44 mila uomini, cioè polizia stradale, carabinieri, guardie di finanza, vigili urbani, coadiuvati da elicotteri: questo il panorama italiano del giorno di Ferragosto.

Le condizioni del tempo sono state variabili e le previsioni che indicavano la giornata di Ferragosto come la più calda degli ultimi dieci anni sono state smentite. Alle 13 la temperatura massima è stata registrata a Reggio Calabria e a Palermo (31 gradi); e la più bassa, alla stessa ora, a Genova e Torino (24 gradi).

Per quanto riguarda il traffico, la circolazione più intensa sulle autostrade si è avuta sulla Torino-Milano. Sulle statali, il maggiore affollamento è stato rilevato dall'Automobile club d'Italia nei tratti che vanno da Trieste verso Lignano, Grado, lungo la costa e ai valici di frontiera; da Bolzano a Chiusa, sulla statale 12, e verso Merano; da Napoli lungo la costa amalfitana. La polizia stradale e l'ACI hanno raccomandato prudenza, specie nei centri urbani, agli incroci che sono semideserti; più che mai in queste giornate è necessario che gli automobilisti rispettino rigorosamente i segnali di precedenza.

A *Roma* e nel Lazio sono cambiate le condizioni meteorologiche dopo il caldo eccezionale degli ultimi giorni di luglio: il tempo è stato incerto in mattinata e nel pomeriggio si sono avute piogge e temporali nelle zone a Nord e a Ovest della capitale. A Roma nel primo pomeriggio il cielo è divenuto nuvoloso; il vento di scirocco, con velocità di quattro nodi, ha mantenuto elevata la temperatura. Secondo calcoli della polizia stradale, circa 500 mila automobili e un milione e mezzo di romani hanno lasciato la città per il Ferragosto.

Nel centro di Roma, tra i turisti, numerosi sono quelli asiatici. Curiosità ha destato la «Galleria Colonna», trasformata per le riprese di un film, interpretato da Alberto Sordi e Monica Vitti, in un cinema del periodo bellico protetto contro i bombardamenti con piramidi di sacchi di sabbia.

Il tempo è peggiorato verso sera e alcuni temporali si sono abbattuti nelle località balneari della costa. E' piovuto anche a Roma.

A *Milano*, i pochi rimasti in città hanno affollato le varie piscine e le rive dell'idroscalo; la temperatura è stata mitigata da un leggero vento. A Milano c'è stato il tradizionale pranzo offerto dall'«Opera cardinal Ferrari» a mille cittadini anziani fra i più bisognosi.

In varie località della Lombardia si sono svolte manifestazioni folcloristiche.

In *Puglia* la maggior parte di auto in circolazione ha targhe svizzere, tedesche e francesi o proviene da Milano e Torino: sono per lo più lavoratori pugliesi emigrati che sono tornati per le vacanze ai rispettivi luoghi di origine. I traghetti per la Grecia e la Jugoslavia, in partenza da Bari, Brindisi e Otranto, sono salpati quasi al completo, come gli aliscafi che collegano le isole Tremiti alla Penisola.

A *Bologna*, dove in mattinata è caduto uno scroscio di pioggia di breve durata, le persone rimaste in città si sono recate numerose nel parco della villa Revedin, aperto ogni anno a Ferragosto ai cittadini dal cardinale di Bologna, secondo una lunga tradizione. Un'altra consueta gita è quella al colle di San Luca per le cene all'aperto.

Giornata di sole a Venezia e spiagge affollate al lido, a Jesolo, Caorle e Bibione. La circolazione è stata intensa sulle strade che conducono alle spiagge adriatiche, sulla Romea e nella zona del Garda.

In *Piemonte* mentre il numero dei torinesi che hanno lasciato la città sembra inferiore a quello degli anni scorsi, oltre centomila turisti hanno raggiunto la Valle d'Aosta, 150 mila le vallate del Cuneese, 50 mila la valle di Susa; in tutte queste zone c'è una grande prevalenza di turisti francesi. Il tempo, bello in mattinata, è peggiorato nel pomeriggio.

Liz Taylor, ospite di Franco Zeffirelli a Positano, e la principessa Margareth d'Inghilterra che si trova a Conca dei Marini, vicino ad Amalfi, sono fra le varie personalità che hanno trascorso il Ferragosto in *Campania*.

Circa 600 mila napoletani — secondo alcuni calcoli — hanno lasciato la città e si sono recati nelle località turistiche della regione. Affollate sono, in particolare, Ischia, Procida e Capri.

Il Ferragosto è servito a molti siciliani per far conoscenza con l'autostrada *Palermo - Catania*, entrata in funzione nel marzo scorso, ad eccezione di un tratto di 30 chilometri, e nella quale proprio nei giorni scorsi è stata eliminata una «strozzatura» che costringeva gli automobilisti a una deviazione sulle Madonie.

Un periodo di grande popolarità ha in questo periodo l'arcipelago delle Pelagie; a Lampedusa e a Linosa, dove mancano attrezzature alberghiere, vengono date in affitto ai turisti le case dei pescatori: i prezzi sono via via aumentati fino a raggiungere quelli degli alberghi di lusso delle città e in molti casi una stanza deve essere divisa con altre persone. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Turisti scamiciati bivaccano nel centro della capitale abbandonata da circa un milione e mezzo di romani in fuga

COMPIUTA LA PRIMA PARTE NELLA DIFFICILE IMPRESA SUL TRANSATLANTICO

I «sub» a diciotto metri dal tesoro della «Doria»

Sono stati già tagliati con la fiamma ossidrica due portelli sul passaggio che conduce alla cabina del commissario - L'incognita dei coralli nel buio della nave sommersa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fairhaven, 16

Mancano 18 metri per raggiungere l'ufficio del commissario di bordo, dopo che i sommozzatori della spedizione che tenta il recupero del tesoro dell'Andrea Doria, sono riusciti a tagliare due portelli della fiancata sinistra del transatlantico, a 74 metri di profondità.

Nonostante una serie di contrattempi che hanno reso particolarmente complessa l'operazione, il taglio dei portelli va considerato come il compimento della prima fase della difficile impresa: i sommozzatori si propongono infatti di praticare un passaggio dalla fiancata sinistra della nave fino all'ufficio del commissario di bordo.

Attraverso questo tunnel la cassaforte, che è incuneata nella parete della cabina, verrà asportata e, mediante un sistema di verricelli, issata fino alla nave appoggio «Narragansett», che è ancorata alla Andrea Doria.

Benché un quasi assoluto riserbo circondi questa fase delle operazioni si è potuto apprendere che il taglio dei due portelli è stato portato a termine grazie al lavoro combinato dei due acquanauti, Ronald Rodoker e Cristopher Delucchi, che si trovano nella batisfera sospesa a 50 metri di profondità al di sopra del transatlantico, e le squadre dei sommozzatori che si alternano in appoggio scendendo direttamente a 74 metri.

Appena era stato iniziato il taglio del primo portello, un incidente tecnico aveva obbligato i sommozzatori a interrompere il lavoro: il cavo della fiamma ossiacetilenica, calato dalla «Narragansett», era stato tranciato di netto dalle lamiere taglienti del fumaiolo dell'Andra Doria, dove si era impigliato a causa delle fortissime correnti che spazzano il fondale.

A causa di questo incidente il cavo era stato issato a bordo della nave appoggio per le necessarie riparazioni, ma questo fatto aveva comportato la perdita di una intera giornata di lavoro.

Ieri le operazioni sono riprese a ritmo serrato per cercare di riguadagnare il tempo perduto, anche se uno dei due acquanauti, Delucchi, è dovuto rientrare nel batiscafo a causa delle escoriazioni che si è prodoto nel tentativo di liberare il cavo della fiamma ossidrica. Mentre infatti cercava di agevolare il recupero del cavo, la corrente lo ha fatto urtare contro le lamiere, dai bordi taglienti e irte di coralli.

Nonostante questo incidente, per fortuna non grave, Rodoker e gli altri sommozzatori hanno proseguito nelle operazioni di taglio delle lamiere di acciaio, che hanno uno spessore di circa 30 millimetri, praticando delle aperture di due metri per uno.

Tim Kelly, uno dei portavoce della spedizione, non si è voluto pronunciare a proposito del tentativo che verrà fatto di estrarre la cassaforte: «è molto difficile dire a priori quelle che possono essere le condizioni della cabina del commissario di bordo. Già nelle prime cabine in cui sono entrati i sommozzatori ci sono grosse formazioni coralline che ostruiscono il passaggio e questo rende tutto più difficile, anche perché la visibilità è piuttosto scarsa. Nonostante le lampade di cui sono equipaggiati, i sommozzatori sono nel buio più completo e i fasci di luce delle torce non sempre permettono di individuare immediatamente gli ostacoli laterali. Per questa ragione è necessaria la massima cautela, soprattutto quando si tratterà di tagliare le lamiere attorno alla cassaforte».

Oggi e domani proseguiranno le operazioni di sgombero dei rottami galleggianti all'interno delle cabine che vengono attraversate per raggiungere quella del commissario di bordo ma è ancora prematuro, fare delle previsioni sul momento esatto in cui i sommozzatori «attaccheranno» la cassaforte.

U. P. I.

BAGNO MORTALE dopo il pranzo

Palermo, 16

Un ragazzo è annegato nelle acque antistanti lo stabilimento dei «Bagni Italia», ad Acqua dei Corsari, mentre prendeva un bagno. La vittima è Antonino Modica, di 13 anni, da Palermo.

Dopo avere pranzato abbondantemente, il ragazzo si è tuffato in mare. Colto da malore, per un blocco della digestione, ha perduto i sensi ed è scomparso sott'acqua. Vani sono risultati i soccorsi. Quando il ragazzo è stato ripescato sul fondo era ormai morto. *(Italia)*

VINCE 85 MILIONI alla roulette

Vienna, 16

Nel giro di un mese, dai primi di luglio ai giorni scorsi, un industriale tedesco ha vinto complessivamente 2,5 milioni di scellini (al cambio attuale, circa 85 milioni di lire) nella nuova casa da gioco di Riezlern, nel Vorarlberg. Vi fece una prima apparizione nel mese scorso, e si portò a casa un milione di scellini. Disse che sarebbe ritornato alla fine di luglio, volendo nel frattempo fare una capatina a Montecarlo. Sulla Riviera ha continuato ad aver fortuna, e, per non voltarle le spalle, ha tardato di qualche giorno il ritorno in Austria. La sera stessa dell'arrivo, il 10 agosto ha vinto 700.000 scellini dopo quattro ore di gioco. Il suo sistema è quello di puntare contemporaneamente (sino a 60.000 scellini) su diversi numeri. *(Ansa)*

Anna, anni 23



Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna d'Inghilterra, che ha compiuto per Ferragosto 23 anni, sorride al suo futuro marito, il capitano Mark Phillips che si sta allenando con Flame Gun, un superbo purosangue che monterà nella competizione di Annick

CINQUE GIOVANI STRANIERI ARRESTATI DALLA MOBILE

Coltivavano la marijuana sul tetto di casa a Firenze

Le piantine crescevano, amorevolmente curate, in via Sant'Egidio

Firenze, 16

La squadra mobile della Questura di Firenze ha arrestato cinque giovani stranieri — Kurt Roland Stockhausen, di 19 anni, Hans Jenniche, di 23, e Monica Engel, di 18, tutte e tre della Germania occidentale, Pedro Gonzales Fernandez, di 24, spagnolo, e Basim Mansour, iracheno, di 24 — che alloggiavano in una abitazione all'ultimo piano di uno stabile di via Santo Egidio dove avevano una coltivazione di marijuana e conservavano dei piccoli quantitativi di hashish. Tutti sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti mentre indagini sono in corso per altri quattro giovani, due iracheni e due italiani.

L'inchiesta, gli accertamenti nell'abitazione e gli arresti sono avvenuti, da parte della polizia fiorentina, in seguito alla segnalazione dei vicini.

L'hascisc complessivamente sequestrato è sessanta grammi mentre in due sacchetti di plastica c'erano circa 150 grammi di marijuana in ramoscelli e foglie, frutto della coltivazione cui i giovani dedicavano amorevoli cure. *(Ansa)*

RAPINA A FIRENZE: bottino di 6 milioni

Firenze, 16

Quattro giovani, uno dei quali rimasto all'esterno a far da «palo», hanno compiuto una rapina poco prima di mezzogiorno nella filiale della Cassa di Risparmio in piazza Leon Battista Alberti, una zona della immediata periferia e di notevole transito nonostante la giornata del dopo-ferragosto: bottino sei milioni di lire.

Tre dei rapinatori sono entrati nella banca, due con pistole automatiche ed uno impugnando un coltello. Uno dei tre aveva sul volto una calzamaglia mentre gli altri due erano a viso scoperto. «Mani in alto, faccia al muro e fuori i soldi» hanno gridato ai due clienti ed ai nove impiegati che si trovavano nell'agenzia; si sono impadroniti dei soldi che si trovavano nella cassa e si sono dileguati fuggendo, così è stato rilevato da un testimone, a bordo di due motorette parcheggiate dinanzi alla banca e controllate dal «palo». *(Ansa)*

TRAGICO EPILOGO DI UN TENTATIVO DI FURTO

LADRO IN FUGA UCCISO DA UN AGENTE A TORINO

Il colpo è partito dalla pistola della guardia di P.S. che è caduta sull'asfalto bagnato durante un temporale

Torino, 16

Un agente di pubblica sicurezza della questura di Torino ha ucciso nelle prime ore di ieri, con un colpo di pistola, un ladro che, sorpreso in flagrante con due complici mentre cercava di introdursi in un appartamento, stava tentando di fuggire.

Il fatto è avvenuto poco dopo le tre. Pochi minuti prima, al centralino della questura, è giunta una telefonata da un'anziana signora abitante in via Stefano Clemente: la donna informava che un gruppo di ladri era in procinto di penetrare in un appartamento al primo piano dello stabile segnato col numero 19.

Sul posto sono state subito inviate due «volanti». Gli agenti hanno constatato che i malviventi, servendosi di una scala «a forbice», erano già saliti sul balcone. I ladri, all'arrivo delle vetture della polizia, sono rapidamente discesi dalla scala tentando di fuggire. Uno degli agenti, con un «placcaggio», ha bloccato un fuggitivo, Vincenzo Vialone, di 27 anni; un altro agente — Michele Meliddo, di 20 anni — si è messo alle calcagna di un secondo ladro e, per cercare di intimidirlo, ha estratto la pistola sparando un colpo. Il malvivente, per nulla intimorito, ha continuato a correre sempre inseguito dall'agente Meliddo; questi, ad un tratto, è scivolato sul marciapiede bagnato di pioggia (era in corso un forte temporale) ed è rotolato a terra; dalla pistola è partito un proiettile che ha colpito il fuggitivo alla schiena.

Il ladro è crollato a terra e gli stessi agenti lo hanno soccorso trasportandolo all'ospedale Maria Vittoria, dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte: il proiettile lo aveva trapassato da parte a parte. E' stato identificato per Giuseppe Walter Pessione, di 43 anni, torinese, pregiudicato per reati contro il patrimonio. Si sta ora cercando di identificare il terzo complice, che è riuscito a fuggire; il Vialone ha detto di conoscerne soltanto il nomignolo, Carlino.

L'agente Meliddo è stato interrogato da un magistrato ed ha fornito la propria versione dell'accaduto, facendo notare tra l'altro le escoriazioni riportate nella caduta e che gli sono state medicate in ospedale.

Si apprende intanto che, sempre a Torino, l'orefice Giulio Vassallo, di 45 anni, proprietario di una gioielleria in corso Stati Uniti, è stato rapinato la scorsa notte, mentre la zona, per il violento temporale, era priva di energia elettrica.

Due malviventi hanno bloccato Vassallo, che era andato nell'oreficeria per prendere alcuni oggetti personali, e lo hanno obbligato ad aprire la cassaforte, impadronendosi di gioielli per un valore di circa cinque milioni di lire. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Giuseppe Walter Pessione

Morto il Nobel Hess

Zurigo, 16

All'età di 93 anni si è spento il prof. Walter Rudolph Hess, cittadino svizzero, fisiologo di fama internazionale e già direttore dell'istituto di fisiologia dell'università di Zurigo.

Nel 1949 gli era stato conferito il «Premio Nobel» per la medicina. *(Upi)*

ALLARME PER L'OBELISCO DI MARMO A ROMA

Crepe nel monolito del «Foro Italico»

Sopralluogo dei vigili del fuoco - Oscillazioni pericolose
La leggenda del tesoro di Mussolini nel basamento

Roma, 16

I monumenti romani hanno provocato allarme anche nella giornata di ferragosto. E' stato il turno, questa volta, del monolito del Foro Italico, eretto durante il ventennio fascista ed ancora segnato dalle grandi scritte «Dux Mussolini» «Opera Balilla».

Alcune persone hanno telefonato al comando dei vigili del fuoco di via Genova per segnalare che si erano aperte crepe nel basamento. Sul posto si è rcata una squadra di otto vigili al comando dello ing. Marchioni. Il sopralluogo è durato circa due ore. L'ing. Marchioni ha rilevato sconnessioni tra le lastre del basamento ed ha ritenuto che l'entità dei danni debba essere approfondita. Rientrato al comando, ha inviato un fonogramma alla commissione comunale per il controllo della staticità dei monumenti presieduta dall'ing. Elveno Patorelli, vice comandante dei vigili del fuoco. La commissione entro un paio di giorni farà una verifica accurata e deciderà gli opportuni provvedimenti.

Realizzato con marmo di Carrara, alto 17 metri e 10 centimetri su una base alta 2 metri e 30 centimetri, il monolito creò nel dopoguerra polemiche e negli ultimi mesi preoccupazione. Dopo la liberazione di Roma si diffuse la voce che Mussolini avesse nascosto un tesoro sotto il basamento. Ci furono pressioni e mobilitazioni di folle perché il monumento, che ricordava il fascismo, fosse abbattuto e si accertasse se esisteva il tesoro.

Tornò la calma dopo che uno degli architetti che aveva partecipato alla realizzazione del Foro Italico dettò davanti ad un notaio una dichiarazione con la quale escludeva che Mussolini avesse nascosto denaro e oro sotto il monolito. Recentemente le preoccupazini si sono diffuse dopo che un ingegnere ha rivelato che il monolito, per difetto di ancoraggio, sarebbe soggetto a oscillazioni «con una frequenza di diverse volte al minuto». *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Un vigile del fuoco controlla l'obelisco marmoreo dopo l'allarme per le lesioni riscontrate alla base del monolito

INCENDIO DOLOSO nella foresta sarda

Sassari, 16

Centinaia di alberi secolari sono andati distrutti in un incendio di natura dolosa appiccato nella zona tra Bultei e Bono, due località al confine tra le province di Sassari e Nuoro. Le fiamme, che hanno interessato circa cento ettari di bosco, sono state appiccate contemporaneamente in quattro diversi punti e i danni sono stati in parte limitati per il pronto intervento delle guardie forestali, delle squadre anti-incendio e di numerosi volontari che hanno soffocato sul nascere tre focolai. Il quarto alimentato anche dal vento, si è propagato rapidamente nella foresta, costituita in gran parte da sugherete, incenerendone una vasta porzione. L'opera di spegnimento, alla quale hanno partecipato i vigili del fuoco di Sassari e quelli di Nuoro giunti sul posto con tutti i mezzi a disposizione, è durata oltre cinque ore. Al termine gli uomini della forestale hanno potuto constatare, nel corso di un primo sopralluogo, che le piante andate distrutte sono state oltre 700. Secondo una prima stima l'ammontare dei danni materiali, esclusi quelli al patrimonio boschivo, oscilla intorno ai trenta milioni di lire.

I carabinieri di Bultei e Bano nel frattempo hanno avviato una serie di indagini per identificare gli incendiari. Stando ad alcune indiscrezioni, non confermate degli inquirenti, i militari dell'arma avrebbero già individuato le persone che hanno appiccato il fuoco alla foresta.

Numerosi incendi sono divampati anche nei boschi della Campania causando gravi danni al patrimonio forestale. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a un centinaio di chiamate e sono stati coadiuvati nella opera di spegnimento da agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e da volonterosi. Gli incendi di più vaste proporzioni sono divampati sul monte Barbaro e sul monte Sant'Angelo a Pozzuoli e sul monte Faito, dove sono andate distrutte centinaia di piante, alcune di alto fusto e secolari.

Centinaia di ettari di bosco e sottobosco sono stati distrutti anche nella zona degli Astroni, a Napoli, a Ischia, Torre del Greco, Lettere, nel Casertano e in Irpinia. Nella maggior parte dei casi— secondo i vigili del fuoco — gli incendi sono stati causati dall'imprudenza di gitanti in occasione del Ferragosto.

Non è stato ancora spento lo incendio che da lunedì mattina divampa per alcuni ettari di bosco nelle vicinanze di Cassino. Le fiamme, che finora si sono sviluppate soprattutto sulle pendici del monte Aquilone, sono giunte nella vallata del comune di Sant'Elia e minacciano di incendiare la pineta di Vallerotonda. Sul posto sono impegnati vigili del fuoco di Cassino e di Frosinone.

Un violento incendio è divampato infine sul monte Ceva, nei pressi di Battaglia Terme (Padova). Le fiamme, che si sono estese facilmente nella bassa vegetazione e negli strati di foglie secche, hanno invaso in pochi minuti tutta la collina, su un'area di circa dieci ettari di terreno. L'incendio è stato spento dopo 15 ore di lavoro da circa 250 persone tra vigili del fuoco, carabinieri, soldati del 41.o artiglieria, agenti della stradale, della questura, della celere e della polizia ferroviaria, nonché da numerosi volontari. I danni causati dall'incendio, che sembra si sia sviluppato per un mozzicone di sigaretta gettato da un gitante, non sono notevoli, poiché — per il pronto intervento dei vigili del fuoco — non sono stati distrutti dalle fiamme alcuni vigneti e frutteti posti sulla stessa collina. *(Ansa - Italia)*

DIFFICILE OPERAZIONE DOPO IL PARTO

PROIETTILE NEL PETTO DELLA BAMBINA NASCITURA

La madre era stata ferita dall'amico

Ginevra, 16

Una neonata, venuta al mondo con un proiettile a quattro centimetri dal cuore, è stata operata con successo dai chirurghi dell'ospedale di Saint Gall in Svizzera.

Alla fine della scorsa settimana, a Rorschach, presso Saint Gall, un austriaco aveva sparato contro la sua amica, la svizzera Lotti Zwahlen, in stato di avanzata gravidanza. I medici avevano immediatamente praticato il parto cesareo alla giovane donna. Dopo aver constatato che il proiettile si era conficcato a quattro centimetri dal cuore della neonata, il cui stato sembrava senza speranza, hanno deciso di compiere un intervento operatorio per estrarlo. Dopo diverse ore di sala operatoria, lo intervento ha dato esito positivo. La piccola neonata, alla quale è stato dato il nome di Celine, è ora fuori pericolo.

L'austriaco, del quale si ignora il nome, è stato arrestato, ma si ignora se abbia sparato intenzionalmente o per errore. *(Afp)*

PICASSO RUBATO

New York, 16

Un quadro ad olio di Picasso dipinto 75 anni fa dal titolo «Rose» è stato rubato dall'abitazione della signora Bertha Palmer a Bar Harbor nel Maine. Nel darne notizia la polizia ha riferito che il furto risale a sabato sera o domenica mattina.

Il ladro ha tralasciato diversi altri quadri di uguale o anche maggiore valore che si trovavano nella casa. *(Ap)*

L'ORRIBILE STRAGE

INCRIMINATI I DUE MANIACI DI HOUSTON

Houston, 16

Elmer Wayne Henley e David Owen Brooks, due membri del terzetto omicida di Houston, i quali hanno confessato di aver partecipato all'uccisione, dopo torture e violenze sessuali, di 27 ragazzi, sono stati incriminati per omicidio da un gran giurì della contea di Harris (Houston).

Henley, che ha 17 anni, è stato incriminato per l'uccisione, a colpi d'arma da fuoco, del 17enne Charles Cobble e per lo strangolamento di Marty Ray Jones, di 18 anni. Brooks, che ha 18 anni, è stato incriminato, insieme ad Henley, per l'uccisione del quindicenne William Ray Lawrence. Per ognuna delle incriminazioni è stata fissata una cauzione di 100.000 dollari. Il giudice distrettuale Carol Vance, che si occupa dell'inchiesta sul massacro dei tre maniaci sessuali (uno dei quali, Corll, venne ucciso, come si ricorderà, da Henley in circostanze non ancora del tutto chiare) ha detto di non poter dire cosa farà nei prossimi giorni il gran giurì; «probabilmente, ha aggiunto, vi saranno altri testimoni, forse altre incriminazioni. Molto dipende dalle identificazioni dei cadaveri. C'è ancora molto da fare. Tutti quanti fanno del loro meglio, ma questo è un lavoro spaventoso». Vance ha poi dichiarato che non è stata concessa l'immunità a nessuno e che la magistratura texana non prevede in questo caso di concederla ad alcuno.

Si apprende intanto che la polizia di Dallas ha reso noto che ritiene di aver messo le mani su una vasta rete operante su scala nazionale mediante ordini per posta per «soddisfare le necessità» di omosessuali. Gli agenti hanno trovato archivi contenenti sino a 100 mila nomi e opuscoli con descrizione e nomi di «giovani persone» che erano «disponibili per gli ordinatari».

Un funzionario della polizia di Dallas ha detto che, in questa fase non si ritiene che tale rete abbia qualcosa a che vedere con la strage compiuta dai maniaci omosessuali di Houston. Tuttavia tra i vari oggetti trovati durante un'incursione in un appartamento di Dallas vi erano quattro fotografie di giovani con la parola «kill» (uccidere) stampata a lettere arancione sulla striscia di carta che teneva unite le foto di questi giovani. Secondo il funzionario di polizia, tale parola potrebbe anche voler dire che questi giovani non erano più «utilizzabili».

Sinora sono state arrestate sei persone, tra le quali quello che è considerato il capo dell'organizzazione. Durante l'incursione nell'appartamento che ha portato all'arresto di queste sei persone, in seguito ad una informazione confidenziale sono stati trovati anche stupefacenti. La polizia ha impiegato un grosso furgone per potar via dall'appartamento di Dallas archivi, materiale stampato pornografico, equipaggiamento per foto-incisioni e stampa e centinaia di libretti con nomi e indirizzi.

Coloro che «inoltravano ordini» all'organizzazione lo facevano tramite appositi formulari in cui indicavano per quanto tempo desideravano un «compagno», *(Reuter - Upi)*

PESCIOLINO NASCE sullo «Skylab - 2»

Houston, 16

La Nasa ha registrato ieri per la prima volta una nascita nello spazio. Si tratta di un pesciolino di acqua dolce che i tre astronauti dello «Skylab 2» hanno trovato in un vaso di plastica contenente una cinquantina di uova.

Gli astronauti hanno annunciato a terra la nascita del pesciolino, precisando che esso «nuota in maniera del tutto normale, come se si fosse abituato sin dalla nascita allo stato di imponderabilità».

In un altro vaso di plastica si trovano due pesciolini adulti di acqua dolce, che però sinora hanno avuto alcune difficoltà ad abituarsi allo stato di imponderabilità: essi nuotano infatti con la testa verso il basso e si muovono in piccoli cerchi. *(Ansa)*

SFASCIA VENTI AUTO il bolide corazzato

Fuerth, 16

Un soldato americano ha guidato un mezzo corazzato per il trasporto della truppa attraverso le vie di questa città della Baviera «a velocità folle» ieri mattina e neppure colpi sparatigli contro con dei fucili automatici, sono riusciti a fermarlo.

La polizia ha riferito che il veicolo uscito da una caserma dell'esercito USA ha attraversato le vie ad una velocità fra i 50 e gli 80 chilometri all'ora, senza tener il minimo conto dei semafori e dei segnali.

Il pesante veicolo ha danneggiato diverse auto parcheggiate lungo i marciapiedi. La polizia finalmente decideva di aprire il fuoco sull'autista ma senza impressionarlo minimamente. Ogni tanto il soldato levava in alto un braccio facendo con le due dita tese il segno di «V».

A questo punto alla polizia non è rimasto altro da fare che precederlo su un'auto per avvertire del suo passaggio quanti erano per strada.

Finalmente il soldato si decideva a riprendere la strada della caserma dove giungeva a tutta velocità piombando addosso ad una jeep distruggendola completamente. Per fortuna il militare che era al volante ha fatto in tempo a frenare e a saltare a terra, salvandosi. Il soldato è stato subito tratto in arresto dalla polizia militare americana.

L'esercito ha reso noto che il soldato che si è messo alla guida del mezzo corazzato ha danneggiato venti auto durante la sua folle corsa. L'identità del giovane non è stata resa nota. Si sa solo che ha 19 anni. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIE DEGLI ATLETI DELL'EST NELLA GIORNATA DI AVVIO DELLE UNIVERSIADI

Due sovietici e uno jugoslavo prime medaglie d'oro a Mosca

Partecipano alla rassegna mondiale 61 rappresentative Oggi di scena la Pigni nei 1500

Mosca, 16

L'Universiade '73 è cominciata a Mosca con la multicolore cerimonia inaugurale svoltasi allo stadio Lenin. Nonostante il maltempo dei giorni scorsi e la costante minaccia di pioggia, circa 80 mila spettatori hanno assistito alla sfilata delle squadre.

Le 61 formazioni partecipanti sono sfilate in ordine alfabetico, cosicché prima a passare davanti alla tribuna centrale è stata l'Australia. Gli applausi festanti della folla hanno accompagnato il passaggio degli atleti; una sola eccezione per la squadra israeliana, composta di 32 studenti, che è stata salutata anche da fischi e qualche grido.

La rappresentativa degli Stati Uniti, composta di circa 300 atleti, è stata applaudita a lungo. Portava il vessillo degli USA la giovane Cathy Carr, 18 anni, vincitrice di due medaglie di oro nelle prove di nuoto delle ultime olimpiadi di Monaco. La sfilata si è conclusa con il passaggio dei 124 rappresentanti dell'Unione Sovietica. Alla cerimonia il governo sovietico era rappresentato da Kossighin.

Il segretario generale del comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, Leonid Breznev, attualmente in viaggio in Asia, ha indirizzato ai partecipanti alle Universiadi '73 un messaggio di benvenuto. Alla cerimonia inaugurale dei giochi universitari non ha preso parte la delegazione della Corea del Nord. La rappresentativa nordcoreana ha voluto dimostrare il proprio risentimento per la partecipazione alla manifestazione moscovita della delegazione della Corea del Sud.

L'Universiade 1973 è cominciata con una mossa politica. La unica forse ritenuta necessaria. Nella tribuna d'onore dello stadio Lenin, la sera dell'inaugurazione, era presente Arafat, il capo di Al Fatah, ossia il presidente del movimento di liberazione palestinese ospite del comitato organizzatore dei giochi mondiali universitari e già presente due settimane or sono al festival della gioventù mondiale a Berlino-Est. Dopo quanto accadde a Monaco in occasione dei giochi olimpici, l'interpretazione che si può dare all'avvenimento è alquanto palese anche se essa si presta, secondo le angolazioni visuali a varie sfumature.

maschile. La Francia è stata agevolmente superata in tre set con il punteggio di 15-5, 15-9, e 15-12. Battute invece e seccamente le femmine dalla Polonia per 3-15, 7-15, 8-15.

Nella greco-romana il primo turno è stato superato soltanto da Traverso nei 74 chili che ha battuto il francese Berto per atterramento e da Scuderi, 62 chili, che ha fatto subire la stessa sorte a un altro francese, Tortour.

Hanno perduto invece Tripodi nei 52 chili contro il mongolo Geamsran, Minguzzi ai punti dall'americano Davis nei 57 chili e Vitucci negli 82 chili dallo americano Bradlei.

L'URSS ha conquistato in serata l'ultima medaglia in palio, quella della ginnastica femminile a squadre, seguita da Giappone e Ungheria. La squadra sovietica, molto forte in tutte le sue componenti, ha messo ancora cna volta in luce la campionessa olimpica Olga Korbut, che si è esibita nei suoi esercizi di repertorio noti ormai in tutto il mondo, ma non in quello controverso del salto mortale all'indietro sulla trave. Quello se lo è riservato per gli individuali.

Gli azzurri saranno impegnati domani come segue: atletica leggera: la Pigni e la Gargano per la finale dei 1.500 (non si sono disputate le qualificazioni), la Scaglia per le qualificazioni del disco, la Simeoni per le qualificazioni nell'alto, Fava per le qualificazioni nei 3.000 siepi, Fraquelli per la finale dell'asta, Trachelio e Abeti per la semifinale dei 400, Mennea per la semifinale nei 100 metri dei quali si disputerà anche la finale. Saranno inoltre in gara la squadra di ginnastica maschile per il concorso a squadre con Montesi, Lampronti, Donegà e Luppino, la squadra di pallanuoto che affronterà la Bulgaria e la squadra di pallavolo femminile anch'essa impegnata con la Bulgaria. Nella scherma in pedana saranno le fiorettiste Collino, Mangiarotti, Tomassini, Tonelli fino ai quarti di finale. Poi sono in programma le semifinali e finali di sciabola individuale con Tommaso Montano e Marco Romano che sono ancora in gioco. La lotta grecoromana procede invece per il secondo turno.

NAZIONALE SCI NAUTICO

■ La nazionale italiana di sci nautico composta da Max Hofer, Marco Merlo, Livia Terracciano e la riserva Mino Cazzaniga è partita per Trier, in Germania, dove domani e domenica sarà impegnata a difendere la Coppa Europa per nazioni già conquistata lo scorso anno.

WAJIMA - ORSOLICS

■ Dopo la vittoria su Silvano Bertini, il campione mondiale dei superwelter dovrebbe disputare un combattimento a Vienna il 16 settembre contro Hans Orsolics, ex campione europeo, sempre per il titolo mondiale.

Mosca — Allo stadio Lenin, siesta operosa sulle panchine. Si tratta delle atlete italiane, una delle quali viene massaggiata, in attesa di entrare in pista. Telefoto Ansa

L'URSS respinge i commenti negativi

Mosca, 16

Sergei Pavlov, presidente del comitato di cultura fisica e degli sport presso il Consiglio dei ministri dell'URSS, nel corso di un'intervista rilasciata alla «Tass», ha definito «pure bestialità» i commenti che certi organi di stampa occidentali hanno fatto sullo stato di «isolamento» in cui gli atleti sono tenuti da «cordoni di soldati».

Si tratta di «malafede» ha detto Pavlov «che getta ombre sulla festosa atmosfera delle Universiadi». Dopo aver fatto presente che l'università di Mosca — dove gli atleti sono alloggiati tutti insieme per meglio osservare i programmi di allenamento e delle competizioni — è aperta a tutti, anche a dirigenti e giornalisti, Pavlov ha rilevato che il servizio d'ordine è quello attuato nei paesi che ospitano i giochi olimpici.

Sempre riguardo all'isolamento, il dirigente sovietico ha affermato che gli atleti — logicamente e soprattutto, all'interno degli impianti dove passano la maggior parte del tempo — possono aver contatti «illimitati» con i moscoviti.

AUTO - BRAMBILLA

■ Vittorio Brambilla, su Abarth-Osella 2000, ha vinto la XII edizione della Coppa Città di Enna, prova automobilistica valida per l'euromarche 2000.

Bronzo di Simoncelli nel fioretto individuale

Ed eccoci alle gare. La prima soddisfazione per gli azzurri è giunta dalla scherma. Nel fioretto individuale maschile, Stefano Simoncelli si è aggiudicato la medaglia di bronzo, preceduto dal fortissimo sovietico Stancovic, medaglia d'oro e dal rumeno Tchiu medaglia d'argento, anche lui appartenente all'élite mondiale della specialità. Un'affermazione parziale ma che dà lustro alla scherma azzurra per il valore assoluto degli avversari di Simoncelli. Il tecnico Lucarelli aveva già preannunciato che molto si sarebbe aspettato dai fiorettisti e se Carlo Montano in un certo senso ha deluso, eliminato al secondo turno, è stato Simoncelli a riscattare l'opaca prestazione dei suoi compagni (anche Pinelli è stato prematuramente escluso), affermandosi in una finale arroventata nella quale tra l'altro figuravano anche due giapponesi che avevano aspirazioni di tono elevato e il rumeno Tchiu con ottime referenze. Simoncelli, che non aveva troppo brillato ai recenti mondiali di Göteborg, durante il periodo di preparazione per le Universiadi si era dimostrato in forma smagliante.

Il bronzo è giunto puntuale per gli azzurri. Simoncelli nato a Grottaferrata (vicino Roma), schermisticamente cresciuto a Frascati, ha ottenuto in finale tre vittorie alla pari del rumeno Tchiu mentre la medaglia d'oro ne ha ottenute quattro. Lucarelli al termine della gara era entusiasta ma al tempo stesso anche rammaricato per la prestazione di Simoncelli, che è stato implacabile, freddo nella sua azione con gli avversari: «Simoncelli poteva benissimo conquistare la medaglia d'argento — ha detto Lucarelli —. Tre vittorie pari col rumeno. E' stata vera sfortuna. Però la scherma ha le sue regole che vanno accettate».

E' stata una finale tiratissima ed incerta fino alla fine. Il numero delle vittorie acquisite dai primi tre lo sta a dimostrare. Ora si attendono alla prova gli sciabolatori, gli spadisti e il fioretto femminile.

In atletica leggera le tre medaglie d'oro in palio oggi, le prime delle Universiadi '73, sono state conquistate due dall'URSS (peso maschile con Voikin con 19,56 e giavellotto femminile con la Koroleva con 62) e una dalla Jugoslavia (10.000 metri con Korica in 28'49"). Gli altri riconoscimenti sono andati a Polonia, USA e Inghilterra (medaglia di argento) e URSS, Bulgaria e Kenya (medaglia di bronzo). Gli azzurri erano interessati ai 10.000 metri con Ardizzone e Mangano. Ardizzone dopo essere stato nel gruppo di testa per metà gara, ha ceduto piazzandosi all'ottavo posto con il tempo di 29'16"2 mentre Antonio Mangano si è dovuto accontentare della decima posizione. Nelle qualificazioni delle altre gare, note generalmente abbastanza liete per gli azzurri. Pietro Mennea nei 100 ha vinto facilmente la sua batteria in 10"6 precedendo sul traguardo l'inglese Mank mentre Guerini (terzo in batteria vinta dal tedesco-occidentale Hel) non si è potuto qualificare con 10"9.

Nei 100 femminili sono rimaste escluse sia la Molinari che la Bolognesi. La Molinari, seconda in batteria con 11"7 dietro la fortissima cubana Chivas, ha dovuto cedere il posto in finale con 11"7, per un solo centesimo di secondo, alla tedesca orientale Maletzki mentre la Bolognesi non ha superato la sua batteria (12"2).

Negli 800, rimasto fuori Fontanella nonostante un terzo posto (1'51"62), Diamente è riuscito a racimolare il diritto alle semifinali ottenendo l'ultimo tempo valido (1'50"9), terzo in batteria. Le altre qualificazioni riguardano Fraquelli nell'asta che ha raggiunto il minimo stabilito di 4,90 alla prima prova mentre Pontenutti si è fermato a 4,60 e nel lungo Molinaris che ha raggiunto al terzo salto i 7,50 necessari. Escluso in questa specialità Arrighi. Uguale sorte ha subito la Boniolo nei 400.

Nella pallavolo è giunta la prima vittoria azzurra in campo

IL MEDAGLIERE

	Oro	Ar.	Br.
URSS	4	—	1
Jugoslavia	1	—	—
Gran Bretagna	—	1	—
USA	—	1	—
Polonia	—	1	—
Romania	—	1	—
Giappone	—	1	—
Ungheria	—	—	1
Italia	—	—	1
Bulgaria	—	—	1
Kenya	—	—	1

SI DISCUTE IL TRASFERIMENTO DALL'AJAX AL BARCELLONA

IL DESTINO DI CRUYFF NELLE MANI DEI GIURISTI

Non era inserito nelle liste nel periodo delle trattative

L'Aja, 16

Si sono riuniti a Zeist, nel centro sportivo della reale federazione del calcio olandese, sei dirigenti facenti parte della direzione della federazione per decidere se il calciatore Johan Cruyff (26 anni) può essere subito trasferito dalla squadra Ajax di Amsterdam a quella spagnola di Barcellona. Il calciatore è stato ceduto per tre milioni di fiorini; altri tre milioni andranno all'atleta ripartiti in tre anni. Alla decisione di stasera, che è attesa dagli sportivi olandesi come un «giudizio di Salomone», non era presente uno dei membri della presidenza federale del calcio, Kernkamp, attualmente in vacanza.

La discussione è stata lunga e animata, con l'intervento di alcuni giuristi. Le difficoltà stanno nel fatto che Cruyff non si trovava nella lista di trasferimento nel periodo in cui avvengono le contrattazioni, periodo chiusosi lo scorso 31 luglio. Egli dovrebbe quindi attendere il prossimo mese di dicembre per essere trasferito.

Diversi sono i punti di vista dei membri della federazione calcio olandese. Alcuni sostengono che sia meglio far partire subito Cruyff perché egli ha annunciato che farà causa alla federazione se non gli verrà data l'autorizzazione.

Questa opinione viene rafforzata da una sentenza dell'avvocato Janssen Van Raay, consigliere giuridico della federazione dei giocatori a contratto, secondo la quale il sistema dei trasferimenti dei giocatori a contratto è in contrasto con la legge sulla libertà di scelta del lavoratore. Si ritiene che se Cruyff ricorresse in giudizio avrebbe una grande possibilità di vincere la causa, anche perché la federazione aveva da tempo l'idea di modificare la legge sui trasferimenti.

TROTTO

Cacito si aggiudica la Maratona di Ferragosto

Si è praticamente risolta in volata la Maratona di Ferragosto disputata iersera a Montebello. A vincerla è stato Cacito, che assieme a Filarco si divideva i favori del pronostico. La corsa ha visto i concorrenti in fila indiana con Dominguin (che aveva superato Randara Way dopo 1200 metri) a condurre nei confronti della stessa Randara Way, Filarco, Crinto e Cacito. Quest'ultimo attendeva la uscita della penultima curva per scattare all'esterno superando Crinto, ma trovando opposizione da parte di Filarco che raggiungeva Dominguin, quest'ultimo sbagliava sull'ultima curva e, in retta d'arrivo Filarco e Cacito entravano apparigliati. Dopo breve lotta, Cacito passava per concludere in vantaggio su Filarco, avvicinato sul palo da Crinto, autore di una forte puntata all'esterno. Quarta Randara Way.

Quarrier ha tenuto validamente testa ad Heureuse (che aveva sbagliato in partenza) nel premio Corona Boreale, mentre nel premio Centauro, Gemone, con forte progressione finale, piegava proprio sul palo Hertz, che si era sbarazzato di Vadim. Fra i puledri di due anni, buon finale di Zumbo che regolava di precisione il battistrada Niki, mentre Andrea del Castagno sbagliava nei pressi del palo. Nella corsa gentleman vittoria allo spunto di Talavera su Gegheg̀è.

Premio Cassiopea (L. 660.000 m 1700): 1) Piropo (B. Destro), 2) Iatagano, 3) Magriffe; 10 part. tempo al km 1.28.5, tot. 397; 32, 38, 21 (1370). **Premio Corona Boreale** (L. 735.000 m 2060): 1) Quarrier (E. Bezzecchi), 2) Heureuse; 4 part. tempo al km 1.23.6, tot. 40; 20, 22 (89) 1638. **Premio Cefeo** (L. 660.000 m 1660): 1) Zumbo (G. Renner), 2) Niko; 7 part. tempo al km 1.29.4, tot. 71; 21, 21, (84) 190. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 774.810 per 100. **Premio Centauro** (L. 700.000 m 1680): 1) Gemone (A. Mazzucchini), 2) Hertz; 6 part. tempo al km 1.24.7, tot. 34; 12, 11 (32) 273. **Premio Auriga** (L. 500.000 m 1700): 1) Talavera (D. Dus), 2) Gheghegè, 3) Malibù; 8 part., tempo al km 1.24.2, tot. 29; 16, 15, 19 (78) 262. **Premio Maratona di Ferragosto** (L. 1.000.000 m 3250): 1) Cacito (A. Quadri), 2) Filarco; 5 part., tempo al km 1.25.2, tot. 21; 14, 23 (34) 77. **Premio Delfino I divisione** (L. 400.000 m 1700): 1) Cambise (B. Destro), 2) Treppolungo, 3) Tognin; 8 part., tempo al km 1.25.6, tot. 81; 22, 27, 23 (215) 213. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 23.040 per 100. **Premio Delfino II divisione** (L. 400.000 m 1700): 1) Bauta (M. Belladonna), 2) Urbinate, 3) Fornaretto; 8 part., tempo al km 1.25.5, tot. 68; 18, 24, 34 (341) 443.

M. G.

CAMPIONATO ITALIANO DEI PESI MOSCA

PIREDDU SPODESTA IL DETENTORE SPERATI

Si lamenta lo sconfitto per il verdetto

Santa Teresa di Gallura, 16

Il cagliaritano Emilio Pireddu è il nuovo campione italiano dei pesi mosca, avendo battuto ai punti, in un incontro disputato ieri notte a Santa Teresa di Gallura (Sassari), il detentore Franco Sperati.

E' stata la vittoria della volontà e della decisione di Pireddu contro l'esperienza di Sperati. Pireddu ha imposto al combattimento un ritmo veloce sin dall'inizio, lo ha controllato e, in pratica, soltanto nelle ultime due riprese si è trovato un po' in difficoltà di fronte alla reazione disperata di Sperati, che ormai si rendeva conto di avere perso il titolo. E' stata una reazione tardiva che ha consentito al campione di mettere a segno una serie di colpi; si è aggiudicato le due riprese, ma questo non è stato sufficiente per permettergli di conservare la corona.

L'ex campione ha accolto con disappunto il verdetto ed al termine del confronto ha polemizzato contro la decisione della giuria.

«Io mi sono battuto fino all'ultimo — ha detto Sperati — anche se non dovevo attaccare. Invece ho attaccato perché volevo conservare il titolo. Anche se non dovevo farlo, in poche parole, ho fatto lo sfidante e l'attaccante. Io credo tuttavia di non essere al cento per cento, ma soltanto al 60 per cento del mio rendimento; comunque ritengo di avere vinto nettamente. Penso che la giuria mi abbia defraudato, privandomi del titolo immeritatamente. Non so per quale motivo, e non comprendo come i giudici abbiano potuto giudicare questo incontro. Credo di avere attaccato dalla prima ripresa fino all'ultima, appunto perché sapevo che avrei conservato il titolo soltanto vincendo nettamente, cosa che ho fatto».

Angelo Sormani, uno dei sette stranieri ancora in Italia, è l'asso brasiliano del Lanerossi Vicenza, che domani sera giocherà al «Grezar». (Italfoto)

FERA E BERTI CON I COMPAGNI (E DOMANI TUTTI A VALMAURA)

ALABARDATI AL COMPLETO IN ALLENAMENTO AD AIELLO

Alabardati nuovamente al lavoro. Tutti i giocatori della «rosa» che avevano usufruito per Ferragosto di un turno di riposo, hanno risposto puntuali all'appuntamento di Bonafin sul campo di Aiello. Le peregrinazioni della Triestina, determinate dai lavori di rifacimento delle piste dello stadio «Grezar», sembrano concluse: da oggi la squadra si allenerà regolarmente a Valmaura.

Che vi sia molta attesa per questa squadra che Bonafin sta costruendo non vi sono dubbi: anche ieri numerosi tifosi alabardati hanno raggiunto il centro friulano per osservare l'allenamento della Triestina nella speranza, forse, che il tecnico schierasse la formazione che domani sera esordirà allo stadio (inizio ore 21.15) contro il Lanerossi Vicenza.

Le speranze dei tifosi sono state però deluse, in quanto Bonafin non ha creduto opportuno dopo un giorno e mezzo di riposo, impegnare i suoi uomini in una vera e propria partita. Molta atletica, scatti, allunghi e ginnastica per tutti e solo negli ultimi venti minuti i giocatori sono stati schierati senza ruoli fissi in due formazioni. Per la cronaca hanno vinto i «verdi» (doppietta di Paganin e gol di Tosetto) sui «rossi» (rete di Vergan).

Ha ripreso regolarmente anche Fera. Il cosentino è rimasto a Trieste anche il giorno di Ferragosto per curare la gamba infortunata e sembra recuperato del tutto. Il giocatore ha lavorato a parte con Frigeri e ha partecipato anche allo scampolo di partitella senza accusare il minimo disturbo. Si è allenato anche Berti, che ha ottenuto un permesso dalle autorità militari. Cantagallo e Marson sono stati presi in consegna da Sadar per un lavoro specifico.

La squadra si ritroverà in sede questa mattina e nel pomeriggio si allenerà allo stadio.

C. N.

Benvenuti con la Press contro i tecnici UST

Renosto, se ci sei batti un colpo... Questo l'autentico dubbio che assilla il C.T. della Press F.C. Tullio Stabile in vista dell'attesa «revanche» voluta dai tecnici alabardati ed in programma domani sera allo stadio Grezar con inizio alle ore 19.15, in precedenza all'incontro Triestina-L.R. Vicenza. La presenza in forse dell'esperto libero di lusso della selezione giornalistica turba i sogni di imbattibilità del C.T. biancoblù, il quale peraltro avrà a disposizione anche Nino Benvenuti, che dal «quadrato» è passato ormai al «rettangolo» del calcio.

Questi i quadri annunciati dai rispettivi «club» per una disfida di «amatori» che promette di divertire il pubblico che anticiperà il suo arrivo allo stadio:

TECNICI U.S.T.: Santoro; Birsa, Pastorelli; Varglien, Frigeri, Sadar; Pistan, Carninci, Cergoli, Bergamini, Moncini.

PRESS F.C.: Trivellato; di Ragogna, Cappellini; Nino Benvenuti, Baf, Renosto; Drocker, Bagordo, Terlizzi, Lipott, Nordio; Macchi, Trebiciani, Goglia, Bernardis, Ressani.

L'avanspettacolo avrà inizio alle 19.15 e sarà diretto dall'ex arbitro internazionale Cadelli.

CALCIO: HALLER

■ La prima esibizione di Helmut Haller sulle scene calcistiche tedesche dopo la lunga parentesi italiana ha richiamato una folla di 80 mila spettatori all'incontro fra il Monaco 1860 e l'Ausburg, nuova squadra di Haller. La festa sportiva è stata turbata da parecchi incidenti di cui sono rimaste vittime gli spettatori che si sono affollati allo stadio.

UNA SQUADRA RIFATTA AL COLLAUDO DEL «GREZAR»

L'INDOMABILE SORMANI GUIDA IL NUOVO LANEROSSI

Il Lanerossi Vicenza ospite domani al «Grezar» della Triestina «made by Lupo» per l'inaugurazione della nuova stagione agonistica. Un'ospite di lusso, pur sempre, anche se non è una delle grandi della serie A. La squadra allenata da Ettore Puricelli, l'italo-argentino popolare «testina d'oro», si è notevolmente rafforzata durante la campagna estiva, dopo aver sofferto le pene dell'inferno per sfuggire nella stagione scorsa al baratro della serie B. Memore della lezione di Bergamo — partita d'infarto con l'Atalanta che poi ha suscitato le note vicende riguardanti la Sampdoria — il presidente del club biancorosso Farina, non ha esaudito il voto di compiere a piedi il tragitto Bergamo-Vicenza qualora la sua squadra si fosse salvata, ma ha cercato in qualche modo di rimediare al mancato esaudimento del voto conducendo una campagna acquisti a dir poco clamorosa. Cedendo Speggiorin alla Fiorentina, ha rifatto praticamente l'intera squadra. Così da Firenze, come un paio di anni fa era arrivato Ferrante, sono arrivati i vari Sormani, Perego e Macchi, mentre dal Napoli è rientrato il guizzante Damiani, che all'Hilton aveva molti estimatori.

Il nuovo Vicenza intende condurre un campionato tranquillo, al di sopra della zona calda, lottando semmai per aggiudicarsi lo scudetto delle provinciali. Questi gli intendimenti del presidente Farina, dell'allenatore Puricelli e degli stessi giocatori più prestigiosi come Sormani e Damiani, che prima di firmare il contratto hanno preteso qualche bella sommetta.

La squadra laniera si è vista in amichevole con il Catania, un'amichevole vittoriosa per 1-0 con gol di Innocente — uno dei giovani del vivaio — ottenuto nella ripresa. Non è stato entusiasmante il primo provino stagionale della squadra di Puricelli, ma non era lecito aspettarsi grandi cose da una squadra che deve ancora trovare l'amalgama fra vecchi e nuovi, e deve darsi una trama tattica.

Le prime note positive, a quanto attestano le cronache da Legnano (dove si è svolto l'incontro con il Catania), parlano peraltro di un Sormani ammiratissimo e applauditissimo nonostante i suoi 34 anni (la sabbia di Grado è il suo segreto...). Attorno al brasiliano, destinato a diventare il «cervello» del nuovo Vicenza, hanno ben figurato Longoni, Damiani e Faloppa, mentre il centravanti Vitali è apparso alquanto legato.

La partita di domani al «Grezar» servirà indubbiamente a Puricelli per continuare a plasmare questo Lanerossi di lusso in vista della prossima Coppa Italia ma soprattutto del campionato. Contro il Catania il Vicenza aveva presentato nel primo tempo questa formazione, la quale non dovrebbe discostarsi molto da quella che scenderà in campo domani sera al «Grezar»: Bardin; Gorin, Longoni; Perego, Ferrante, Berni; Damiani, Sormani, Vitali, Faloppa, Galuppi.

Milan incompleto a Viareggio

Viareggio — Il Milan nella formazione di partenza, senza Anquilletti e Sabadini: da sinistra in piedi e piegati: Rivera, Benetti, Bigon, Vecchi, Bianchi, Schnellinger; Chiarugi, Biasiolo, Zignoli, Bergamaschi, Sogliano. (Servizi sugli allenamenti a pag. 12) Telefoto Ansa

SI CONFERMA CROTTA AL TORNEO DI GRADO

Grado, 16

La festività di Ferragosto non ha concesso tregua ai tennisti partecipanti al torneo internazionale di Grado, tanto che, negli incontri serali e notturni di ieri, il pubblico ha avuto modo di entusiasmarsi seguendo le appassionanti vicende che si svolgevano sui campi in terra battuta di via Vespucci.

Dopo l'exploit iniziale, l'italiano Massimo Di Domenico, già sorprendente vincitore dell'indiano Mukereja, è stato successivamente eliminato dal numero uno greco Kalogeropulos. C'era da seguire inoltre con un certo interesse, in questa prima fase del torneo, il comportamento di Crotta, il giovane rappresentante italiano che, al suo debutto, aveva regalato al pubblico la sorpresa di eliminare il quotato argentino Vasquez. Lo stesso Crotta ha dato una brillante conferma delle sue possibilità superando, dopo un drammatico confronto, che ha avuto la sua svolta decisiva nel secondo set, quando l'italiano è riuscito a pareggiare le sorti in «tie break», e a vincere poi con il forte rivale cecoslovacco Hutka, che, a sua volta, aveva in precedenza eliminato di prepotenza l'austriaco Pokorny. Contro il romeno Muresan, l'italiano Cierro si è difeso con onore ma, alla fine, ha dovuto cedere. L'indiano Lall ha avuto la meglio sul maestro italiano Rhorich.

Di notevole, inoltre, l'affermazione di Mulligan, testa di serie numero uno e già vincitore del recente torneo di Palermo, che ha messo alle corde l'inglese Lloyd, dopo due sole partite. Questa sera è entrato in scena anche Pietro Marzano, che ha avuto la meglio sul connazionale Piero Toci in due set. Infine, sempre questa sera, si è svolto il primo incontro del doppio maschile, che è stato vinto dalla coppia indiana Lall-Mukereja su quella italiana formata da Cierro-Rhorich.

I risultati delle due giornate: Singolare maschile: Hutka (Cecosl.) - Pokorny (Austr.) 6-1, 6-0; Mulligan (Austrial.) - Lloyd (Ingh.) 7-5, 6-3; Lall (Ind.) - Rhorich (Italia) 7-5, 6-3; Kalogeropulos (Gre.) - Di Domenico (Ital.) 4-6, 7-5, 6-2; Muresan (Rom.) - Cierro (Ital.) 6-3, 6-4; Crotta (Ital.) - Hutka (Cecolsl.) 3-6, 7-6, 6-4; Marzano (Ital.) - Toci (Ital.) 6-3, 6-1.

Doppio maschile: Lall-Mukereja (India) - Cierro-Rhorich (Italia) 6-1, 7-5.

Luciano Sanson

Panatta sconfitto negli Stati Uniti

Indianapolis, 16

Ancora una sconfitta negli Stati Uniti per il campione italiano Adriano Panatta. Impegnato nel torneo internazionale di Indianapolis, Panatta non è riuscito a superare il secondo turno del singolare maschile. Opposto allo statunitense Billy Higgins, un giocatore del tutto sconosciuto, il campione italiano è stato eliminato in soli due set per 6-4 6-4.

Nell'ambito del secondo turno eliminatorio del singolare maschile, Corrado Bertolucci ha battuto invece il cileno Patricio Cornejo per 7-5, 6-1.

LA TRIS A MONTECATINI

Favoriti i penalizzati ma occhio a Tarchezio

Montecatini propone stasera una Tris non molto affollata di partenti ma oltremodo qualitativa. Nel Premio De Sota infatti più che il numero dei concorrenti (tredici) conta la classe della maggioranza di essi che è foriera di una competizione ad alto livello.

I penalizzati Anzio, Zoom e Crodino si presentano con le carte in regola per farla da protagonisti. Forse Crodino è un tantino più trascurato degli altri per via di certi suoi errori che lo paralizzano nei momenti cruciali.

Premio De Sota, lire 4.000.000 metri 2120-2060, corsa Tris. A metri 2060. 1 Arundo Donas (G. Guzzinati). 2 Suez (N. Bellei). 3 Campanile (L. Bottoni). 4 Ceciliano (R. Mele). 5 Filyway (E. Bordoni). 6 Geseo (R. Benedetti). 7 Venivici (V. Guzzinati). 8 Tarchezio (S. Milani). 9 Yukon (E. Martellini). A metri 2080. 10 Zoom (O. Orlandi). 11 American Angel (M. Anelli). 12 Anzio (E. Gubellini). 13 Crodino (L. Canzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: *13 Crodino. 8 Tarchezio. 12 Anzio.* Aggiunte sistemistiche: *2 Suez. 10 Zoom. 6 Geseo.*

Majorca in prova a meno 75 metri

La Spezia, 16

Enzo Majorca ha effettuato due discese di prova in provincia di La Spezia, cinque miglia a ponente di Portovenere, per prepararsi al record di immersione in apnea, in assetto variabile, che tenterà sabato. Durante la prima immersione, Majorca è sceso a circa 16 metri, ed è subito risalito accusando dolori all'orecchio destro. L'équipe medica che segue il celebre «sub» ha controllato le condizioni dell'atleta il quale, tuttavia, mezz'ora dopo si è nuovamente tuffato e ha raggiunto i 75 metri. Durante questa discesa Majorca ha effettuato alcune prove di compensazione più lunghe, per preparare la discesa verso il record degli 80 metri, in programma per fine settimana. Il precedente record, in assetto variabile, sempre detenuto da Enzo Majorca, è di 78 metri.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ A Cortina d'Ampezzo, la squadra del Dukla Jihlava, campione di Cecoslovacchia, ha vinto la settima edizione del trofeo internazionale «Dona» di hockey su ghiaccio, battendo in finale il Cortina per 5-2.

VITTORIA IN EXTREMIS DEI BIANCONERI SUI VIVACISSIMI AZZURRI

Un tempo l'Udinese «vera» poi i rincalzi a Monfalcone

Allenamento proficuo per le due compagini ma la sorpresa viene dai ragazzi di Zelesnich

Udinese - Monfalcone 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 23' Farina su rigore; nella ripresa: al 17' Puntin, al 27' Sgubin, al 31' Comisso, al 45' Picco. UDINESE: Zanier (Filigoi); Sgrazzutti (Fogolin), Bonora (Mazzolini); Politti (Comisso), Iesse (Beltrame), Zampa (Comin); Pelizzari (Galasso), Burlando (Girelli), Stevan (Nobile), Farina (Picco), Dedè (D'Odorico). MONFALCONE: Bonaldo (Pin); Ceschia, Fabris; Acquavita I, Sgubin, Regeni; Zuttion, Bellida, Dri (Bergamasco); Acquavita II (Mazzuchin), Carneglia (Puntin). ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Monfalcone, 16

Cinque reti messe a segno nella prima uscita stagionale rappresentano un risultato senz'altro apprezzabile per un'amichevole, piacevole e briosa per tutti i suoi novanta minuti. Circa un migliaio gli spettatori — nutrita la rappresentanza della tifoseria friulana — che si sono dati il primo appuntamento sugli spalti del Cosulich e che hanno avuto modo di vedere due compagini già in salute e ben rodate.

Gli azzurri di Lulich e Zelesnich non avrebbero meritato di perdere ma ciò che conta è il gioco e il Monfalcone — rigenerato in vivacità e forza penetrativa rispetto allo scorso anno — ha fatto davvero un'ottima figura davanti a quell'Udinese che aveva fallito di un soffio la promozione nella serie cadetta. Va detto però che l'Udinese ha impostato la gara con criteri tali da permettere ai propri giocatori di cercare parametri d'intesa soprattutto nei reparti avanzati, dove nel primo tempo sono stati inseriti ben tre uomini e cioè Burlando, Stevan e Farina.

Le «zebrette» hanno manovrato in scioltezza trattando la palla di prima con estrema efficacia; scambi volanti a largo respiro che comunque non sono riusciti a mettere in serio imbarazzo la retroguardia azzurra, sempre attenta e lucida.

Si è trattato insomma di un proficuo collaudo per entrambe le formazioni e a conti fatti l'undici apparso meglio rodato è proprio quello azzurro sprizzante freschezza da tutti i pori con l'ulteriore ringiovanimento dei ranghi operato quest'anno.

Già all'8' il Monfalcone si fa pericoloso con Zuttion — uno dei migliori in campo — che lanciato da Acquavita II beve con scaltrezza la difesa (si attende il fischio di un presunto fuori gioco) e da pochi passi costringe Zanier a salvare di pugno in angolo. Nell'azione che segue lo stesso Zuttion «cannoneggia» verso la porta bianconera ma la sfera finisce la sua corsa sull'esterno della rete. L'Udinese dal canto suo si fa pericolosa con Pelizzari e Dedè ma l'ala sinistra per due volte si vede chiudere lo specchio della porta dall'attento Bonaldo. Al 23' i friulani vanno in vantaggio. Autore del punto è Farina che trasforma in maniera impeccabile un calcio di rigore concesso forse con eccessiva facilità dall'arbitro Silvestri, dato che il fallo di mano di Sgubin era involontario e il tiro non era diretto in porta. Allo scadere del tempo si registrano un tiro da lontano di Sgubin, che seppur angolato non sorprende Zanier ben piazzato, e una rete annullata a Dedè per evidente fuori gioco dello stesso giocatore.

Nella ripresa, mentre il Monfalcone sostituisce solo due giocatori, oltre al portiere, l'Udinese manda in campo undici atleti diversi. Dal gioco equilibrato dei primi 45 minuti la partita cambia il volto e il Monfalcone prende in mano le briglie della gara. Tutte sue infatti le azioni pericolose della prima mezz'ora. Imbeccato di precisione da Bergamasco, Zuttion cerca ancora la via del gol ma la fortuna non gli offre la mano e la palla colpisce ancora l'esterno della rete.

Nel giro di dieci minuti poi i padroni di casa vanno a segno due volte. Splendida la manovra che avvia la prima rete: Bellida difende bene la sfera e fa spiovere in area avversaria un pallone che trova Zuttion libero e pronto a calciare al volo: Filigoi respinge ma Puntin irrompe ed insacca.

Al 27' Sgubin, spintosi in avanti, si impossessa di una palla girovaga a centrocampo, avanza e da una quarantina di metri calcia inaspettatamente a rete: tutti rimangono sorpresi e in particolare il portiere che vede entrare la sfera «tagliata» nel «sette» alla sua destra. Il pareggio degli ospiti viene appena quattro minuti dopo dai piedi di Comisso, che con una palla a mezza altezza inganna Pin, parzialmente coperto dai compagni. Poi in «zona - Cesarini» Picco risolve una mischia con un colpo di testa che scavalca Pin. Il fischio che convalida la marcatura è immediatamente seguito da quello che manda tutti negli spogliatoi.

Giorgio Ghermi

Bianchi stopper nel Milan

Viareggio, 16

In un incontro amichevole di calcio svoltosi ieri sera in notturna, allo stadio dei Pini di Viareggio, il Milan ha battuto la squadra locale per 3-0 (1-0).

Milan: Vecchi (dal 46' Pizzaballa); Sogliano, Zignoli; Biasiolo (dal 46' Dolci), Bianchi, Schnellinger (dal 46' Turone); Bergamaschi (dal 46. Turini); Benetti, Bigon (dal 46' Tresoldi), Rivera (dal 65' Nimis), Chiarugi (dal 76' Gori).

Viareggio: Tani (Biagini I.o); Perazzini, Torioni; Noris (Santini), Gritti (Biagini II), Maggini; Giampaglia (Guidotti), Ghiandi (Bertucelli), Avino (Brocchini), Cavallito (Spinelli), Dossena (Filipazzo).

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Reti: al 31' Chiarugi, al 53' Tresoldi, all'87' Gori.

Il Milan, alla sua prima uscita ufficiale, ha mostrato di essere un po' a corto di preparazione. Sul tipo di gioco espresso nei due tempi ha indubbiamente influito l'assenza di elementi come Anquilletti e Sabadini ed il fatto che Rocco ha cercato di fare alcuni esperimenit, inserendo giovani rincalzi e provando Bianchi come stopper.

Alla distanza comunque, il ritmo di gioco dei rossoneri di Rivera si è chiaramente imposto ed il pubblico, numerosissimo, è apparso soddisfatto, convinto soprattutto dalle lunghe aperture di Rivera, dagli spunti di Benetti e Bigon e dalle scorribande dell'ex viola Chiarugi. Il Viareggio ha opposto una discreta resistenza.

Il primo gol era di Chiarugi (31') e poi alla ripresa raddoppiava Tresoldi e chiudeva il punteggio (a 3 min. dal termine) il giovane Gori con un intervento all'altezza del dischetto del cacio di rigore.

Rocco, anche in vista del prossimo confronto col Benfica, si è detto soddisfatto del gioco espresso dalle due formazioni messe in campo.

Padova-Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Manservigi; nel s.t. al 12' Rossi. PADOVA: Memo; Pandrin, Freddi (Scolabrin); Bigon (Vidoni), Coramin, Grava; Manservigi (Breda), Musiello, Trentin (Rossi), Pincelli (Vanoni), Stefanelli. LIGNANO: Zaina (Niero); Bivi, Splendore (Ferigo); Degli Innocenti (Sarti), Virgolini (Drlusso), Pavan (Galasso); Piotto, Fonda, Naldi, Negri (Passone), Beltrame (Di Blas). ARBITRO: Stringaro da Udine.

Lignano, 16

Buona la prova fornita ieri al comunale di Lignano Sabbiadoro dai biancoscudati nel primo incontro precampionato. La maggior esperienza del Padova ha però prevalso sugli atleti del Lignano, soprattutto grazie ad un'orchestrata e precisa intesa dimostrata dai reparti patavini, tra cui si sono distinti la difesa e il centrocampo. Più che valida anche la prova dell'attacco, che ha trovato in Musiello, Pincelli e specialmente in Stefanelli le punte di diamante. Sempre sicuro tra i pali il portiere Memo che, in particolare nella ripresa, ha saputo neutralizzare i tiri insidiosi del gialloblù Passone. Rocciosa, ma non fallosa, la linea dei terzini, tra cui si è maggiormente distinto Pandrin. Tra i giocatori allineati nella ripresa si sono maggiormente messi in luce Vanoni, ottima mezzala, e il giovane centravanti Rossi, caparbio su ogni palla.

E' stata comunque molto valida anche la prova del Lignano che non ha potuto presentare i suoi due più importanti titolari, Zanfagnini e il centrocampista Zanotto. Si è notato un buon affiatamento tra i singoli reparti: molto sicuri entrambi i portieri, Zaina e Niero, che nulla potevano fare per evitare le due segnature. La squadra, presentata nel primo tempo, ha dimostrato una maggiore tecnica, mentre i giovani che hanno giocato nella ripresa hanno lavorato un po' di fantasia, dando un po' di brio alle azioni. Di rilievo la prova di Degli Innocenti nell'inconsueto ruolo di centrocampista. Hanno assistito all'incontro numerosi tecnici, tra cui quelli dell'Udinese, diretta interessata alla prova del Padova.

Le azioni di rete sono entrambe scaturite sulle linee esterne da cui sono partiti i cross che hanno liberato, sia Manservigi al 25' del primo tempo, che Rossi al 12' della ripresa. Ambedue hanno poi approfittato delle mischie in area per battere a rete.

D. F.

Telefoto Ansa

Bettega, anticipato il portiere avversario, mette a segno il pallone nella partita di allenamento disputata a Villar Perosa

CALCIO: ALMANACCO

■ E' in cantiere l'Almanacco del calcio regionale 1973-74. Le società sono invitate dal comitato di redazione a far pervenire al più presto i dati richiesti.

CALCIO: BAYERN

■ Il Bayern di Monaco ha sconfitto il Real Madrid per 5-1 in un incontro valevole per il trofeo «Città di Bilbao». La finale vedrà opposte Bayern - Atletico Bilbao.

CHIAROSCURI SENZA DRAMMI NELLE RECENTI PARTITE AMICHEVOLI DELLE GRANDI

LA JUVENTUS FA FAVILLE FISCHIATISSIMA L'INTER

Delusi a San Pellegrino cinquemila tifosi nerazzurri - Migliorano Sampdoria e Bologna

La Juventus ha giocato a Villar Perosa la sua prima partita stagionale regolare, affrontando una «mista» di rincalzi e giovani; ha vinto l'undici titolare per 5-0 (1-0). La prima squadra si è schierata con Zoff; Marchetti, Longobucco; Furino, Morini, Spinosi; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. Juventus «B»: Piloni; Battoia, Marangon; Gentile, Zagano, Salvadore; Viola, Maggiora, Altafini, Mastropasqua (dall'82' Balestro), Musiello.

Le reti sono state realizzate da Bettega nel primo tempo; da Cuccureddu (rigore), Anastasi e Furino, nella ripresa, con l'aggiunta finale di un autorete di Battoia.

Oltre ottomila spettatori (di cui 6400 paganti, per un incasso di sette milioni e mezzo) hanno assistito al provino juventino, al termine del quale Vycpalek ha dichiarato: «Sono arcicontento di questa prova: sono andati tutti benissimo, anche se è necessario attendere impegni ufficiali per avere indicazioni progressive più precise».

E' un commento abbastanza equilibrato e calibrato, perché la Juve «titolare» ha affrontato un avversario qualificato che ha ribattuto colpo su colpo, soprattutto da parte dei «vecchi» Salvadore e Altafini i quali hanno dimostrato ancora una volta di non aver nulla da invidiare ai più giovani compagni sul piano dell'agonismo e della tenuta.

A rendere equilibrato il confronto fra le due formazioni juventine ha contribuito anche la reciproca conoscenza delle doti individuali; ne è scaturita una partita più «tirata» di quanto non si sarebbe potuto immaginare, che ha permesso a Vycpalek di sperimentare a fondo quello che dovrebbe essere, almeno si presume, l'undici titolare. Particolarmente seguita la prova di Spinosi quale sostituto di Salvadore (una prova lineare la sua, che conferma come l'ex terzino, si stia gradatamente trasformando in un «libero») e quella di Bettega, che ha giocato bene, realizzando un magnifico gol e facendone segnare uno ancora più bello ad Anastasi, con il suo stacco di testa alla vecchia maniera.

In sostanza, la prova bianconera ha permesso di constatare che l'undici juventino è assai ben avviato, sia individualmente che collettivamente. Vycpalek ha tenuto a sottolineare il funzionamento del centrocampo, rinnovato con l'inserimento «fisso» di Cuccureddu (il quale, tra lo altro, è stato designato quale «rigorista» ufficiale).

Il prossimo impegno dei campioni d'Italia è fissato per il 22 agosto prossimo, quando la Juventus affronterà al «Comunale» di Torino la nazionale della Bulgaria.

* * *

Delusione per i cinquemila appassionati nerazzurri accorsi a S. Pellegrino per l'esordio della «nuova» Inter. La formazione dei titolari è stata battuta seccamente dalla squadra dei rincalzi, guidati da un volonteroso e puntiglioso Bertini, per 3-0. Una bordata di fischi si è rovesciata su Mazzola e compagni al termine della partita. Soprattutto Sandro Mazzola, apparso ancora in ritardo con la preparazione, è stato sonoramente «beccato» dai tifosi anche durante l'incontro.

Bene, invece, i cosiddetti giovani rincalzi, particolarmente impegnati a mettersi in luce davanti ad Herrera. Un cenno di merito particolare va senz altro a Bordon, che si è rivelato indiscutibilmente come il migliore in campo, degno di sostituire Vieri, che non ha giocato per un infortunio al polso destro.

Primo tempo equilibrato, con i titolari a manovrare abbastanza sciolamente ma l'Inter B, schieratasi con una difesa più accorta, ha rotto il ghiaccio in contropiede al 43' con Bertini al termine di una bella triangolazione con Moro. Quest'ultimo poi è stato obbligato a uscire, sostituito da Skoglund, causa il riacutizzarsi di uno stiramento alla coscia sinistra. Anche Bini, apparso in buona condizione di efficienza, ha dovuto abbandonare all'inizio della ripresa per una distorsione alla caviglia destra. Nella ripresa i titolari hanno attaccato in prevalenza ma non sono riusciti a creare varchi. Per di più hanno trovato Bordon sempre pronto alle parate. Martina invece è stato superato altre due volte: al 68' a opera di Mutti, un giovane centravanti molto promettente e al 73' per merito di Massa con un tiro dal limite dell'area.

Le due formazioni interiste si erano schierate così: Inter «A»: Martina; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala. Inter «B»: Bordon; Bini, (Marinone), Oriali; Bertini, Catellani, Guida; Massa, Moro, (Skoglund), Mutti (Givardi), Nicoli, Doldi.

* * *

La Sampdoria ha giocato a Mondovì un'amichevole contro la locale squadra del Carassone vincendo per 6-0. Le reti sono state realizzate da Maraschi e Badiani nel primo tempo; da Petrini, Cristin, Chiarenza e Tuttino nella ripresa.

Rispetto alla precedente prova di Pinerolo, la squadra genovese ha mostrato un certo miglioramento collettivo, pur denunciando ulteriormente la carenza nei collegamenti fra il centrocampo e le «punte», forse anche in considerazione della posizione tatticamente troppo arretrata di Lodetti. Ottime cose sono state messe invece in luce dalla estrema difesa, ed in particolare dall'ormai ben affiatata coppia di terzini Santin e Rossinelli.

Quella che dovrebbe essere la formazione titolare — allineata nei primi 45 minuti — ha manovrato con una certa vivacità, anche se non sempre Maraschi è stato servito bene (e Vincenzi non ha mancato, a partita finita, di rilevare questo inconveniente); più cospicuo il bottino di reti ottenuto dall'undici allineato nella ripresa (e, per di più, altri due gol sono stati annullati a Cristin), ma giova ricordare a questo proposito che il Carassone ha fatto numerose sostituzioni.

* * *

Il Bologna ha debuttato ad Acquapendente con la squadra dell'Arezzo, imponendosi con un netto 3-0. Hanno segnato nel primo tempo, Novellini e Savoldi; nella ripresa, Rimbano.

Al 40' del primo tempo Caporale del Bologna è uscito dal campo per una distorsione alla caviglia destra: i medici lo hanno giudicato guaribile in una settimana. Nonostante la pioggia, le due squadre hanno dimostrato un sufficiente grado di preparazione, dando vita ad azioni veloci e piacevoli. Pesaola, allenatore del Bologna, ha detto che i rossoblù hanno reso molto più del previsto ed anche Bassi, allenatore dell'Arezzo, ha espresso la sua soddisfazione.

Il migliore in campo è apparso Magherini, recentemente acquistato dall'Arezzo e proveniente dal Milan; tra i bolognesi sono apparsi più avanti nella preparazione Cresci, Savoldi e Rimbano. Pesaola non aveva schierato in campo, per misura precauzionale, Adani, Gregori e Sartori.

A Massa Carrara il Genoa ha battuto la Massese per 2-1.

RIPRENDE LA SERIE A - SCUDETTO E SALVEZZA FRA I CADETTI

Tornano a battere le mazze del baseball

La «battuta» è uno dei momenti più belli del baseball. Le squadre triestine, dopo un periodo di riposo, stanno per riprendere l'attività in vista dei prossimi impegni. Nella foto è alla battuta Zuccoli, uno dei migliori specialisti dell'Alpina (Italfoto)

I giocatori delle tre squadre triestine di Serie B di baseball, dopo aver trascorso un periodo di riposo, stanno riprendendo l'attività in vista dei prossimi impegni che vedranno in campo tutte tre le compagini. L'Alpina, che ha raggiunto la promozione in Serie A, affronterà in due doppi confronti la Mobilcasa di Firenze che si è imposta nell'altro girone eliminatorio. Quattro partite che valgono lo scudetto tricolore della Serie B, un traguardo che i biancoverdi non vogliono assolutamente fallire.

Il Cus sarà impegnato in una coda di spareggi per evitare la retrocessione. Alla fine del campionato tre squadre sono terminate all'ultimo posto: Cus, Macerata e Fiamma Verona che attendono di conoscere la formula di questo «tour de force» supplementare, che consentirà ad una delle tre di rimanere fra i cadetti. L'ultima retrocederà in Serie C assieme alla squadra che successivamente uscirà battuta dallo spareggio fra le penultime classificate.

Anche la Libertas ritornerà in campo. La squadra di Giorgi infatti dovrà incontrare la quarta classificata dell'altro raggruppamento eliminatorio per la definizione della graduatoria finale.

Il massimo campionato, quello di Serie A, proseguirà domani e domenica con la nona e decima giornata di ritorno. Il Cuminicucine giocherà in casa contro l'Edipem Roma. Due partite importanti per la squadra ronchese, due gare che se concluse positivamente, rilancerebbero il Cuminicucine a centro classifica.

Incontro dei tecnici con il rag. Massimi

Domenica e lunedì sarà ospite della nostra regione il responsabile nazionale del Comitato nazionale tecnici della Federbaseball rag. Ottaviano Massimi. Nei due giorni di permanenza nel Friuli-Venezia Giulia, Massimi si incontrerà con gli allenatori di baseball e softball. Lunedì sera avrà luogo a Ronchi dei Legionari il settimanale incontro fra i managers regionali, nel corso del quale il responsabile dei tecnici prospetterà il nuovo regolamento dell'apposita commissione, illustrerà le nuove tecniche di reclutamento e di inquadramento e aggiornerà gli allenatori del Friuli-Venezia Giulia sui sussidi didattici predisposti dal Comitato: dispense, filmine e illustrazioni. La riunione avrà inizio alle 20.

SOFTBALL FEMMINILE

Il Peanuts in corsa per la promozione

La squadra di softball femminile del Peanuts di Ronchi dei Legionari ha concluso positivamente la fase eliminatoria interregionale del campionato di Serie B. Le ronchesi, assieme alle altre tre squadre che si sono imposte nei vari gironi, prenderà parte prossimamente alla fase nazionale per la promozione in Serie A.

Il Peanuts, che sulla carta possiede i mezzi per assicurarsi uno dei due posti a disposizione nel massimo campionato, attende di conoscere il nome delle avversarie che dovrà incontrare nel concentramento di Parma in programma il 26, 27 e 28 agosto.

IL FERRAGOSTO DEI VOGATORI POSITIVO PER I «KAJAK»

A MEZZO IMPEGNO LE REGATE DI GRADO

Rivincita di Perti e Tersar nei confronti di Pace e Camerini

Dopo una domenica «tutta canottaggio» a Barcola, un Ferragosto con sostanzioso contorno di canoa a Grado, nella tradizionale regata del «giorno più caldo» organizzata dall'Ausonia.

Nonostante la data non delle più felici, la manifestazione ha avuto un buon successo per quanto riguarda le gare di «kajak» mentre non ha avuto uguale riscontro la competizione degli equipaggi del canottaggio, alcuni dei quali hanno preferito riservare la giornata all'allenamento in vista dei campionati in tipo regolamentare (canoino e jole). Da segnalare la «revanche» di Perti e Tersar nel «doppio» nei confronti di Pace e Camerini e nel «due con» la vittoria dell'armo junior dei «ferrovieri» di San Giorgio di Nogaro, davanti alla Pullino e al Saturnia élite, che continua a protestare per gli handicap troppo pesanti. La Adria si è nettamente imposta nel «quattro senza» junior élite, nel «singolo» e nel «doppio» ragazzi; Fulvio Dapiran del Saturnia ha colto una scontata vittoria nel «singolo» junior e i monfalconesi Jeroncich e Utili si sono imposti nel «due senza».

Il «kajak» è stato ancora monopolio della società ospitante, vittoriosa nel «K 1» col «sempreverde» Alfio Pinatti e nel «K 2» con Lugnan e Marchesan. Classifica finale: Saturnia punti 57, Timavo 45, Adria 42.

E. R.

I RISULTATI

«Singolo» ragazzi, m 1000: 1) Giulio Scarpa (Adria) 4'55".

«Due di coppia» Juniores élite, m 1500: 1) C.M.M. «Sauro» élite (Perti, Tersar) 6'15"3; 2) Saturnia élite (Pace, Camerini) 6'24"8; 3) C.M.M. «Sauro» junior (Kraus Coren) 8'6".

«Canoa K 2» senior, m 1000: 1) Ausonia di Grado eq. «B» (Lugnan, Marchesan) 5'10"1; 2) Ausonia eq. «A» (Pinatti, Ulian) 5'10"2; 3) Timavo di Monfalcone (Comar, Ostuni) 6'20".

«Due senza» junior, m 1500: 1) Timavo (Jeroncich, Utili) 7'1"9; 2) Saturnia (Turco, Godeassi) 7'32"6.

«Due con» juniores/elite: 1) Dop. ferr. San Giorgio di Nogaro juniores (Scaini A., Pavon, tim. Scaini D.) 7'0"1; 2) Pullino di Muggia jun. (Detela, Millo, tim. Pellizzari) 7'1"2; 3) Saturnia élite (Jungwirth, Morgan, tim. Pez) 7'10"9 (6'55"9 + 15" di handicap).

«Singolo» juniores, m 1500: 1) Fulvio Dapiran (Saturnia) 6'50"2; 2) Roberto Crucil (Timavo) 6'57"2.

«Canoa K 1» senior, m 1000: 1) Alfio Pinatti (Ausonia) 5'39"2; 2) Natalino Marchesan (id.) 5'58"2; 3) Mauro Lugnan (idem) 5'56"; 4) Fabio Fachinetti (Timavo) 7'6"7; Tiziano Degrassi (Ausonia) rovesciato a metà percorso.

«Doppio» ragazzi, m 1000: 1) Adria (Vascotto, Paoli) 4'34"5; 2) Timavo (Cecotti, Mininel) 4'42"; 3) C.M.M. «Sauro» (Hervatic, Parissutti) 5'0"2.

«Quattro senza» junior/élite, m 1500: 1) Adria Jun. (Cargniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero) 5'44"; 2) Saturnia jun. (Zuppin, Barnardis, De Vecchi, Sora) 5'53"4; 3) Saturnia élite (Jungwirth, Morgan, Barucca, Camerini) 6'0"0 (5'53"5 + 6"5 di handicap).

CALCIO FEMMINILE

Pordenone-Sel. regionale incontro a Monfalcone

In occasione dell'istituzione del Comitato regionale della Federcalcio femminile, l'appassionato Carlo Bergamini, eletto alla presidenza di tale comitato per la sua opera di pioniere del calcio muliebre, ha organizzato per mercoledì prossimo allo stadio di Monfalcone un incontro fra la «Mobilgradisca» di Pordenone, finalista del massimo campionato, e una selezione regionale che comprenderà le migliori calciatrici delle varie società sorte ultimamente nel Friuli - Venezia Giulia.

Nel panorama del calcio femminile regionale va segnalata la vittoria ottenuta dal Visco a Grado sulle avversarie di Lubiana (2 - 1).

La «Mobilgradisca» di Pordenone inizierà il prossimo 2 settembre la serie di incontri del girone finale di Serie A, valida per l'aggiudicazione dello scudetto.

Calcio a sette per il Trofeo Acli

L'Unione Sportiva ACLI organizzerà dalla prossima settimana il torneo di calcio a sette, che avrà quest'anno svolgimento sul mini-campo di Villa Ara. Vi parteciperanno le squadre dei circoli di Cologna, San Luigi, Valmaura, Gioventù Aclista, Gretta, Enaip e Vetrobel, e il «sette» della Press F.C.

Il torneo avrà inizio lunedì con questi orari: ore 20 ACLI Cologna - ACLI San Luigi, ore 21.15 ACLI Valmaura - Gioventù Aclista.

Calendario nuoto

Il comitato regionale della Federnuoto, in considerazione degli spostamenti subiti dal calendario di pallanuoto, ha deciso di modificare il programma delle gare regionali diramato in un primo momento.

Vengono pertanto così modificate le date riguardanti l'11.a prova esordienti e i campionati regionali: 22 agosto: distanze lunghe campionati regionali (sono ammessi anche gli esordienti ai soli fini dell'acquisizione dei tempi limite per il Gran Premio «Città di Roma»; 23 agosto: 11.a prova esordienti; 28-29 agosto: seconda eliminatoria campionati regionali; 3-4 settembre: finali campionati regionali.

Miniciclisti in gara a Sant'Andrea

Il Gruppo Ciclistico Moratti di Pieris indice e organizza in collaborazione con la Amatori Triestini una corsa ciclistica aperta a corridori delle categorie A, B, C, Primavera e Leve giovanili, sul percorso cittadino sito nel rione dei Campi Elisi come di seguito indicato: via San Marco, viale Campo Marzio, ponte ferroviario, via Tartini, via del Lloyd, viale Campi Elisi, via San Marco.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15.30 e le partenze avverranno dalle ore 17 del giorno 19 agosto. La corsa è valevole per l'assegnazione del titolo regionale per le tre categorie Primavera.

TENNIS: GIMENO

■ Il tennista spagnolo Andres Gimeno, che lunedì si sottoporrà a intervento chirurgico per una lesione al tendine d'Achille, ha deciso di abbandonare l'attività.

CAMPI E IMPIANTI

Si fa desiderare la luce in via Flavia

La nuova stagione calcistica dei dilettanti bussa alle porte. Con i primi di settembre partiranno le varie coppe precampionato e, fra queste, è annunciata in notturna sul campo di via Flavia la manifestazione ormai tradizionale organizzata dal G. S. De Macori.

A questo punto non sarebbe male da parte degli organi comunali competenti dare un'occhiata all'illuminazione del campo di via Flavia per un'eventuale revisione e sostituzione delle lampade mancanti. A ogni torneo ne «salta» fuori qualcuna: l'ultimo torneo Inter San Sabba era riservato ai calciatori con occhi di lince.

Certamente si è ancora in tempo per rimediare ma necessita farlo, anche perché quello di via Flavia è l'unico campo (dopo il «Grezar») atto alle partite in notturna, affinché gli spettatori possano vedere dove va il pallone e i giocatori non siano costretti a giocare a mosca cieca.

Ruote infuocate per Ferragosto

A Piancavallo vince Dell'Anese

Pordenone, 16

Efrem Dell'Anese, dell'U. C. Vittorio Veneto, si è imposto alla maniera forte nella Pordenone-Piancavallo, corsa ciclistica in salita, organizzata dalla società Ottavio Bottecchia e riservata ai dilettanti di prima e seconda serie con l'aggiunta di qualche corridore regionale di terza. Ha vinto quindi uno dei favoriti, un corridore che conosce bene la «montagna di Pordenone». Ha lasciato via libera agli avversari meno dotati nella prima parte della gara, ma, dopo i falsopiani di Pra de Plana, è salito in progressione raggiungendo il veronese Pizzini, solitario battistrada, piantandolo in asso subito dopo il secondo traguardo volante, quello della Bornassa. Pizzini è stato poi superato anche da Bortolotto, dal friulano Degano e da Marchetti.

Davvero entusiasmante il duello tra Dell'Anese e il padovano Bortolotto, risoltosi a favore del pirmo negli ultimi chilometri della difficile corsa. Il vittoriese ha infatti aumentato progressivamente il suo vantaggio, giungendo al traguardo finale con quasi mezzo minuto di distacco sul coriaceo avversario. Ammirevole la prova di Degano, il portacolori della Fuxia di Aiello. E' stato l'unico ad opporsi validamente alla coalizione e all'evidente superiorità dei veneti. Si è battuto con orgoglio e, nella fase finale, ha rimontato diverse posizioni.

Il V trofeo Pordenone-Piancavallo è stato assegnato all'U. C. Vittorio Veneto per merito del vincitore. Perfetta l'organizzazione della S. C. Bottecchia di Pordenone.

Ordine d'arrivo: 1) Efrem dell'Anese (U. C. Vittorio Veneto) percorso km. 30 in ore 1 e 7', media km. 27,313; 2) Claudio Bortolotto (U. C. Padovani) a 22"; 3) Ermes Degano (P. S. Aiello Fuxia) a 1'; 4) Gianpietro Marchetti (G. S. Artigianvetro) a 1' e 25"; 5) Leone Pizzini (Pedale Scaligero) a 1' e 35"; 6) Flavio Miozzo (G. S. Despar Padova) a 2' e 10"; 7) Maurizio Vedovello (S. C. La Fauna-Trissino) s.t.; 8) Renato Frigo (G. S. Pejo) s.t.; 9) Silvano De Biasi (G. S. Glicot) s.t.; 10) Eddo Marchi (idem) a 2' e 50".

E. M.

Biason solitario a Sesto al Reghena

Sesto al Reghena, 16

Giovanni Biason, porta colori del Gruppo Sportivo Caneva, ha vinto con autorità la IX edizione del circuito ciclistico di Sesto al Reghena, riuscendo a sopravvanzare otto compagni di fuga con i quali aveva caratterizzato la parte finale della corsa.

Una quarantina di corridori allievi si è allineata al nastro di partenza, misurandosi sulla distanza di chilometri 85. Subito i partenti hanno impresso alla gara un ritmo assai sostenuto, tanto da provocare numerosi frazionamenti di concorrenti, i quali, a più riprese, si fondevano e si disunivano. Verso la fine della corsa otto corridori riuscivano ad evadere e a non farsi più riprendere.

A pochi chilometri dall'arrivo, Biason, con uno scatto repentino, piantava in asso i colleghi di fuga e andava tutto solo all'arrivo per cogliere la meritata vittoria.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Biason (G. S. Caneva) percorso km. 85 in 2 ore e 5', media km. 40,800; 2) Antonio Barattin (A. S. Rinascita), a 5"; 3) Gianni Casagrande (G. S. Dese), a 15"; 4) Paolo Bergamin (idem), a 40"; 5) Silvio Soldi (A. S. Volpiano Torino), s. t.; 6) Mario Buiotto (G. S. Cric - Libertas Treviso), s. t.; 7) Ivan Zerman (G. S. Libertas - PFAFF), s. t.; 8) Angelo Paro (S. C. Sacilese), s. t.; 9) Romano Modotti (G. S. Libertas - PFAFF), a 1' e 20"; 10) Luigino Bivi (S. C. Lignano), stesso tempo.

Antonio Cecco

Scatto di Bonaldo all'arrivo a Vigonovo

Vigonovo, 16

Una settantina di dilettanti di terza serie ha dato vita ieri a Vigonovo ad un entusiasmante gran premio «Industrie Riunite», impeccabilmente organizzato dal Club Livenza di Sacile. Ha vinto Bonaldo, della U. C. Sacilese, il quale ha sorpreso cinque compagni di fuga, proprio in prossimità dell'arrivo, quando tutti stavano cercando la posizione migliore per la volata.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Bonaldo (S. C. Sacilese) percorso km. 104 in ore 2 e 28' media km. 41,162; 2) Roberto Gnoatto (G. S. Amiantite) stesso tempo; 3) Carlo De Zen (S. C. Lodi) s.t.; 4) Mario Zanetti (U. C. Trevigiani) s.t.; 5) Claudio Segatto (U. C. Bottecchia) s.t.; 6) Claudio Bottos (V. C. Montebelluna) s.t.; 7) Giuseppe Parente (S. C. Sandonatese) a 23"; 8) Romeo Bellini (V. C. Montebelluna) a 30"; 9) Aldo Borgato (G. S. Despar Padova) s.t.; 10) Germano Omicciuolo (S. C. Sacilese) s.t.

Memo Scarabellotto

CALCIO: ARGENTINA

■ Una selezione nazionale argentina ha pareggiato (1-1) con l'Atletico Madrid.

ATLETICA INTERNAZIONALE NELLA RIUNIONE DEL 25 AGOSTO

Il «Grezar» in abito da sera per il rinnovo degli impianti

Sarà presente anche la banda comunale «Giuseppe Verdi» sabato 25 agosto in occasione dell'inaugurazione dei nuovi impianti allo stadio «Pino Grezar». Il comune di Trieste ha fatto questa volta le cose in grande stile: si è sobbarcato una spesa non indifferente, si parla di circa 85 milioni, per dare anche alla nostra città uno stadio agibile per l'atletica leggera, a rango di competizioni a carattere nazionale ed internazionale. Rimane ancora un lavoro da fare: la copertura in «tartan» della mezzaluna dove si disputano la gara dell'alto e la gara del giavelotto, affinché il nostro «comunale» possa essere messo alla pari con gli altri stadi che già monopolizzano le più importanti manifestazioni di atletica.

Come si vede, questa è la «conditio sine qua non» per essere certi di ospitare manifestazioni di grosso impegno, sia tecnico, sia organizzativo. Non si tratta di un capriccio delle singole società, bensì di una necessità impellente, in quanto, a prescindere delle condizioni in cui si trovavano già le due pedane suddette, pedane che per la irregolarità del «bitum-velox» mettevano a repentaglio la stessa incolumità fisica degli atleti, si è aggiunto ora un altro pasticcio. Infatti nel corso dei lavori per la posa in opera dei cavi telefonici si è scavato proprio nel settore alto - giavellotto, rendendo il settore quasi impraticabile. Tutto da sistemare, quindi.

Sappiamo che lo stesso presidente della Fidal Primo Nebiolo sarà a Trieste per avere dei contatti con le autorità comunali, per cercare di risolvere nel migliore dei modi il problema che si è prospettato. Con un po' di buona volontà, ora che si è fatto il più, sia da parte delle nostre autorità, sia da parte degli organismi sportivi centrali, è auspicabile che tutto venga risolto per il meglio.

Frattanto continuano a pervenire alla segreteria del Centro Universitario Sportivo, che organizzerà il «meeting» internazionale, le iscrizioni da parte delle singole società e degli atleti che saranno presenti al «Pino Grezar». Già ora si può dire che le piste del comunale vedranno gareggiare un numero considerevole di autentici campioni: basti pensare che solo la rappresentativa straniera si avvicinerà intorno al centinaio di elementi.

Speriamo che la società giallo-blù riesca ad agganciare i migliori atleti italiani del momento e allora senz'altro sabato 25 agosto vedremo finalmente, dopo tanto tempo, una grossissima manifestazione di atletica.

I. D.

I cacciatori triestini primi nello skeet

Si sono svolte allo stand dello Skeet Club di Roma le finali nazionali della prima edizione del campionato italiano di tiro al piattello skeet per cacciatori e cacciatori-tiratori. La nostra città, presente alla manifestazione con numerosi tiratori, ha conquistato il titolo italiano nella specialità a squadre. La formazione di «Trieste 1», che può fregiarsi dello scudetto tricolore, era composta da Decaneva, Gelmini, Vecchiet e Venturi.

Nella specialità riservata ai cacciatori, Giorgio Gelmini si è classificato alle spalle del campione italiano Amovilli staccato di due soli punti; Angelo Venturi si è classificato quarto e Vecchiet undicesimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO CAPITOLO DELLA POLEMICA CINO-RUSSA

BREZNEV E MAO FRA ODIO E AMORE

Il leader sovietico auspica colloqui e accordi
Molti «se» - Pechino teme di venir accerchiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Breznev ha tenuto un discorso che ha sorpreso gli osservatori. Ha accusato la Cina di «antisovietismo furioso», affermando, inoltre, che l'atteggiamento conciliatorio di Mosca è fallito per «le attività sovversive contro i paesi socialisti» da parte dei compagni dagli occhi a mandorla. Il leader del partito comunista sovietico ha lanciato i suoi strali durante una manifestazione organizzata, mercoledì, dal partito, nella capitale del Kazakhistan, Alma Ata. Malgrado l'asprezza delle sue parole, di cui sono stati primi testimoni i coltivatori provenienti nella capitale da ogni parte della repubblica centro-asiatica, Leonid Breznev ha rinnovato l'offerta di normalizzare le relazioni con Pechino a livello interstatale.

La sfuriata, trasmessa in diretta dalla televisione a tutti i telespettatori sovietici, ha indotto i diplomatici occidentali a Mosca a ritenere che l'URSS possa creare le premesse per un nuovo incontro mondiale dei partiti comunisti, per prendere in considerazione il problema cinese. Con le parole del numero uno del PCUS si è raggiunto il culmine, dicono gli osservatori, delle critiche russe ai dirigenti cinesi, mosse dalla stampa sovietica nelle ultime due settimane. Breznev ha affermato che l'Unione Sovietica ha tentato, senza successo, di migliorare i rapporti con il grande vicino «l'unico motivo per cui tali tentativi sono falliti» ha aggiunto «sta nella politica della dirigenza cinese, che è basata su un antisovietismo furioso e su attività sovversive contro i paesi socialisti».

Breznev ha promesso di continuare a lottare per la distensione internazionale, per la liquidazione dei focolai di pericolo militare e per la fine della corsa alle armi. Egli ha, inoltre, dedicato buona parte del suo discorso ai coltivatori locali, che ha esortato ha un intenso lavoro che porti risultati abbondanti. Il Kazakhistan è una delle principali fonti di frumento per tutta l'URSS, e sta per cominciare le operazioni per la mietitura. Negli ultimi tempi la stampa sovietica ha criticato lo stato in cui versano le macchine che dovrebbero aiutare il raccolto.

Tra le varie lotte di cui ha parlato, il capo del partito comunista sovietico ha però insistito in particolare sulla «decisa battaglia» contro la teoria e la pratica del maoismo. Breznev ha detto che rapporti migliori fra Mosca e Pechino saranno possibili «solamente se i dirigenti cinesi osserveranno i principi del mutuo rispetto della sovranità e della non interferenza negli affari interni, rinunciando a contrastare gli interessi degli altri stati socialisti».

Quanto ai rapporti con l'Occidente, l'oratore ha affermato che la minaccia di un confronto diretto Est-Ovest va costantemente riducendosi. Gli osservatori non escludono che i pesanti riferimenti alla Cina intendano, in qualche modo, influenzare gli avvenimenti in corso a Pechino, incluso il probabile congresso del partito comunista cinese. Colloqui segreti cino-sovietici sui confini e su altre vertenze di prima importanza, dopo essersi trascinati infruttuosamente per quattro anni, sono stati di recente sospesi in occasione dell'estate.

Il segretario del PCUS ha fatto ancora una volta appello alla costituzione di un sistema di sicurezza collettivo per l'Asia, sistema aperto a tutti su base di partecipazione paritetica. I giornali del PCUS hanno scritto più volte, negli ultimi tempi, lamentandosi perché ritengono che la propaganda cinese si propone di staccare i paesi dell'Europa orientale da Mosca; il giornale teorico «Kommunist» denuncia che la Cina va dicendo che l'URSS è ricca ed europea, priva di interessi comuni ai paesi asiatici e poveri.

Per controbattere queste affermazioni, Breznev ha parlato dei rapporti fra il suo paese e la Mongolia, l'Iran, l'Afghanistan e la Turchia, affermando che Mosca desidera buoni rapporti e desidera sviluppare la collaborazione in tutta l'Asia. Egli si è riferito con particolare enfasi al Giappone, oggetto, secondo gli osservatori, di un corteggiamento continuo da parte di ambo i contendenti, la Cina e l'URSS. Ha affermato che l'Unione Sovietica attribuisce grande importanza alla creazione di lavoro comune, in molteplici campi, con Tokio.

Gli osservatori ritengono che la campagna in grande stile promossa dall'URSS a favore del sistema di sicurezza asiatico intenda pervenire a una conferenza, sulla scia della soddisfacente conclusione della conferenza sulla sicurezza europea. Si ritiene, tuttavia, che la Cina consideri la proposta russa come un tentativo d'accerchiamento, che potrebbe porla alla stregua degli alleati di Mosca, danneggiando così il ruolo del suo sistema nucleare di difesa. La Cina ha respinto le proposte sovietiche per un trattato di non aggressione, ed ha recentemente fatto esplodere il suo quindicesimo ordigno atomico.

U. P. I.

MINACCIOSO BRINDISI DEL LEADER COMUNISTA CAMBOGIANO NORODOM SIHANOUK

Partiti gli aerei americani i «khmer rossi» cantano vittoria

Phnom Penh sarà presa «a qualunque prezzo» - Tre fronti di combattimento attorno alla capitale
Nel Vietnam del Sud mitragliato dai vietcong un treno viaggiatori: due civili morti, 19 feriti

Phnom Penh, 16

Il principe Norodom Sihanouk, capo del «governo reale di unione nazionale della Cambogia» (Grunk), ha dichiarato in occasione della sospensione dei bombardamenti americani: «Il 15 agosto è per noi una giornata storica, una giornata di grande vittoria per la nostra resistenza nazionale e una giornata di grande disfatta per l'imperialismo americano». Sihanouk ha fatto questa dichiarazione nel corso di un pranzo offerto in suo onore a Tientsin, dove egli era arrivato ieri dopo una visita nella Corea del Nord.

L'ex capo dello stato cambogiano, le cui affermazioni sono pubblicate dall'agenzia di stampa «Nuova Cina», ha d'altra parte ribadito l'intenzione dei «khmer rossi» di «liberare Phnom Penh». Per raggiungere questo obiettivo, ha aggiunto, «poco importa il prezzo che dovremo pagare». Il principe ha poi aggiunto che anche secondo «i più ottimisti e arroganti imperialisti americani» la loro guerra è perduta e la prima sconfitta totale degli Stati Uniti all'estero è vicina.

Sihanouk ha poi sottolineato che il Presidente Nixon «non è pronto a giungere alla pace subito» e utilizzerà tutti i mezzi — in particolare mediante l'impiego di numerose divisioni di mercenari del Vietnam del Sud e della Tailandia — per «prolungare le sofferenze del popolo «khmer», la cui colpa è quella di non volere una pace americana. La nostra vittoria — ha concluso il principe — è inevitabile: come affermano i principali giornali americani, non è che una questione di tempo».

Poche ore dopo questo annuncio trionfale di Sihanouk, a Phnom Penh il comando militare comunicava che combattimenti si erano di nuovo accesi su tre fronti attorno alla capitale impegnando le forze governative in una lotta che si svolge per la prima volta in tre anni e mezzo, senza l'appoggio aereo americano. Nel corso di questi scontri, che rendono la minaccia sulla capitale ancora più grave, i governativi sarebbero riusciti a riconquistare la città di Kompong Antout, a Sud-Ovest di Phnom Penh. Scontri fra forze cambogiane e ribelli «khmer rossi» sono anche segnalati lungo la rotabile 21, a una decina di chilometri a Sud della capitale. Una quindicina di chilometri più a Nord, i reparti governativi hanno incontrato un'accanita resistenza da parte delle forze comuniste nel loro tentativo di avanzare fino al villaggio di Prek Anchanh, alla confluenza dei fiumi Mekong a Tonle Sap.

Il segnale che i bombardamenti americani sulla Cambogia erano giunti al termine è stato dato ieri mattina alle ore 10.45 agli abitanti della capitale da due cacciabombardieri americani «F-111», che hanno sorvolato a bassa quota la città, prima di riprendere la via del ritorno verso la loro base in Tailandia. I due aviogetti hanno sorvolato la città lasciando una scia di fumo blu e bianca come ultimo gesto di saluto dopo nove anni di attività bellica in Indocina. Così, in realtà, la cessazione dei bombardamenti si è verificata con un anticipo di quindici minuti sull'ora fissata dal Congresso.

Nelle strade della città la folla si è fermata per seguire gli aerei, mentre non si sentiva più l'eco ormai familiare degli scoppi delle bombe sulle vicine posizioni comuniste. La gente comune ha in realtà manifestato la più assoluta imperturbabilità di fronte a questo avvenimento, destinato senza dubbio a ripercuotersi profondamente sull'avvenire del paese dato che la prospettiva che le forze ribelli possano dare un'ultima spallata al pericolante regime di Lon Nol si sono fatte più concrete che mai.

Nel Vietnam, frattanto, tra le 79 violazioni della tregua nelle ultime 24 ore, denunciate oggi dal comando sudvietnamita a opera dei comunisti, figura il mitragliamento di un treno viaggiatori diretto a Tuy Hoa, nella provincia costiera di Phy Yen, a Nha Trang. Due civili sono rimasti uccisi e 19 persone, tra cui 4 militari, sono rimaste ferite. Il convoglio è stato attaccato da reparti vietcong con bazooka e armi automatiche, 14 chilometri a Sud-Est di Hieu Xuong.

Nella provincia di Kontum, 420 chilometri a Nord-Est di Saigon, sugli altipiani, i difensori di due postazioni governative attaccate dai vietcong, hanno ucciso 18 avversari senza subire perdite. Altre due postazioni vicine, bombardate con mortai, hanno avuto sei feriti. Nella provincia di Lon An elementi del «FLN» che hanno attaccato diverse postazioni sudvietnamite a Ben Luc, 33 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, hanno avuto nove morti mentre i governativi hanno avuto solo due feriti.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

PROSSIMI ALLO SCONTRO SCIOPERANTI E GOVERNO DI SANTIAGO?

I camionisti «fanno quadrato» attorno agli automezzi in Cile

Sono pronti assieme a mogli e figli ad opporsi ai militari ai quali Allende ha affidato l'eventuale sequestro - Bombe dinanzi alle case di tre americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 16

La tensione fra gli autotrasportatori in sciopero e il governo cileno del Presidente Salvador Allende sta rapidamente crescendo. Gli scioperanti si sono raccolti, assieme a mogli e figli, accanto ai loro automezzi parcheggiati in una grande distesa in un terreno agricolo, dichiarandosi decisi a difenderli dalla minacciata confisca governativa «anche a costo della vita». Allende ha nominato in ognuna delle 25 province del paese altrettanti ufficiali delle forze armate per dirigere gli sforzi del governo atti a por fine allo sciopero degli autotrasportatori, conferendo loro l'autorità di procedere al sequestro degli automezzi degli scioperanti, se lo sciopero venisse protratto fino a dopo le 23 (ora italiana).

Un tentativo dell'ultima ora per risolvere la difficile vertenza, fra i dirigenti degli scioperanti e funzionari governativi, è fallito, e ora le due parti si apprestano allo scontro. Il governo cileno aveva fatto sapere agli autotrasportatori che se non riprenderanno il lavoro per l'ora indicata i loro veicoli verranno confiscati. Ma i proprietari di autocarri, autobus e taxi hanno fatto sapere che, non solo non riprenderanno il lavoro, ma che per l'ora fissata dal governo per la scadenza dell'ultimatum si opporranno tutti, assieme alle loro mogli e figli, alla confisca.

A El Monte, 45 chilometri a Sud della capitale, vi sono 1500 autocarri parcheggiati in un campo e 400 scioperanti che li sorvegliano sotto gli occhi della polizia. Sembra che gli scioperanti abbiano nascosto nella zona armi automatiche e cariche di dinamite. Come noto, la serrata decisa dai 40 mila autotrasportatori, a partire dal 26 luglio, una serrata alla quale per solidarietà hanno aderito anche i proprietari di autobus e taxi, ha gravemente colpito l'economia del paese, già così duramente provata.

Juan Jara, presidente della confederazione dei proprietari di autocarri, autobus e taxi ha dichiarato che l'agitazione avrà fine solo quando il governo avrà accolto le richieste della categoria: la vendita degli autocarri costruiti nel paese ai membri della confederazione; l'importazione di un maggior quantitativo di pezzi di ricambio e un aumento delle tariffe. «Il governo può fare tutto ciò — ha dichiarato — ma in realtà questo materiale viene usato per scopi politici, come la cessione degli autocarri alle organizzazioni dello stato». Ora gli autotrasportatori affermano di essere decisi a lottare «fino alle ultime conseguenze».

«Difenderemo le nostre persone ed i nostri veicoli — hanno dichiarato — anche se dovremo morire. Resteremo assieme alle nostre mogli ed ai nostri figli lì dove sono parcheggiati i nostri camion, per difendere ciò che ci appartiene». Le mogli degli scioperanti hanno intanto occupato un'altra stazione radiofonica, trasmettendo propaganda anti-governativa. Ieri avevano temporaneamente occupato altre quattro stazioni. La commissione politica del dipartimento nazionale (conservatore) ha diffuso oggi una dichiarazione nella quale chiede al parlamento (ove l'opposizione ad Allende è in maggioranza) di dichiarare «illegittimo» il governo al potere, perché avrebbe violato la costituzione cilena e le tradizioni democratiche negli ultimi tre anni, per fondarvi «una dittatura comunista».

Intanto la crisi cilena ha registrato nelle ultime ore, anche un risvolto internazionale con l'annuncio che tre bombe erano state poste di fronte all'ingresso delle abitazioni di tre diplomatici americani. Se non sono esplose è perché la persona o le persone che le avevano messe hanno poi avvertito con una telefonata anonima gli interessati della presenza delle bombe che sono state così rimosse a tempo dalla polizia, subito intervenuta. I tre diplomatici americani presi di mira sono l'addetto militare colonnello dell'aviazione Lawrence Corcorn, un secondo segretario, Joseph McAmanus ed un funzionario, Daniel Arzac.

Queste bombe sono state considerate come «un avvertimento» in un momento in cui le accuse contro il governo degli Stati Uniti, di fomentare i disordini ed appoggiare la serrata degli autotrasportatori, vanno facendosi sempre più fitte. Deputati socialisti cileni hanno ripetutamente accusato la locale ambasciata americana e la CIA di sostenere l'agitazione degli autotrasportatori e hanno insistito per ottenere dal governo l'espulsione dal paese dell'ambasciatore americano Nathaniel Davis. Le bombe sono state scoperte ieri mattina.

Circa la richiesta dei socialisti di dichiarare l'ambasciatore americano persona non grata, si è appreso che i comunisti vi sono contrari, in quanto si tratterebbe di una decisione destinata all'insuccesso perché la opposizione, che detiene la maggioranza al congresso, la respingerebbe senz'altro.

A. P.

Al largo della Bretagna

CADE UN ELICOTTERO in Francia: morti quattro soldati

Rennes, 16

Quattro militari della marina francese sono rimasti uccisi, allorché l'elicottero su cui viaggiavano è precipitato in mare, al largo dell'isola di Sein sulla costa brettone. Un quinto membro d'equipaggio è stato tratto in salvo in stato d'incoscienza da un'imbarcazione che si trovava nelle vicinanze.

(Ap)

ATTENTATO AL CONFINE FRA LE DUE IRLANDE

Ulster: bomba distrugge il locomotore di un «merci»

Il pericoloso ordigno è stato fatto esplodere dai tiratori scelti inglesi
Sarebbe stato un gesto di ritorsione dei terroristi protestanti

Londra, 16

Un commando di dieci uomini armati ha bloccato un treno merci sulla linea fra Dublino e Londonderry, piazzando una bomba sul locomotore. L'ordigno è stato fatto esplodere, più tardi, da militari inglesi. Dell'atto terroristico sono sospettati gli estremisti protestanti: si tratterebbe di una «lezione» per la visita, compiuta ieri, in Ulster, del ministro degli esteri della repubblica dell'Eire, Garret Fitzgerald.

L'ala ufficiale dell'IRA, l'esercito clandestino repubblicano, ha respinto la paternità dell'attentato, che segue di meno di ventiquattro ore una dura condanna dei guerriglieri da parte del partito socialdemocratico e laburista dell'Ulster, che raccoglie la maggioranza dei suffragi cattolici nell'Irlanda del Nord. In un altro attentato, la scorsa notte, a Belfast, un uomo è morto e altri nove sono rimasti feriti quando una bomba di quasi cento chili, piazzata su un'auto rubata e abbandonata davanti a un bar della zona del porto, è esplosa.

L'assalto al treno è avvenuto nelle prime ore di stamane quando il convoglio, atteso a Londonderry alle 5,50, aveva appena superato il confine tra le due Irlande. Il commando di uomini mascherati e armati di mitra e pistole ha bloccato il treno a un centinaio di metri da un passaggio a livello, alle porte del villaggio di South Armagh, imponendo al casellante di accendere il semaforo rosso. Sulla locomotiva si trovavano due uomini, il macchinista e un aiuto, che sono stati quindi costretti a scendere e ad allontanarsi sotto la minaccia delle armi.

Prima che questi raggiungessero, a piedi, il paese di Dundalk, nell'Eire, e l'allarme fosse diffuso, gli assalitori avevano avuto il tempo di piazzare due rudimentali cariche d'esplosivo, confezionate in contenitori di plastica per il latte, nella cabina di guida. Quando i soldati inglesi sono arrivati, la motrice Diesel era ancora in funzione e le luci accese, ma del commando non c'era più traccia. Col passare delle ore, mentre il servizio tra Dublino e l'Ulster, veniva effettuato con autobus, i militari studiavano la situazione, decidendo infine di fare esplodere l'ordigno.

E' stato un esercizio di tiro al bersaglio da parte di un paio di tiratori scelti dell'esercito inglese: sono bastati otto colpi per fare esplodere la carica. Frammenti della locomotiva sono volati in tutte le direzioni, fino ad alcune centinaia di metri di distanza.

(Ansa)

ROTTAMI DOPO LO SCOPPIO

Telefoto Upi

Belfast — Il locomotore distrutto dalla bomba fatta saltare dai tiratori inglesi. L'ordigno sarebbe stato posto, al confine tra le due Irlande, da un gruppo di terroristi protestanti decisi a dare una «lezione» per la visita effettuata nell'Ulster dal ministro degli esteri di Dublino

All'esame della Nato la nuova «carta» USA

Washington, 16

Gli Stati Uniti hanno trasmesso, questa settimana, al consiglio della Nato a Bruxelles il progetto di nuove dichiarazioni di principio dell'Alleanza atlantica, che essi auspicano di vedere firmato dai loro alleati durante il viaggio del Presidente Nixon in Europa, nel prossimo autunno.

Da fonte vicina alla Casa Bianca si afferma che il documento americano è stato trasmesso a Bruxelles al consiglio della Nato affinché i ministri degli esteri della Comunità europea possano discuterlo alla loro prossima riunione. Nel rilevare che non si tratta di una nuova «Carta atlantica», la fonte ha rammentato che il Presidente Nixon e Kissinger sperano che gli alleati europei degli Stati Uniti approvino una dichiarazione comune che fissi gli obiettivi e i principi d'azione dell'alleanza atlantica per i prossimi anni.

(Ansa - Afp - Upi)

L'ATTENTATO ALL'AEROPORTO

MORTA UN'AMERICANA ferita ad Atene

Atene, 16

E' morta, la notte scorsa in un ospedale di Atene, una ragazza americana rimasta gravemente ferita il 5 agosto scorso durante l'attacco compiuto da due terroristi arabi all'aeroporto della capitale greca. Sale così a quattro morti il bilancio dell'attentato, che provocò il ferimento di altre 55 persone. La ragazza, una studentessa originaria di Milwaukee (Wisconsin), era stata colpita al ventre dalle schegge di una delle bombe a mano lanciate dai terroristi ed era stata ricoverata in ospedale in gravissime condizioni.

(Ansa)

RAPITA IN ARGENTINA la figlia di un industriale

Buenos Aires, 16

La figlia di un industriale argentino è stata rapita ieri a Castelar, una città vicino a Buenos Aires. Un portacoce della famiglia della bambina, Silvia Emma Bergamasco, che ha sei anni, ha dichiarato che la piccola è stata rapita mentre, in compagnia della madre, rientrava a casa da scuola ed è stata portata via, in automobile, da una donna e da un uomo con la barba. Successivamente la famiglia ha ricevuto una richiesta di riscatto equivalente a 700 mila dollari (420 milioni di lire).

Il padre della bambina, Luis Bergamasco è il proprietario di una fabbrica che produce batterie da automobile.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Si associano commossi al dolore della famiglia Marussi per la perdita della cara

Liliana

— NICOLO' e MARISA REVERDITO
— UMBRO e FABIOLA APOLLONIO
— EDOARDO e NERINA DEVETTA
— GIUSEPPE e MARIA ZIGAINA
— MARCELLO e GIANNINA MASCHERINI
— ROMANO e MARIA BOICO
— GUIDO e MARIA ORNI
— NINO e HANSI COMINOTTI
— famiglia LAPENNA
— GUIDO e NERINA NOBILE
— DECIO e FULVIA GIOSEFFI
— NINO PERIZI
— LUIGI SPACAL
— BORIS e MILANKA MARDESIC
— FEDERICO RIGHI

NICKY GRANDI ricorda con tanto affetto la cara

Liana Marussi

Partecipano al lutto
— GRAZIA BONZANO
— TIZIANA FANTINI

Si associano al lutto MARINO ed EDDA SORMANI.

†

Il giorno 15 agosto è mancato

Guido Stefani

Ne danno l'annuncio il fratello e la sorella con le famiglie, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto la zia GIUDITTA, i cugini IOLANDA, VINCENZO e ANNADINA.

†

Il giorno 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Della Savia
Ispettore principale F.S. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, le figlie FULVIA col marito SILVIO, SILVANA col marito RUDY ed i cari nipoti GIULIANA, ROBERTO e LIVIO, la sorella LYDIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie sentito al dott. Arrigo Spivach per la sua affettuosa assistenza.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta serenamente

Alba Severina Sinigaglia nata Camporese

Dopo aver dedicato tutta una vita all'unico uomo che ha amato, ed al figlio adorato, lascia in noi un ricordo indelebile. E' vissuta ed è morta da santa. Possa il Cielo accoglierla perché era pura.

Lo annunciano il marito EUGENIO, il figlio ROLANDO, il fratello ERMINIO e la cognata ROSITA.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 16 corr. è mancata al nostro affetto

Antonietta Angelini nata Skocaj

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, la figlia MARIUCCIA con il marito BRUNO SPAZZAPAN, l'adorato nipote MICHELE, la sorella PAOLA ed i parenti tutti.

Il servizio religioso avrà luogo oggi 17 corr. alle ore 16 alla Cappella del Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

17-8-1972 — 17-8-1973

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Eugenio Mauri

la moglie ed i figli Lo ricordano ai parenti ed amici e a tutti coloro che Lo conobbero.

Una S. Messa sarà celebrata alla B.V. Marcelliana, a Monfalcone, alle ore 8.30 di oggi, venerdì.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di solidarietà e di viva partecipazione al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Anna

ringraziamo i Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Autonoma, la Segreteria Regionale del PCI, le Federazioni Comuniste del Friuli-Venezia Giulia, la sezione «Tomazic», le famiglie di via Volta e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

FAMIGLIA COLLI
Monfalcone, 16 agosto 1973

† Il giorno 15 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla (Lina) Znebel

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA (assente), LIDIA, MARIO e LUCIANO, i fratelli NORI e ROBERTO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto DORINA e ALCEO COVELLI.

Prendono parte al lutto le famiglie VIVANTE e SERAFINO.

Si associa al lutto con dolore EUGENIA e SILVIO SADAR.

†

Il 14 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Silvio Bradaschia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Famiglie
BRADASCHIA e ANASTASIO

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

La Società BRADASCHIA & C. prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo collaboratore

Silvio Bradaschia

A

Silvio

con dolore la cognata LUCY.

GINO ed ELISA TANDOI partecipano al lutto della famiglia Bradaschia.

Si associano al dolore la cognata EMMA e i nipoti SERGIO e FIORENZA.

Prende parte al lutto CARLA BINETTI.

†

Il giorno 13 luglio è mancata al nostro affetto

Albina ved. Barissi nata Blarzina

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA e BRUNO, la nuora, i nipoti, i congiunti tutti e ANNA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Debernardi

Ne danno il triste annuncio il fratello MIRO, le sorelle AMELIA, ROMANA e ITALA, i cognati, i nipoti, i parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto del reparto guardia chirurgica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corrente alle ore 15 dalla Capella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo lunga malattia con i conforti della Fede, all'ospedale civile di Gorizia, si è spento a 69 anni

Oscar Bandera
commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADELE MAREGA, la sorella MARIUCCIA, la zia OLGA, i cognati, le cognate e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca, oggi venerdì 17 agosto alle 17.30, provenienti da Gorizia nella chiesa del Mercaduzzo.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia - Gradisca, 17 agosto 1973

†

Il giorno 14 corr. si è spenta la nostra cara

Anita Bellen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

†

A distanza di 10 giorni dalla dipartita della figlia Elsa, si è spenta

Adele Antonelli ved. Ruggeri

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 15 corrente è mancata la nostra cara

Maddalena ved. Fantin

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, BENVENUTO e ITALIA, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Silvana Voltolina

La ricordano il marito FAUSTO e i figli DARIO e STELIO, le nuore ADRIANA e ANNAMARIA, i nipoti FABIO e SILVANO unitamente a tutti i parenti.

La Società Editoriale Romana S.E.R. editrice de «IL TEMPO», partecipa la scomparsa del

SENATORE

Renato Angiolillo
Fondatore e Direttore de «Il Tempo»

I funerali avranno luogo alle ore 9.30 di sabato 18 agosto nella chiesa di S. Andrea delle Fratte in via S. Andrea delle Fratte 1.

MARIA GIRANI ANGIOLILLO piange il Suo

Renato

GAETANO ANGIOLILLO e il figlio RENATO junior, piangono la morte del papà e nonno.

Renato

MARIO, MARCELLA con i figli OLGA, PATRIZIA e LUIGI costernati piangono la morte del loro caro papà e nonno

Renato

AMEDEO ANGIOLILLO annuncia la perdita del suo adorato papà

Renato

†

Il 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Toscani

Ne danno il triste annuncio la figlia DORA con il marito e la nipote, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti, l'affezionata ANNA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al cimitero di S. Anna.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giovanni Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMILDA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore e al personale tutto della Divisione otorinolaringoiatrica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 c.m. è mancato il

CAV. CAP.

Umberto Cantarutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie FIORELLA con il marito GIORGIO BEARI, GIGLIOLA con il marito NERIO MAICUS e le nipoti ARIELLA e BARBARA.

Un grazie particolare alla signora Mirta Suppi per l'assistenza prodigatagli per lunghi anni.

†

Il 14 corr. è mancato al nostro affetto

Stanislao Rosi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, il figlio GIANNI, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

17-8-1963 — 17-8-1973

Nel X anniversario della dipartita del

DOTT. ING.

Matteo Eulambio

la moglie LAURA e la sorella ALESSANDRA lo hanno sempre nel cuore per la Sua infinita bontà e le Sue grandi capacità e Lo ricordano a quelli che Lo conobbero e Lo apprezzarono.

PINA MARCHESI in unione ai parenti tutti, ringrazia commossa per tante manifestazioni di affetto tributate al suo caro

Antonio

e in particolare i signori medici e il personale tutto della II Pneumologica del Sanatorio Santorio, per le premurose e disinteressate prestazioni al caro estinto.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Claudio

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore, in particolare il dott. MARINUZZI ed il personale tutto del Centro chemioterapico.

Famiglie JANESICH, ACCARIA, SCHIAVOLIN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29.9. giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30



AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.[illegible]
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCO domestica sappia cucinare. Telefonare 723278. 78074 B

ABILE tuttofare pratica cucinare cercasi, stabile per tre adulti, centralissimo. Telefonare 793683. 27104 B

DONNA servizio per primi settembre, tre mattine settimana cercasi. Telefonare 755293. 78076 B

PRESTASERVIZI referenziata zona S. Vito, orario combinarsi. Tel. 763427. 27090 B

SISTEMAZIONE tranquilla e duratura anziani coniugi milanesi offrono a coppia domestici, ottimo stipendio, premi anzianità, lavoro non faticoso, alloggio in piccolo appartamento indipendente. Richiedonsi garanzie serietà assoluta, referenze documentabili. Inizio autunno. Scrivere dettagliando età, lavoro svolto. Casella 168/B, SPI 20100 Milano. 6976 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 80 per parola

RAGIONIERE pratico contabilità IVA offresi subito con discreta conoscenza lingue straniere francese inglese. Telefonare 70500. 59138 C

UNIVERSITARI universitarie cercano lavoro periodo vacanze eventualmente mezze giornate anche periodo scolastico. Telefonare 68572, 9.30-12. 77984 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

PELLE, antilope, coccodrillo, ecc. pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 27051 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTE, aiuto commesse cerca per subito negozio Modabella, presentarsi via A. Ponchielli n. 1. 49174 D

AUTISTA robusto per ritiro consegne cercasi. Telefono 69268, Torrebianca 36. 78070 D

AUTISTA collaboratore carico e scarico patente C cerca Aries via Errera zona industriale, tel. 813338. 77988 D

AZIENDA servizi disinfezione assume istruisce operaio stabile, necessita celibe militesente, patentauto. Presentarsi via Murat 8/B Sidde. 27085 D

BAR Garibaldi, piazza Garibaldi 10, cercasi aiuto banconiera e cameriere stabile. 27108 D

CERCASI garagista notturno, Vittorino da Feltre 9. 27096 D

CERCASI apprendista commessa, abbigliamento via Battisti n. 8. 27112 D

CERCASI fattorino con patente per consegna città. Rivolgersi Magazzino Fiori, via Torrebianca 10. 1234 D

CERCO signora signorina sana non oltre 60 anni per notti soltanto. Scopo compagnia signora anziana. Ottima retribuzione, stanza separata con bagno e televisore. Telefono 762778 9-12 Pitacco. 66 D

HOTEL seconda categoria cerca sceff de rang qualificati, ottimo stipendio. Telefonare n. 224164. 78068 D

INTERNISTA cercasi rivolgersi esercizio piazza Cavana 8. 27094 D

LAVAGISTA auto cerca Concessionaria G. Duplica viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OPERAIA generica cercasi. Telefono 69268, Torrebianca 35. 78072 D

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

PAGA MIGLIORE SINDACALE buon trattamento, ragazza conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Telefono 31817. 78078 D

PANETTIERE pratico cercasi. Panetteria piazza San. Antonio n. 2. p7100 D

POSTI disponibili per giovani laureati, diplomati anche pensionati (laureandi entro dicembre) - insegnamento con punteggio - offre costituenda cooperativa tra insegnanti in scuola media inferiore e superiore legalmente riconosciute. Indirizzare dettagliatamente a Cassetta 27042 D SPI

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

GIURISTA viennese, 30 anni, senza famiglia, a Trieste per affari, cerca per settembre una camera con uso telefono presso famiglia con conoscenza lingua tedesca o inglese. Indirizzare a dott. G. Csermak, Anastasius - Grüngasse 54/2, 1180 Wien, Austria. 6904 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI presso persona sola matrimoniale uso bagno, poco cucina. Telefonare 61309. 27110 F

AFFITTASI stanza centralissima grande, bagno, due amici distinti, occupati. Telefonare 67183. 27106 F

CAMERETTA una persona bagno affittasi occupato a studente Tel. 790356. 27074 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 26974 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MANCIA lire 50.000 a onesto rinvenitore borsello contenente documenti e denaro smarrito tratto via Cividale - via Bonomea. Telefonare 741491, o 414544. 78066 H

SMARRITA barboncina nera collare con guinzaglio giallo zona S. Giovanni. Tel. 32328 Bittesnik. 27078 H

SMARRITO borsetto nero mercoledì sera tratto Sistiana-Grignano, contenente pipa, accendino, accessori, pregasi telefonare 748674, verso mancia. 27082 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 48743/3 I

APPARTAMENTO ammobiliato STAZIONE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 48743/4 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 camere cercasi in affitto. Telefonare n. 775403. 27098 L

CERCO affitto appartamento due camere servizi doccia, massimo 30.000. Telefonare dalle 8 alle 17 412345. 77990 L

FARMACISTA cerca appartamento in affitto - minimo tre stanze letto più accessori. Cassetta 27084 L, SPI.

GIOVANI sposi cercano appartamento massimo 50.000. Telefono 772731. 27102 L

UNIVERSITARI universitarie, cercano affitto appartamento o stanze servizi. Telefonare 68572 9.30-12. 77986 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

IMPRESA vende escavatore con pala Fergusson rullo stradale 12 tonnellate rulletto vibrante nastro trasportatore compressore arie 6 atmosfere motocarro casseri metallici eccetera. Telefonare 31062. 48595 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 49154 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi, via Delle Torri 2. 26928 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, via Tarabochia 1. 26888 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE A TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI CON GARANZIA SENZA CAMBIALI OFFRIAMO: Alfa Romeo 2000 berlina '71, Giulia Super '70, Duetto 1300 '72, A 112 '70, '71, Volkswawgen Maggiolone 1200 '71, Primula 65 C '69, 850 coupé sport '68, '69, Innocenti IM 3 S '70, 850 Idromatic '68, 128 rally '71, Mini Minor MK 3 '71, Mini Cooper '67, Prinz 1000 '66, 850 berlina '65, Fulvia coupé 1300 S '71, Ape 400 P '73, 124 coupé 1600 '70, 850 spider '67, Porsche 912 '67, Dino spider. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 48717 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, Via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1300 Super 1971; 1300 Ti 1970, 1968; FIAT 500 L 1971; 850 Special 1970; 850 Spider 1968; 128 Berlina 4 porte 1972, 1969; 128 2 porte 1970; 125 Special 1969; LANCIA Fulvia II serie 1970; INNOCENTI Mini Cooper '70, 1968; FORD Taunus 15 M coupé; M.G.B. Spider. VISITATECI!!! 48681 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67, 1100 R '68, 124 '66, Primula '66, '67, '70, NSU 4 L '64, '68, 1200 TT '67, '71, R 12 '67, Fiat 600 '64, '66, Alfa Romeo 1300 TI '67, Sunbeam 1250 '72, Simca 1000 '65, '66, '69, '70, '72, 1100 '70, 1301 S 70. Aperto giorni festivi. 26998 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Fiat 128 4 porte '72; 124 special T '71; 124 '67; 850 '67, '66, '65; 600 D '68; 600 '64; 500 '68, '67; 1100 R '66; Simca 1000 SL '71; Simca 1000 '65; Primula '66; 850 familiare '67; Mini Cooper '69. Permute rateazioni. 48707 Q

ALPA 5,50 il piccolo cabinato a vela in vetroresina. Costa soltanto lire 1.095.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa sconti particolari pronte consegne; si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconti particolari pronte consegne; si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFO fuoribordo plastica m 4,40 seminuovo privato vende senza motore ottima occasione. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 114 Q

MOTORI fuoribordo Johnson, British Seagull sconti particolari pronte consegne; si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

RACING Store Concessionaria esclusiva Motobi - Benelli, Aspes, Ducati, Aermacchi Harley Davidson, Gori, Puch, Ossa consegna immediata a condizioni vantaggiose. Officina ricambi esposizione Via di Servola 2/2, negozio esposizione ed abbigliamento Via S. Michele 8. Varie occasioni usati. 300 Q

100.000 vendo Fiat 1100 D 1964. Telefonare 38236 9-12. 77972 Q

128 127 pronta consegna 128 70 72 850 coupé 69 850 spider 69 124 coupé 68 70 Escort 1300 73 500 L 68 70 850 S 68 70 1750 69 124 66 68 70 Mini 67 69 Simca 1000 68 NSU 600 1200 68 69 Autosalone Trieste, via Cologna 7. 48772 Q

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO in palazzina vista mare 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende 16.000.000, facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48743/2 S

APPARTAMENTO lussuoso zona CORDAROLI salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza con vista mare, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 48743/1 S

IMPRESA costruzioni cerca fondi o case per demolire nella cinta cittadina con superfici superiori ai 1000 mq. Offerte Cassetta 26764 S, SPI.

VENDO rustico in Scodovacca 5000 metri vigna casa libera. Telefonare 2959 Cervignano. 7046 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GABICCE mare Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, menù a scelta, ascensore, bar, parcheggio, primordine, prezzi modici, sconti bambini. 6749 T

IGEA MARINA - HOTEL ARIZONA, tel. 630043, sul mare. 2.a cat. modernissimo, vaste terrazze sul mare e giardino per tè pomeridiani. Bassa 1300 alta modici. Richiedeteci informazioni. 6594 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SANTA MONICA, via Bramante 5, tel. 615111, ab. 615151. Moderno vicino mare, camere servizi, soggiorno solarium. Pensione completa da L. 3000. Parcheggio e cabine, sconto bambini. 5667 T

PINARELLA - Cervia. Hotel Zeus. Tel. 0544/77415. Viale S. Marino, 50 m. mare e pineta, camere servizi, balconi, agosto 4.800, settembre 3.000 tutto compreso anche IVA. 6748 T

RICCIONE Hotel Franchini. Tel. 0541/41333. Vicinissimo mare, moderno, comforts, cucina eccellente, parcheggio, cabine mare, eccezionale settembre 2.600 tutto compreso. 6750 T

RIMINI-BELLARIVA - HOTEL GHIBLI, via Torelli 38, telef. 0541 81589. Costruzione 1972, vicino mare, zona tranquilla, tutte camere doccia wc privati, balconi, ascensore, parcheggio. Offerta straordinaria dal 20 agosto e settembre L. 2500-2300. 6837 T

RIMINI - ALBERGO SAN CARLO, via Fezzan 10, telef. 0541 23546. Vicino mare, zona tranquilla e riposante, camere servizi, ottima cucina, servizio bar, terrazza solarium. 3300-3600, settembre 2500-2800 compreso cabine mare e servizio. 6811 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA, viale Trieste, tel. 0541 28522. Confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco. Bassa 3500-3800 complessive, sconto bambini; alta interpellateci. 6494 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI, tel. 32798. Moderno tranquillo a 20 m mare. Prezzi vantaggiosissimi. Camere servizi L. 300 supplemento. 5438 T

RIMINI-VISERBA - PENSIONE ORLETTA, tel. 738068. Moderna, tranquilla, familiare. Settembre 2300 compl., alta interpellateci. Dir. prop. 5932 T

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL CALIFORNIA, via Canuti 7, tel. 0541 738408. 50 m mare, zona tranquilla, camere con-senza servizi, parcheggio, giardino, ambiente familiare, prezzi modici. Interpellateci. 6600 T

RIMINI Pensione Nilo, via Parisano 78, tel. 50175. Nuova vicino mare, moderni comforts, eccellente trattamento, tranquilla, familiare, prezzi specialissimi, interpellateci, direz. prop. Antonelli Sugoni. 6712 T

TORREPEDRERA Hotel Mon Rêve. Tel. 0541/738482 vicinissimo mare, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi, cucina eccellente, parcheggio. 1-20 agosto 4000-4300. dal 21-8 e settembre 2600-2900 tutto compreso anche IVA. 6767 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MERKURY - Telefono 734513. Nuovissimo, dirett. mare, camere servizi, balcone, ascensore, menù a scelta. Bassa 3000 Iva compresa, alta interpellateci. 6017 T

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano S.L.)
18.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.28 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)